



Kinder- und Jugendanwaltschaft
Garante per l'infanzia e l'adolescenza
Garant per la nfanzia y l'adolescënza

TÄTIGKEITSBERICHT 2011
RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA 2011
RELAZION DE ATIVITÀ 2011



Südtiroler Landtag
Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Cunsëi dla Provinzia autonoma de Bulsan

TÄTIGKEITSBERICHT 2011

KINDER- UND JUGENDANWALTSCHAFT

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA 2011

GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

RELAZION DE ATIVITÀ 2011

GARANT PER LA NFANZIA Y L'ADOLESCENZA

39100 Bozen | Cavourstraße 23/c

39100 Bolzano | Via Cavour, 23/c

39100 Balsan | Strada Cavour, 23/c

Tel. 0471 970 615 | Fax 0471 327 620

info@kinder-jugendanwaltschaft-bz.org | info@garanteinfanzia-adolescenza-bz.org

www.kinder-jugendanwaltschaft-bz.org | www.garanteinfanzia-adolescenza-bz.org

PEC: kinder-jugendanwalt.garanteinfanzia-adolescenza@pec.prov-bz.org

März 2012

Marzo 2012

INHALT
INDICE
CUNTENUT

**I. Einleitung:
Rückblick auf das Jahr 2011 5**

II. Statistische Daten im Überblick 7

- 1) Termine 7
- 2) Mündliche Beratungen, die nicht in Akten
angelegt wurden 9
- 3) Akten 10
- 4) Andere Leistungen der KIJA 13

**III. Themenbezogene Erwägungen der
Kinder- und Jugendanwaltschaft ... 19**

- 1) Ausgangspunkt „Menschenwürde“:
Die Unantastbarkeit der Würde des
Menschen muss in den Mittelpunkt der
Erziehung gestellt werden..... 19
- 2) Deine Kinder Südtirol! Kinder und
Jugendliche in Erwachsenenpsychatrien
..... 25
- 3) Das Bekenntnis zu den Kindern mit
Behinderungen
Ein Beispiel das mehr sagt als tausend
Statistiken:
Von der Frau, die mir von ihrem Leben
erzählte, obwohl sie stumm war.
..... 32

**I. Introduzione:
Sguardo retrospettivo sul 20115**

II. Sintesi e dati statistici7

- 1) Incontri 7
- 2) Consulenze orali non registrate nei
documenti 9
- 3) Fascicoli 10
- 4) Altre attività dell'ufficio del garante 13

**III. Osservazioni dell'ufficio del garante
su temi specifici19**

- 1) I La dignità come punto di partenza:
mettere l'invulnerabilità della dignità umana
al centro dell'educazione
..... 19
- 2) I tuoi figli, le tue figlie Alto Adige!
Minorenni nei reparti psichiatrici per
adulti 25
- 3) Schierarsi per bambini e bambine
disabili
Un esempio che dice più di mille
statistiche:
La donna che mi raccontò la sua vita,
pur essendo muta
..... 32

4) Erwägungen zur Schule in Südtirol	36	4) Considerazioni sulla scuola in Alto Adige	36
5) Wieder die Pathologisierung der Schwachen: Schwächen überwinden durch das Fördern der Stärken	41	5) Contro la patologizzazione delle debolezze: superare le debolezze favorendo i punti forti	41
6) Familien in Krisen Wenn die bedingungslose Liebe der Eltern an der Sehnsucht und Angst zerbricht: Respekt vor dem anderen – auch in der Krise	43	6) Famiglie in crisi Quando l'amore incondizionato dei genitori viene meno per struggimento e paura. Rispetto per l'altro, anche nelle crisi	43
7) Fremduntergebrachte Kinder und Jugendliche brauchen mehr Gehör.....	50	7) I le minori che non vivono in famiglia hanno più bisogno d'ascolto	50
8) Jugend und Gewalt	55	8) Gioventù e violenza	55
9) Netzwerkarbeit der Kinder- und Jugendanwaltschaft	57	9) Lavoro di rete dell'ufficio del garante	57
10) Der KIJ-Anwalt koordiniert seine Tätigkeit mit der Volksanwaltschaft gemäß Art. 5 LG 2009 Nr. 3.	57	10) Coordinamento delle attività con quelle della Difesa civica (articolo 5 della legge provinciale n. 3/2009)	57
11) Sitz, Personal und Organisationsstruktur ..	58	11) Sede, personale e struttura organizzativa	58
Abschließende Bemerkungen	59	Osservazioni conclusive.....	59
Endnoten.....	61	Note di chiusura	61

RECHENSCHAFTS- BERICHT DES KINDER- UND JUGENDANWALTES

gemäß Artikel 4 Landesgesetz vom
26. Juni 2009 Nr. 3 für das Kalenderjahr 2011

Zeitraum
01.01.2011 – 31.12.2011

RELAZIONE DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

ai sensi dell'articolo 4 della legge provinciale
26 giugno 2009, n. 3, per l'anno 2011

periodo
1° gennaio 2011 - 31 dicembre 2011





I. EINLEITUNG: RÜCKBLICK AUF DAS JAHR 2011

Gewonnen ist die Zeit, in der wir als wahre Menschen gelebt haben.

„Da die Zeit das kostbarste, weil unwiederbringlichste Gut ist, über das wir verfügen, beunruhigt uns bei jedem Rückblick der Gedanke etwa verlorener Zeit. Verloren wäre die Zeit, in der wir nicht als Menschen gelebt, Erfahrungen gemacht, gelernt, geschaffen, genossen und gelitten hätten. Verlorene Zeit ist unausgefüllte, leere Zeit. Zwar sind gewonnene Erkenntnisse und Erfahrungen, deren man sich nachträglich bewusst wird, nur Abstraktionen vom Eigentlichen, vom gelebten Leben selbst. Aber wie Vergessenkönnen wohl eine Gnade ist, so gehört doch das Gedächtnis, das Wiederholen empfangener Lehren, zum verantwortlichen Leben.“

(Dietrich Bonhoeffer, Nach zehn Jahren. Jahreswende 1942/1943)

Dieser Grundgedanke lässt uns begreifen, dass der wahre Maßstab für Erfolg rückblickend nicht der Maßstab der Leistung oder der Ergebnisse, auch nicht jener der Effizienz oder der Wirtschaftlichkeit des eigenen Wirkens sein kann, nicht jener der Macht oder der Anerkennung, die man ausgeübt oder errungen hat, und auch nicht jener des Einflusses oder des Vermögens, die man erwirkt oder erreicht hat. Der wahre Maßstab für den Erfolg unseres Wirkens und Seins als Menschen ist unsere Menschlichkeit selbst. Als Menschen werden wir alle hilflos und nackt geboren. Doch werden wir unsere Zeit auch als Menschen beenden? Oder müssen wir rückblickend gestehen, dass wir zwar als Menschen geboren wurden aber unsere Menschlichkeit, mit der unsere Würde als Menschen doch untrennbar verbunden ist, auf dem Weg unseres Lebens hinter andere von uns als kostbarer eingestufte Güter gestellt haben? Muss es nicht das vorrangige Ziel einer jeden Gesellschaft sein, die Menschlichkeit in der Gegenwart zu garantieren und sie für die Zukunft zu sichern? Ist nicht die Würde des Menschen

I. INTRODUZIONE: SGUARDO RETROSPETTIVO SUL 2011

Il tempo guadagnato è quello in cui si è vissuto come autentici esseri umani.

"Il tempo è il bene più prezioso che abbiamo, perché è irrecuperabile in assoluto; perciò ogni volta che pensiamo al passato, ci mette in ansia l'idea del tempo che possiamo aver perduto. Ma perduto sarebbe il tempo in cui non abbiamo vissuto da esseri umani, fatto esperienze, imparato, creato, goduto e sofferto. Il tempo perduto, invece, è quello vuoto perché non pienamente vissuto. Infatti, da una parte le conclusioni ed esperienze di cui si diventa consapevoli in un secondo tempo sono solo astrazioni della vera vita, cioè quella vissuta. D'altra parte però, com'è vero che poter dimenticare è senz'altro una grazia, è anche vero che ripercorrere gli insegnamenti ricevuti fa parte di una vita responsabile."

(Dietrich Bonhoeffer, Dieci anni dopo. Capodanno 1942-43)

Questo pensiero ci fa capire che retrospettivamente, la vera misura del successo non possono essere prestazioni o risultati, né l'efficienza o l'economicità del nostro operato, il potere o il riconoscimento, e neanche l'influenza o la ricchezza esercitati od ottenuti. La vera misura del successo del nostro operato e della nostra esistenza come persone, è la nostra umanità stessa. Come esseri umani nasciamo tutti indifesi e nudi. Ma finiremo la nostra vita in modo veramente umano? O dovremo retrospettivamente ammettere di essere nati come esseri umani, che poi però nel corso della vita hanno messo la propria umanità - chiaramente inseparabile dalla propria dignità umana - al di sotto di altri beni, considerati più preziosi? Non dev'essere il fine primo di ogni società quello di garantire condizioni di vera umanità nel presente e nel futuro? E la dignità umana non è il criterio con cui la storia giudicherà la nostra epoca?

jener Maßstab mit dem die Geschichte unsere Zeit beurteilen wird?

Im Jahr 2011 hat sich die Kinder- und Jugendanwaltschaft nach Kräften bemüht, diese Frage in einer Gesellschaft, die von der Jugend vor allem Leistung und Ergebnisse fordert, aufzuwerfen.

Unser Einsatz und Erfolg als Kinder- und Jugendanwaltschaft muss daher in erster Linie an der Frage gemessen werden, ob wir selbst als Behörde mit den Menschen, die sich an uns gewandt haben, menschlich umgegangen sind und ob wir uns zum Prinzip der Menschlichkeit bekannt haben. Dies war unser stetes Bemühen. Ob es uns freilich auch tatsächlich gelungen ist, dieses Urteil steht uns nicht zu.

Nel 2011 l'ufficio del garante per l'infanzia e l'adolescenza ha fatto tutto il possibile per sollevare questa questione in una società che ai giovani chiede soprattutto prestazioni e risultati.

Perciò il nostro successo come istituzione dev'essere misurato in primo luogo sulla domanda se noi stessi in quanto autorità ci siamo comportati in modo umano con chi si è rivolto a noi, e se abbiamo professato il principio dell'umanità. Abbiamo sempre cercato di farlo. Ma non spetta a noi giudicare se ci siamo veramente riusciti.



II. STATISTISCHE DATEN IM ÜBERBLICK

Nachfolgend werden die Leistungen der Kinder- und Jugendanwaltschaft (im Folgenden auch kurz „die KIJA“) in Daten zusammengefasst; diese Daten sind kein Qualitätsbeweis sondern lediglich ein Quantitätsnachweis, der wenig über den Wert unserer Tätigkeit aussagt. Dennoch können allein schon diese Daten verdeutlichen, wie sehr die Kinder- und Jugendanwaltschaft als Anlaufstelle von der Bevölkerung angenommen und auch genutzt wurde und welchem zahlenmäßigen Arbeitspensum der Kinder- und Jugendanwalt (im Folgenden auch kurz „der KIJA“) und seine Mitarbeiterin Ra. Dr. Sabine Lanthaler ausgesetzt waren.

II. SINTESI E DATI STATISTICI

Di seguito illustriamo brevemente le attività dell'ufficio del garante per l'infanzia e l'adolescenza in base ai relativi dati. Questi non sono prova della qualità, ma solo della quantità del lavoro svolto: dunque non dicono molto sul valore delle nostre attività. Eppure già questi dati possono spiegare in che misura la popolazione ha accolto questa nuova istituzione e vi si è rivolta, e rendere in cifre le dimensioni del lavoro del garante stesso e della sua collaboratrice avv. Sabine Lanthaler.

1) Termine

Termine (Treffen mit Personen in der KIJA oder auswärts, Lokalaugenscheine, Vorträge, Referate, Vorstellungen)	400 ¹
Incontri con persone in ufficio e fuori, sopralluoghi, conferenze e relazioni, presentazioni	

Die dargelegte Zahl wurde aus dem digitalen Kalender des Datenverarbeitungsprogrammes der KIJA entnommen. Dort wurden jene Leistungen als „Termin“ verbucht, wo der Jugendanwalt oder seine Mitarbeiterin mit Menschen zusammentreffen. Diese Treffen konnten folgender Natur sein:

- Treffen mit Kindern, Jugendlichen, Eltern, Verwandten oder Freunden von Minderjährigen, die Anliegen vorbrachten, die Interessen oder Rechte von Minderjährigen berühren;
- Treffen mit VertreterInnen von Institutionen, Behörden, Vereinen, Einrichtungen, die im Kinder- und Jugendschutz tätig sind oder die sich für die Interessen der Kinder und Jugendlichen einsetzen;
- Insgesamt ca. 20 Supervisionsgespräche des KIJA und seiner Mitarbeiterin;

1) Incontri

Il numero indicato risulta dal calendario digitale del programma informatico dell'ufficio. Sono stati considerati incontri le situazioni in cui il garante o la sua collaboratrice si sono incontrati con delle persone. Questi incontri possono essere di diverso genere:

- incontri con bambini, bambine, giovani, genitori, parenti o amici di minorenni che hanno presentato richieste o esposto situazioni riguardanti interessi o diritti dei e delle minorenni;
- incontri con rappresentanti di istituzioni, autorità, associazioni o strutture attive nella tutela dei e delle minori o impegnate per i loro interessi;
- complessivamente ca. 20 colloqui di supervisione da parte del garante e della sua collaboratrice;

- Vorträge, Referate die die KIJA für Jugendliche, Kinder oder Erwachsene machte, mit dem Thema, Kinder- und Jugendrechte vorzustellen und zu erklären.
- Teilnahme an Vorträgen oder Referaten im Kinder- und Jugendbereich, welche die Kinder und Jugendanwaltschaft betreffen;

Bezogen auf die Vorträge und Referate ist eine Anmerkung nützlich: die KIJA war bis zu maximal 4 mal in der Woche zu Vorträgen oder Referaten in Schulen, Jugendeinrichtungen, Gemeinden oder anderweitigen Institutionen unterwegs. In Anbetracht der großen Zahl der diesbezüglichen Anfragen wurden auch im Jahr 2011 wie im Vorjahr jene Einladungen mit Vorrang behandelt, welche als direktes Zielpublikum Minderjährige hatten. In der Regel dauerten die Vorträge 90 Minuten, in zahlreichen Fällen aber auch einen ganzen Vormittag oder auch mehrere Stunden am Nachmittag. Die Zielgruppe waren meist Minderjährige, manchmal aber auch Eltern, LehrerInnen oder MitarbeiterInnen aus dem Sozialbereich. Die Zahl der TeilnehmerInnen bei den Vorträgen variierte von einem Minimum von etwa 15 Personen (einzelne Schulklassen, z.B. im Rahmen von Mobbingthematiken) und einem Maximum von 300 Personen (Aula Magna, große Säle). Während der Vorträge konnten die Jugendlichen direkt Fragen stellen, auf welche der KIJA sofort einging. Im Anschluss an die Vorträge stand der KIJA in der Regel für Einzelgespräche zur Verfügung, ein Angebot, das oft genutzt wurde, manchmal auch sehr ausgiebig. Durch die Vortragsart, bei der die Jugendlichen direkt Fragen stellen konnten, erhielt die KIJA auch aufgrund der Art der Fragen direkten Einblick in die Welt der Jugendlichen, und konnte so auch die eigenen Vorträge bedürfnisorientiert steuern. In einem Fall im Pustertal beispielsweise wurde von den Jugendlichen während des abendlichen Vortrages eine Grundsatzthematik aufgeworfen; nach dem offiziellen Ende des Vortrages blieb eine kleinere Gruppe von ca. 20 Jugendlichen noch dort, und es folgte eine einstündige detaillierte Diskussion über das aufgeworfene Problem.

Sämtliche Vorträge sind für die einladenden Institutionen, Vereine und Behörden kostenfrei und

- konferenzen e relazioni organizzate dall'ufficio del garante per bambini, bambine, giovani o adulti per illustrare e far conoscere i diritti dei e delle minori;
- partecipazione a conferenze riguardanti i e le minori nell'ambito d'attività dell'ufficio.

Riguardo a conferenze e relazioni è utile notare che l'ufficio ne ha curate non più di quattro a settimana visitando scuole, strutture per giovani, Comuni o altre istituzioni. In considerazione del gran numero di richieste, anche nel 2011 si è data precedenza agli inviti a iniziative rivolte direttamente a un pubblico di minorenni. Di regola le conferenze sono durate 90 minuti, ma in molti casi anche un'intera mattinata, e certe volte anche alcune ore del pomeriggio. Queste iniziative erano in genere rivolte a minorenni, ma a volte anche a genitori, insegnanti, collaboratori e collaboratrici nell'ambito del sociale. Il numero dei e delle partecipanti alle conferenze ha oscillato fra un minimo di ca. 15 persone (singole classi scolastiche, p.es. sui problemi del mobbing) a un massimo di 300 persone (aula magna, grandi sale). Nelle conferenze i e le giovani hanno potuto fare domande dirette, e cui il garante ha immediatamente risposto. Normalmente al termine delle conferenze il garante e la sua assistente erano a disposizione per colloqui; quest'offerta è stata spesso utilizzata, a volte moltissimo. Con tali conferenze in cui i e le giovani potevano fare direttamente le proprie domande - e anche a motivo del genere di domande poste - l'ufficio ha avuto accesso diretto al mondo giovanile, ed è riuscito a orientare le conferenze sui bisogni esistenti. Ad esempio in un caso in Pusteria i e le giovani hanno sollevato una certa tematica di fondo durante una conferenza serale; a conferenza ufficialmente conclusa, un gruppo ridotto di ca. 20 giovani è rimasto lì e ne è seguita una discussione molto approfondita sul problema sollevato.

Tutte le conferenze sono gratuite per le istituzioni, associazioni e autorità che le organizzano, e

erfolgen im Rahmen des gesetzlichen Auftrages der KIJA gemäß Art. 3 Abs. 2 Buchstabe a, b, c und g LG vom 26.6. 2009 Nr. 3.

Insgesamt kann man mit Sicherheit feststellen, dass die KIJA über die Leistung „Termine“ direkten Kontakt mit tausenden Menschen hatte.

avvengono nell'ambito delle funzioni istituzionali dell'ufficio del garante ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettere a), b), c) e g) della legge provinciale 26 giugno 2009, n. 3.

Complessivamente si può dire con certezza che con gli incontri svolti, l'ufficio del garante per l'infanzia e l'adolescenza ha avuto contatto diretto con migliaia di persone.

2) Mündliche Beratungen, die nicht in Akten angelegt wurden

2) Consulenze orali non registrate nei documenti

Beratungen consulenze	Anzahl numero
Telefonberatungen (länger als 15 Minuten) consulenze telefoniche (oltre 15 minuti)	150
Persönliche Gesprächsberatungen consulenze in colloqui personali	150
Insgesamt Telefon- und Gesprächsberatungen totale consulenze telefoniche e in colloqui diretti	300 ²
davon in Form von Kurznotizen abgespeichert di cui informatizzati come brevi annotazioni	131

Anmerkungen zu den ca. 300 Telefon- oder Gesprächsberatungen:

Es handelt sich hierbei um mündliche Beratungsgespräche von durchschnittlich 30 Minuten Länge (selten dauerten Gespräche nur 15 Minuten, öfters dauerten Gespräche 1 Stunde und länger), die die KIJA telefonisch, persönlich im Büro oder außerhalb des Büros im Anschluss an Schulbesuche oder Vorträge leistet. Diese Gespräche werden alle derselben Akte (die unter Amtsangelegenheiten verbucht ist) zugewiesen, da sich die Tätigkeit des Kinder- und Jugendanwaltes auf ein einziges Gespräch beschränkt; es wird somit für das einzelne Beratungsgespräch keine eigene Akte angelegt sondern für alle dokumentierten Gespräche gibt es eine gemeinsame Akte. Zahlreiche kurze Gespräche, die die Dauer von 15 Minuten unterschreiten, wurden hier nicht berücksichtigt.

Von den 300 Telefon- oder Gesprächsberatungen wurden 131 in Form eines schriftlichen Kurzver-

Osservazioni sulle ca. 300 consulenze per telefono o in colloquio:

Si tratta di colloqui di consulenza orali della durata di circa mezz'ora (raramente un colloquio dura solo 15 minuti, spesso dura un'ora e più) che si svolgono per telefono, o in ufficio con gli interessati, o fuori ufficio dopo visite a scuole o conferenze. Questi colloqui sono tutti assegnati al medesimo fascicolo (quello delle pratiche d'ufficio), perché l'attività del garante si limita a un solo colloquio, per cui non si apre un fascicolo apposito per ogni singolo colloquio di consulenza; così tutti i colloqui documentati sono compresi in un fascicolo comune. Qui non si è tenuto conto di molte brevi consulenze telefoniche, di durata inferiore a 15 minuti.

Delle 300 consulenze per telefono o in colloquio, 131 sono state registrate in forma di brevi pro-

merkes erfasst; die restlichen 169 wurden nicht vermerkt, da die Zeit und das Personal fehlten und dies somit faktisch nicht möglich war; die Gesamtzahl „300“ Beratungen ist somit nur zu einem Teil in Form von Kurzvermerken belegt. Die Telefon- und Gesprächsberatungen bezogen sich auf Fragen rund um den Schutz und die Bekräftigung der Rechte und Interessen Minderjähriger und betrafen auch in diesem Jahr etwa zur Hälfte den Bereich Grundrechte in Bezug auf den familiären bzw. persönlichen Bereich (Familienstreitigkeiten, Arbeit, Konsumentenschutz, Straßenverkehrsordnung, Alkohol und Drogen, Ausgehzeiten, Internet, Reisen, das Recht auf eine eigene Identität, körperliche und geistige Integrität, rechtliche Fragen rund um die Sexualität, Strafrecht, Datenschutz, Verantwortlichkeit im Rahmen jugendlicher Lebenswelten usw.) und zur Hälfte den Schutz der Grundrechte im Konflikt mit der öffentlichen Verwaltung (Schule, Soziales, Gemeinde, öffentliche Einrichtungen).

memoria; le restanti 169 non sono state registrate per l'impossibilità concreta dovuta a mancanza di tempo e personale. Pertanto il numero complessivo di 300 colloqui è solo in piccola parte documentato in forma di brevi promemoria. Anche quest'anno le consulenze per telefono e in colloquio hanno riguardato problemi di tutela e affermazione dei diritti dei minori, per metà in materia di diritti fondamentali nell'ambito familiare o personale (conflitti familiari, lavoro, tutela dei consumatori, codice stradale, alcol e droghe, libertà di uscire, Internet, viaggi, diritto a una propria identità, integrità fisica e psichica, questioni giuridiche riguardo alla sessualità, diritto penale, tutela dei dati, responsabilità nell'ambito della condizioni di vita della gioventù ecc.); e per l'altra metà nell'ambito della tutela dei diritti fondamentali nei conflitti con l'amministrazione pubblica (scuola, istituzioni sociali, Comune, strutture pubbliche).

3) Akten

3) Fascicoli

Übersicht sintesi	Anzahl numero
Akten angelegt seit Bestehen der KIJA (27.7.2010 – 31.12.2011) fascicoli messi insieme da quando è stato istituito l'ufficio del garante (27.7.2010 – 31.12.2011)	513
neue Akten angelegt im Jahr 2010 (27.7.2010 – 31.12.2010) nuovi fascicoli messi insieme nel 2010 (27.7.2010 – 31.12.2010)	195
Akten archiviert im Jahr 2010 fascicoli archiviati nel 2010	32
offene Akten am 31.12.2010 fascicoli aperti al 31.12.2010	163
neue Akten angelegt im Jahr 2011 (1.1.2011 – 31.12.2011) nuovi fascicoli messi insieme nel 2011 (1.1.2011 – 31.12.2011)	318
insgesamt im Jahr 2011 bearbeitete Akten totale fascicoli trattati nel 2011	481
Akten archiviert im Jahr 2011 fascicoli archiviati nel 2011	55
offene Akten am 31.12.2011 fascicoli aperti al 31.12.2011	426
Übertrag: Insgesamt im Jahr 2011 bearbeitete Akten riporto: totale fascicoli trattati nel 2011	481

Übersicht sintesi	Anzahl numero
Dokumente, die in diesen 481 Akten im Jahr 2011 neu abgespeichert wurden: nuovi documenti inseriti informaticamente nel 2011 nei 481 fascicoli succitati:	
Eingangspost (meistens per Email) posta in ingresso (generalmente elettronica)	2.822
Ausgangspost (meistens per Email) posta in uscita (generalmente elettronica)	1.659
Aktenvermerke Entwürfe (die als Datei abgespeichert wurden) annotazioni in fascicoli, bozze (su file)	169
Erhaltene Dokumente documenti ricevuti	242
Verfasste Dokumente documenti redatti	131
Anderweitige Dokumente (Gesetzestexte, Dokumenten zu Rechtsrecherchen und nicht anderweitig klassifizierte Dokumente) documenti d'altro tipo (testi di legge, documenti su ricerche giuridiche, documenti non diversamente classificati)	88
Insgesamt im Jahr 2011 neu abgespeicherte Dokumente totale nuovi documenti registrati su file nel 2011	5.111

Die KIJA bearbeitete im Kalenderjahr 2011 insgesamt 481 Akten, davon waren 318 neu angelegte Akten und 165 vom Jahr 2010 übernommene Akten. 55 Akten konnten im Laufe des Jahres archiviert werden. Zu den archivierten Akten muss folgendes bemerkt werden: es muss davon ausgegangen werden, dass etwa die Hälfte der derzeit offenen Akten archiviert werden könnte. Leider hatte die KIJA in Anbetracht der chronischen Unterbesetzung an Personal keine Zeit für Archivierungen. Andere dringlichere Tätigkeiten wurden vorgezogen.

Diese 481 bearbeiteten Akten können im Wesentlichen in zwei Hauptkategorien³ unterteilt werden:

Etwa zwei Drittel der bearbeiteten Akten betreffen Beschwerden, Eingaben oder Anfragen:

Diese Akten beinhalten Beschwerden, Eingaben oder Anfragen, welche den Schutz oder die Bekräftigung der Rechte und Interessen Minderjähriger betreffen; sie erschöpfen sich nicht in einem einzigen Beratungsgespräch, sondern benötigen Email- oder Postverkehr, rechtliche Recherche, persönliche Rücksprache mit dem Minderjährigen oder Erwachsenen, Treffen mit Minderjährigen, Rück- und/oder Aussprachen mit Behörden oder

Nell'anno civile 2011 l'ufficio del garante ha trattato complessivamente 481 fascicoli, di cui 318 nuovi e 165 ripresi dal 2010. Nel corso dell'anno si è riusciti a portare a conclusione 55 fascicoli. Riguardo ai fascicoli conclusi e perciò archiviati, si deve tener conto di un fatto: presumibilmente circa la metà dei fascicoli attualmente aperti potrebbe essere archiviata. Ma per la cronica carenza di personale, l'ufficio non ha avuto tempo di svolgere le archiviazioni. Si è data la precedenza ad altre, più urgenti attività.

Questi 481 fascicoli si possono suddividere essenzialmente in due categorie principali³.

Circa due terzi dei fascicoli trattati, riguardanti reclami, segnalazioni o richieste:

Questi fascicoli comprendono reclami, segnalazioni o richieste riguardanti la tutela o l'affermazione dei diritti e interessi dei minori; non si esauriscono in un singolo colloquio di consulenza. In questi casi c'è bisogno di corrispondenza postale o elettronica, di ricerche giuridiche, colloqui col minore o con adulti, altri incontri con minori, colloqui ovvero ulteriori chiarificazioni con istituzioni e autorità, sopralluoghi, pareri legali ecc. In gran

Institutionen, Lokalausweise, rechtliche Gutachten etc. Bei diesen Akten handelt es sich zu einem Großteil um Einzelfallbeschwerden, wo es also um den Schutz der individuellen Rechte und Interessen einzelner Kinder oder Jugendlicher geht (z.B. Konflikte Eltern – Kinder, oder Konflikte Eltern samt Kinder gegen die öffentliche Verwaltung), ein geringerer Teil der Anfragen betrifft generelle Anliegen, die somit eine Vielzahl von Minderjährigen betreffen.

Die Bearbeitung der Akten, die Beschwerden oder Anfragen betreffen, ist in einigen Fällen nur ein kurzer Mailverkehr, in anderen Fällen hingegen mit erheblichem Aufwand verbunden. In einzelnen Situationen wurden Gespräche mit zahlreichen Verantwortlichen geführt. Oft waren Analysen oder auch umfassende Recherchen, insbesondere rechtlicher Natur, unumgänglich. Wenn sich das Problem bestätigt, folgt am Ende ein Bericht oder eine Stellungnahme zunächst - im Sinne des Subsidiaritätsprinzips - an die zuständige Einrichtung oder Institution.

Im Jahr 2011 wurde außerdem in einem Fall, wo ein rechtliches Problem zu Tage trat, das nach unserer Auffassung genereller Natur ist, ein Universitätsprofessor mit einem juristischen Fachgutachten beauftragt. Allein die Formulierung der Anfrage des Gutachtens umfasste seitens der KIJA vier Seiten. Das Gutachten pro veritate des Universitätsprofessors kann richtungweisend für die Haltung der KIJA in diesen und weiteren Fällen sein.

Etwa ein Drittel der bearbeiteten Akten betreffen Situationen, in denen die KIJA Rechte und Interessen Minderjähriger im Rahmen konkreter Zusammenarbeit mit anderen Behörden und Institutionen vernetzt zu schützen sucht. Hier kann es durchaus auch um die Lösung konkreter Anfragen gehen, im Vordergrund steht hier allerdings der Aufbau einer langfristigen Vernetzung zwischen den Institutionen zum Schutz der Rechte und Interessen der Minderjährigen.

parte questi fascicoli riguardano reclami su casi singoli: dunque si tratta della tutela dei diritti individuali e di interessi di singoli bambini, bambine o giovani (p.es. conflitti coi genitori, o conflitti di figli ovvero figlie insieme ai genitori contro l'amministrazione pubblica). Una parte minore delle richieste riguarda questioni generali, che dunque interessano molti e molte giovani.

Trattare i fascicoli riguardanti reclami o richieste comporta in certi casi solo un breve lavoro, ma in altri casi un lavoro notevole. In singole situazioni si sono avuti colloqui con molti responsabili. Spesso è stato indispensabile svolgere analisi o anche approfondite ricerche, soprattutto di natura giuridica. Se in seguito a questi passi il problema permane, si redige una relazione inizialmente rivolta, secondo il principio di sussidiarietà, alla struttura o istituzione competente.

Inoltre nel 2011, per un problema giuridico che secondo noi è di natura generale, abbiamo incaricato un professore universitario di redigere un parere legale. La sola formulazione della richiesta da parte dell'ufficio ha riempito quattro pagine. Il parere pro veritate del professore universitario può essere decisivo per la linea che l'ufficio terrà in questo caso e in altri simili.

Circa un terzo dei fascicoli trattati riguarda situazioni in cui l'ufficio del garante cerca di tutelare diritti e interessi di minori nell'ambito di una collaborazione concreta con altre autorità e istituzioni. In questi casi può anche trattarsi di dar seguito a richieste concrete, ma l'obiettivo di primo piano è realizzare una rete interistituzionale a lungo termine per tutelare diritti e interessi dei e delle minori.

4) Andere Leistungen der KIJA



4) Altre attività dell'ufficio del garante



Großevent 16. und 17. November 2011: Musical „Kinder haben Rechte oder?“	
Grande iniziativa del 16 e 17 novembre 2011: musical in lingua tedesca "Kinder haben Rechte, oder?" (I bambini hanno diritti, o no?)	
wieviele Kinder haben das Musical besucht? quanti bambini e bambine sono venuti a vederlo?	ca. 1.600
wieviele Lehrpersonen haben das Musical besucht? quanti e quante insegnanti sono venuti a vederlo?	ca. 160
Mitteilungen an die Sozialdienste oder Gerichtsbehörden comunicazioni ai servizi sociali o autorità giudiziarie	
im Jahr 2011 nel 2011	7

Arbeitskreis „Sensibilisierung Kinder- und Jugendrechte“ gruppo di lavoro "Sensibilizzazione ai diritti di bambini, bambine e giovani"	
Jahresaktion „Kinder und Medien“ iniziativa dell'anno "Minori e mezzi d'informazione"	
Involvierte Kindergruppen bei Journalisten gruppi di bambini e bambine partecipanti presso giornalisti	9
Involvierte Vereine associazioni partecipanti	10
Versandte Schreiben an JournalistInnen lettere spedite a giornalisti e giornaliste	200
Sitzungen sedute	6

a. Musical „Kinder haben Rechte, oder?“

Am 16. Und 17. November 2011 fand in Schlanders das Musical „Kinder haben Rechte, oder?“ statt, das von der KIJA in Zusammenarbeit mit dem deutschen Schulamt organisiert wurde. Über 1.600 Kinder aus dem ganzen Vinschgau nahmen an den Aufführungen teil. Aus dem ganzen Vinschgau reisten die Jungen und Mädchen an, mit ihren Rucksäcken, Jausen, Fotoapparaten, Lehrerinnen und Lehrern. Die Vorstellung war für alle TeilnehmerInnen kostenlos. Die Kinder haben mitgespielt, mitgelacht, mitgestaunt, mitgeklatscht, mitprotestiert, mitgesungen und mitgejubelt. Aus allen Dörfern und Tälern sind sie gekommen, aus großen Schulen und aus kleinen Schulen, mit dem Vinschger Zug oder mit Bussen, einige zu Fuß. Alles hat super funktioniert. Alles war super organisiert. Ich und der Vertreter des Schulamtes Herr Dr. Mathà haben uns alle vier Vorstellungen angeschaut, immer wieder neu waren wir begeistert. Wir Erwachsene waren gekommen, um die Kinder über die Kinderrechte zu belehren, aber wurden selbst belehrt. Es ist einfach ein kleines Wunder, wenn ich am Ende einer solchen Veranstaltung erkennen muss, dass ich selbst vielleicht am meisten gelernt habe. Kinder lachen über andere Pointen als wir Erwachsene es tun, Kinder sind für Gerechtigkeit „ohne wenn und aber“ zu begeistern, Kinder erkennen und begreifen das Unrecht sehr klar, sie leiden und fühlen mit den anderen, Kinder entfachen das Feuer für das Gute in unseren Herzen, Kinderklatschen

a. Musical "Kinder haben Rechte, oder?"

Il 16 e 17 novembre 2011 è stato rappresentato a Silandro il musical "Kinder haben Rechte, oder?", organizzato dall'ufficio del garante in collaborazione con l'intendenza scolastica tedesca. Le rappresentazioni sono state visitate da 1.600 bambini e bambine da tutta la Venosta, giunti a Silandro coi loro zaini, merende, macchine fotografiche, e con i e le loro insegnanti. Lo spettacolo era gratuito. Bambini e bambine hanno partecipato alle recite, alle risate e allo stupore della rappresentazione, hanno applaudito, esultato, accompagnato canti e proteste. Sono venuti da tutti i paesi e le valli, da scuole piccole e grandi, col treno venostano o in autobus, e alcuni anche a piedi. Tutto ha funzionato, ed era organizzato, nel migliore dei modi. Io e il rappresentante dell'intendenza scolastica dott. Mathà abbiamo assistito a tutte e quattro le rappresentazioni, e ne siamo restati ogni volta entusiasti. Noi adulti eravamo venuti a far loro lezione sui propri diritti, ma sono stati loro a far lezione a noi. Si può dire che è stato un piccolo miracolo; e al termine dell'iniziativa mi sono reso conto che forse io stesso sono quello che ha imparato di più. Bambini e bambine ridono su punti diversi da quelli che fanno ridere noi adulti; si entusiasmano per la giustizia "senza se e senza ma", riconoscono e comprendono molto chiaramente l'ingiustizia, sentono e soffrono per gli altri, e ci fanno infiammare il cuore; i loro applausi e la loro gioia ci danno motivazione. Noi adulti conformisti potremmo impa-

und Kinderfreude motiviert! Wieviel können wir angepasste Erwachsene von den Kindern lernen?!

b. Mitteilung an die Gerichtsbarkeit oder an die Sozialdienste

In sieben Fällen meldete die Kinder- und Jugendanwaltschaft den Sozialdiensten oder der Gerichtsbehörde Situationen, die ein unmittelbares Eingreifen in rechtlicher oder fürsorglicher Hinsicht notwendig machten.

c. Arbeitskreis „Sensibilisierung Kinder- und Jugendrechte“

Im März 2011 wurde der Arbeitskreis von der Kinder- und Jugendanwaltschaft eingesetzt. Ihm gehören 8 Organisationen an, die sich alle für die Sensibilisierung der Kinder- und Jugendrechte einsetzen. Im Jahr 2011 wurde unter Berücksichtigung des im Jahresbericht 2010 von der KIJA aufgeworfenen Themas „Kinder und Medien“ dieses Thema als Jahresthema gewählt und mehrere Aktionen dazu gestartet. Insgesamt fanden im Jahr 2011 sechs Sitzungen statt. Sämtliche Leistungen des Arbeitskreises erfolgten unentgeltlich.

d. Projektgruppe Internet

Diese Projektgruppe bestand aus dem Team der KIJA und einigen jungen Menschen, die gemeinsam in zahlreichen Sitzungen ein Konzept für eine Homepage der KIJA entworfen und dann umgesetzt haben. Auch Fotos und Formulierung von Texten wurden von der Projektgruppe organisiert. Das Konzept umfasst noch eine Reihe von weiteren Ideen, die umgesetzt werden können, sobald die KIJA über die personellen Ressourcen verfügen wird.

e. Gesamtstaatliches Treffen der KIJAS in Bozen.

Im September 2011 empfing die KIJA Bozen das Koordinierungskomitee der bestehenden italienischen regionalen Kinder- und Jugendanwaltschaften. Bei dem Treffen wurden unter anderem Themen von überregionalem Interesse besprochen und eine Reihe von Anliegen formuliert, welche dem gesamtstaatlichen Jugendanwalt unterbreitet werden soll-

rare moltissimo da loro.

b. Comunicazioni all'autorità giudiziaria o ai servizi sociali.

In sette casi l'ufficio del garante ha comunicato ai servizi sociali o all'autorità giudiziaria l'esistenza di situazioni in cui era necessario un intervento giuridico o d'assistenza.

c. Gruppo di lavoro "Sensibilizzazione ai diritti di bambini, bambine e giovani".

È stato istituito dall'ufficio del garante nel marzo 2011. Ne fanno parte otto organizzazioni, tutte impegnate nella sensibilizzazione per i diritti dei e delle minori. Nel 2011, considerando che già nella relazione annuale del 2010 era stato posto il tema "Minori e mezzi d'informazione", lo si è scelto come tema dell'anno e abbiamo avviato diverse iniziative. Complessivamente nel 2011 ci sono state sei sedute. Tutte le attività del gruppo di lavoro si sono svolte gratuitamente.

d. Gruppo di lavoro Internet.

Era composto dalla squadra dell'ufficio del garante e da alcuni ovvero alcune giovani che insieme, in molte sedute, hanno progettato e poi realizzato un sito Internet per l'ufficio stesso. Il gruppo ha anche provveduto alle fotografie e alla formulazione dei testi necessari. Il progetto comprende anche una serie di altre idee, che si potranno realizzare appena l'ufficio del garante disporrà del personale necessario.

e. Incontro nazionale dei e delle garanti per l'infanzia e l'adolescenza a Bolzano.

Nel settembre 2011, a Bolzano, l'ufficio del garante per l'infanzia e l'adolescenza ha ospitato il coordinamento nazionale dei e delle garanti delle altre Regioni e Province autonome. Nell'incontro si è parlato fra l'altro di temi d'interesse sovraregionale ed è stata formulata una serie di obiettivi da sottoporre al garante nazionale. Si è inoltre stabilito il

ten. Des weiteren wurde das Arbeitsprogramm für die nächsten Sitzungen festgelegt. Insgesamt nahm die Kinder- und Jugendanwaltschaft Bozen im Jahr 2011 an mehreren Treffen der KIJA's Italien teil, um den interregionalen Dialog zu vertiefen – es fanden Sitzungen in Calabrien, Venedig, Macerata und Rom statt. Die KIJA Bozen war somit im Jahr 2011 eng in den Bund der regionalen Kinder- und Jugendanwaltschaften Italiens eingebunden; die Zusammenarbeit mit den Kolleginnen und Kollegen war sehr gut. Im August 2011 wurde schließlich vom Parlament das Gesetz zum gesamtstaatlichen Kinder- und Jugendanwalt verabschiedet. Ende November 2011 wurde der erste gesamtstaatliche Jugendanwalt ins Amt eingesetzt.

f. Länderübergreifende Tätigkeiten der KIJA

Im Sinne des Artikels 4 des LG 2009 Nr. 3 pflegte die KIJA Südtirol auch Kontakt mit den KIJA's Österreichs, der als sehr freundschaftlich und fruchtbar beschrieben werden kann. Insbesondere mit der KIJA Tirol und deren Jugendanwältin Elisabeth Harasser besteht eine enge Beziehung. Auf Einladung der KIJA Tirol nahm die KIJA Südtirol an der Ständigen Konferenz der Kinder- und Jugendanwaltschaften Österreichs im Oktober 2011 teil. Die Aufführung des Kinder-Musicals „Anna und der Wolf“ in Innsbruck besuchten im Dezember 2011 neben hundert tiroler Kindern auf Einladung der KIJA Tirol auch etwa 70 Kinder aus Südtirol; die Kinder wurden von der Jugendanwaltschaft Tirol und Südtirol und dem Landesrat für Soziales, Integration und Jugendwohlfahrt des Landes Tirol Gehrhard Reheis begrüßt.

g. Internationale Stellungnahmen

Die KIJA Südtirol hat auf Anfrage der staatlichen Behörden im Jahr 2011 zwei Stellungnahmen an den Europarat entsandt.

programma di lavoro per le prossime sedute. Nel 2011 l'ufficio del garante altoatesino ha partecipato a diversi incontri con gli altri uffici dei e delle garanti italiani, per approfondire il dialogo interregionale. Le sedute hanno avuto luogo in Calabria, a Venezia, Macerata e Roma. Pertanto nello scorso anno l'ufficio altoatesino è stato in stretto collegamento con i colleghi e colleghe, e c'è stata un'ottima collaborazione. Infine, nell'agosto 2011, il Parlamento ha approvato la legge sul garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. A fine novembre 2011 è poi stato nominato il primo garante nazionale.

f. Attività internazionali dell'ufficio.

Ai sensi dell'articolo 4 della legge provinciale n. 3/2009, l'ufficio del garante è anche entrato in contatto coi corrispondenti uffici austriaci, e ne è derivata un'amichevole e fruttuosa collaborazione. Un rapporto particolarmente stretto è stato realizzato con l'ufficio del Land Tirolo e la garante Elisabeth Harasser. Su invito dell'ufficio della garante del Land Tirolo, l'ufficio altoatesino ha partecipato al coordinamento permanente dei e delle garanti austriaci nell'ottobre 2011. Al musical per bambini e bambine "Anna und der Wolf" (Anna e il lupo), rappresentato a Innsbruck nel dicembre 2011, hanno assistito non solo diverse centinaia di bambini e bambine del Land Tirolo ma anche ca. 70 provenienti dall'Alto Adige; la garante del Land Tirolo, il garante altoatesino e il deputato della Dieta tirolese competente per politiche sociali, integrazione e assistenza alla gioventù Gehrhard Reheis hanno quindi rivolto il proprio saluto a bambini e bambine. Prese di posizione internazionali. Su richiesta delle autorità statali, nel 2011 l'ufficio ha inviato due prese di posizione al Consiglio d'Europa.

g. Prese di posizione internazionali.

Su richiesta delle autorità statali, nel 2011 l'ufficio ha inviato due prese di posizione al Consiglio d'Europa.

h. Arbeitsgruppen

Die KIJA war außerdem in der Arbeitsgruppe zu den Zwangsehen, welche von der Regionalassessorin Dr. Martha Stocker einberufen wurde, vertreten; des weiteren nahm die KIJA an einer Arbeitsgruppe zur Umsetzung des Integrationsgesetzes sowie an der Familienkonferenz teil.

i. Praktikanten

Die KIJA ermöglichte im Jahr 2011 einigen Studenten die Absolvierung von Praktika in der KIJA. Ein Rahmenvertrag mit der Freien Universität Bozen wurde unterzeichnet. So konnten zum Beispiel zwei Studentinnen des Studiengangs „Bachelor in Sozialarbeit“ der Universität Brixen ihr Praktikum in der KIJA absolvieren. Diesbezüglich hat die KIJA auch an den von der Universität vorgesehen Tutorentreffen teilgenommen. Insgesamt ist es ein Anliegen der KIJA, dass kinder- und jugendrechtsspezifische Themen im Rahmen der Ausbildung zukünftiger Sozialassistentinnen gefördert werden.

j. Wissenschaftliche Begleitung

Im Jahr 2011 hat die KIJA Bozen die Erarbeitung einer Masterthesis ermöglicht, in welcher ein Student ein Modell für ein Fallbearbeitungsformular für die Kinder- und Jugendanwaltschaft entwickelte. Dies war ein sehr umfangreiches Unterfangen, das monatelange Arbeit und Recherchen beinhaltete. Eine Auswahl von etwa 10 Kinder- und Jugendanwaltschaften im deutschsprachigen Raum wurde interviewt. Die KIJA Südtirol hat beträchtliche Zeit in dieses Projekt investiert. Das Projekt war für die KIJA kostenlos.

k. Datenverarbeitungsprogramm

Das Datenverarbeitungsprogramm wurde weiter verbessert. Die Akten können nunmehr nach den Kinderrechten (UNO Konvention), der konkreten Rechtsgrundlage, dem konkreten Objekt der Beschwerde, dem Beschwerdeführer, der minderjährigen Person, der Akten- oder der Archivnummer geordnet werden.

h. Gruppi di lavoro.

L'ufficio era rappresentato nel gruppo di lavoro sui matrimoni forzati, convocato su iniziativa della cons. Martha Stocker; esso ha inoltre partecipato a un gruppo di lavoro sull'applicazione delle legge sull'integrazione, e alla Conferenza sulla famiglia.

i. Praticanti

Nel 2011 l'ufficio del garante ha permesso ad alcuni studenti ovvero studentesse di fare tirocinio nell'istituzione. A questo fine è stato stipulato un contratto quadro con la Libera università di Bolzano. Per esempio due studentesse del corso di laurea in servizio sociale dell'università di Bressanone hanno fatto il tirocinio presso l'ufficio del garante. Al riguardo l'ufficio ha anche partecipato all'incontro dei tutor organizzato dall'università. Uno degli obiettivi dell'ufficio è di estendere la trattazione di temi specifici a infanzia e gioventù nell'ambito della formazione delle future assistenti sociali.

j. Consulenza e assistenza scientifiche.

Nel 2011 l'ufficio del garante altoatesino ha reso possibile la realizzazione di una tesi magistrale in cui uno studente ha elaborato un prestampato per la trattazione di casi da parte dell'ufficio stesso. È stato un lavoro molto grande, che ha richiesto mesi d'impegno e di ricerca. È stato intervistato un gruppo selezionato di ca. 10 uffici di garanti per l'infanzia e l'adolescenza dei Paesi di lingua tedesca. L'ufficio altoatesino ha investito molto tempo in questo progetto, che comunque non ha comportato alcuna spesa per l'ufficio stesso.

k. Programma informatico.

Il programma già esistente è stato ulteriormente migliorato. Ora i fascicoli possono essere ordinati a partire dai diritti dei e delle minori (convenzione dell'ONU) o dalla concreta situazione giuridica, o secondo l'oggetto del reclamo, secondo il suo presentatore, il o la minorente interessata, o il numero di fascicolo o d'archivio.



III. THEMENBEZOGENE ERWÄGUNGEN DER KINDER- UND JU- GENDANWALTSCHAFT

- 1) Ausgangspunkt „Menschenwürde“:
Die Unantastbarkeit der Würde des
Menschen muss in den Mittelpunkt
der Erziehung gestellt werden

Die Geschichte hat unzählige Male bewiesen, dass die Menschheit immer wieder vor neuen Situationen steht, wo Antworten auf die Frage „Was sollen wir tun? Ist das was wir tun oder tun wollen Recht oder Unrecht? Handeln wir ethisch richtig?“ gesucht wurden. Es ist viel zu oft geschehen, dass ganze Völker - in Ideologien blind verfangen - Unrecht von unendlichem Ausmaß begangen oder jedenfalls mitverantwortet haben. Ein oft zitierter Fall für unsägliches Verbrechen ist der mit nichts vergleichbare Holocaust mit Millionen systematisch ermordeter Juden; selbst Kin-

III. OSSERVAZIONI DELL'UFFICIO DEL GA- RANTE SU TEMI SPECIFICI

- 1) La dignità come punto di partenza:
mettere l'inviolabilità della dignità
umana al centro dell'educazione

La storia ha dimostrato che infinite volte l'umanità si trova in situazioni sempre nuove in cui ha bisogno di risposte alle domande: *"Cosa dobbiamo fare? Quello che facciamo o vogliamo fare è giusto o ingiusto? Ci comportiamo in modo eticamente giusto?"* Troppo spesso è accaduto che interi popoli, accecati da diverse ideologie, hanno perpetrato ingiustizie di entità smisurata o comunque se ne sono resi corresponsabili. Un caso spesso citato di crimine indicibile è l'Olocausto, la sterminio sistematico di milioni di ebrei, che non ha paragoni nella storia: furono uccisi anche

der und Jugendliche wurden ermordet – die Mörder waren Erwachsene, oft selber Väter, Onkel oder Paten. Es ist aus menschlicher Sicht unerklärlich, warum Menschen zu so etwas bereit waren. „Dass es passiert ist, beweist, dass es wieder passieren kann.“ lautet ein Spruch, der über dem Eingang des Holocaust Denkmals⁴ in Berlin steht, gibt uns zu denken und drängt uns die Frage auf: „Was können wir in der Erziehung tun, um unsere Jugend dahingehend zu rüsten, dass sie nicht bereit wäre, bei solchem Unrecht mitzumachen?“

Um die Antwort auf diese Frage zu finden, kann es nützlich sein, uns daran zu erinnern, wie die internationale Völkergemeinschaft nach dem Zweiten Weltkrieg reagiert hat, als sie geschockt vor dem Ergebnis der Verbrechen des Zweiten Weltkrieges stand. Am 26. Juni 1948 wurden in San Francisco die Vereinten Nationen gegründet, diese verkündeten am 10. Dezember 1948 in Paris die Allgemeine Erklärung der Menschenrechte. Dort finden wir in Artikel 1 jenen Satz, der als völkerrechtliche Grundlage in den Augen der Verfasser den Ausgangspunkt für eine „neue Welt“ bilden sollte: „Alle Menschen sind frei und gleich an Würde und Rechten geboren. Sie sind mit Vernunft und Gewissen begabt und sollen einander im Geist der Brüderlichkeit begegnen.“ Wer allerdings glaubt, dass dieses Bekenntnis neu gewesen sei, der irrt, denn bereits in Artikel 1 der Erklärung der Menschen- und Bürgerrechte vom 26. August 1789 lesen wir: „Die Menschen werden frei und gleich an Rechten geboren und bleiben es. (...)“⁵ Ebenso könnte man auch weiter zurück in das Jahr 1776 verweisen, wo in Art. 1 des Virginia Bill of Rights⁶ erklärt wurde: „Alle Menschen sind von Natur aus in gleicher Weise frei und unabhängig und besitzen bestimmte angeborene Rechte, welche sie ihrer Nachkommenschaft durch keinen Vertrag rauben oder entziehen können, wenn sie eine staatliche Verbindung eingehen, und zwar den Genuss des Lebens und der Freiheit, die Mittel zum Erwerb und Besitz von Eigentum und das Erstreben und Erlangen von Glück und Sicherheit.“ Verfolgt man die Kette der geschichtlichen Entwicklung der Debatte um die Würde des „Menschen als Menschen“ weiter und weiter zurück, so stechen die für seine Zeit sehr gewagten Äußerungen des

bambini e adolescenti. Gli assassini erano adulti, e spesso erano loro stessi padri, zii o padrini. Da un punto di vista di umanità, è inspiegabile che degli esseri umani fossero disposti perpetrare tali crimini. „Il fatto che è successo dimostra che può ancora succedere“, si legge sopra l'ingresso del monumento all'Olocausto⁴ a Berlino. Questa frase ci spinge a pensare e ci costringe a chiederci: „Come possiamo educare la nostra gioventù in modo da impedire che sia mai disposta a compiere simili ingiustizie?“

Per rispondere a queste domande può essere utile ricordarsi di come, dopo la seconda guerra mondiale, la comunità internazionale reagì allo shock dei crimini compiuti in quella guerra. Il 26 giugno 1948 furono fondate a San Francisco le Nazioni Unite, che il 10 dicembre 1948 proclamarono a Parigi la Dichiarazione universale dei diritti umani. In essa, all'articolo 1, si trova la frase che nelle intenzioni degli estensori doveva costituire il punto di partenza per un "mondo nuovo": „Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.“ Sbaglierebbe però chi pensasse che si tratti di principi nuovi, perché li si trova già all'articolo 1 della Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino del 26 agosto 1789: „Gli uomini nascono e rimangono liberi e uguali nei diritti.“⁵ E si potrebbe risalire più indietro - al 1776, all'articolo 1 del Virginia Bill of Rights⁶: „Tutti gli uomini sono da natura egualmente liberi e indipendenti, e hanno alcuni diritti innati, di cui, entrando nello stato di società, non possono, mediante convenzione, privare o spogliare la loro posterità; cioè, il godimento della vita, della libertà, mediante l'acquisto ed il possesso della proprietà, e il perseguire e ottenere felicità e sicurezza.“ Se poi si continua a percorrere, ancora più indietro nei secoli, la storia del dibattito sulla dignità dell'uomo in quanto tale risaltano fortemente le massime di Seneca (4 a.C. - 65 d.C.) sulla natura degli schiavi, molto audaci per quell'epoca. Nelle sue *Epistulae morales ad Lucilium* egli difende la dignità umana degli schiavi⁷: „Sono schiavi? - No, piuttosto sono esseri umani.“⁸ Sono interessanti anche certi approcci scientifici per i quali il concetto di dignità umana si trova già nell'insegna-

Seneca (4 v. Chr. – 65 n. Chr.) zum „Sein“ der Sklaven ins Auge, wenn er in seinem Werk *„Epistulae morales ad Lucilium“* die menschliche Würde der Sklaven⁷ verteidigt, indem er schreibt: *„Sie sind Sklaven? – Nein, sie sind vielmehr Menschen.“*⁸ Interessant sind auch wissenschaftliche Debatten, die den Kern des Begriffs der „Würde des Menschen“ bereits in den Lehren des Sokrates ausfindig machen wollen⁹.

Diese kurzen geschichtlichen Zitate wurden aufgezeigt¹⁰, um zu verdeutlichen, dass es bis heute in Wahrheit eine wesentliche Antwort auf die oben gestellte oft fast verzweifelt aufgeworfene Frage gegeben hat: Wir können ein Wiederholen des Unrechts verhindern, indem wir die Unantastbarkeit der Menschenwürde als grundlegendes Ausgangsprinzip unserer Gesellschaft begreifen und ständig neu in unser Bewusstsein rufen. Eine Gegenwart, die sich „menschlich“ nennen will, muss sich an diesem Grundsatz messen. Eine wertvolle Zukunft kann nur auf dieses Prinzip gebaut werden. Auch aus diesem Grund verwundert es nicht, dass sich die Staaten der Europäischen Union gerade zu diesem Wert als zentrale Basis Europas bekannt haben, wie man in dem im Dezember 2009 in Kraft getretenen Artikel 1 der Grundrechtecharta der Europäischen Union liest, wo es heißt: *„Die Würde des Menschen ist unantastbar. Sie ist zu schützen und zu achten.“*

Vor diesem Hintergrund kann man gut begreifen, in welches rechtliche Umfeld sich die UN-Kinderrechtskonvention von 1989, die in Italien mit Gesetz 1991 Nr. 176 ratifiziert wurde und geltendes Recht darstellt, bettet: sie schützt die Würde der Kinder und Jugendlichen, indem sie ihre unveräußerlichen Grundrechte verbrieft. Wer die Kinderrechtekonvention verletzt, stellt sich gegen die Menschenwürde, stellt sich als Mensch gewissermaßen gegen sich selbst (waren wir nicht alle einmal Kinder? Sind wir nicht alle Menschen?), und er verletzt damit auch Art. 25 Absatz 2 der Allgemeinen UN-Menschenrechtserklärung, wo der Status der Kinder als „Menschen mit besonderen und spezifischen Bedürfnissen“¹¹ anerkannt wird, und wo es heißt: *„Kinder haben Anspruch auf besondere Fürsorge und Unterstützung.“*

mento di Socrate⁹.

Queste brevi citazioni storiche evidenziano un fatto¹⁰. In verità all'angosciante domanda di cui parlavamo sopra è stata data fino a oggi una risposta fondamentale: possiamo evitare il ripetersi dell'ingiustizia comprendendo che la dignità umana è intangibile, che questo principio deve stare alla base del nostro ordinamento sociale, e richiamandolo sempre alla nostra coscienza. Un presente che vuol chiamarsi umano deve misurarsi su questo principio; e un futuro degno si può costruire solo in base a esso. Anche per questo motivo non stupisce il fatto che gli Stati dell'Unione europea hanno dichiarato che proprio questo valore è il massimo fondamento dell'Europa, come si legge all'articolo 1 della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, entrata in vigore nel dicembre 2009: *„La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata.“*

Su questo sfondo si capisce bene in quale contesto giuridico s'inserisce la Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata in Italia con legge n. 176/1991 e che fa dunque parte del nostro ordinamento: essa tutela la dignità dei e delle minori garantendo i loro diritti inalienabili. Chi viola questa convenzione si mette contro la dignità umana, e come essere umano in una certa misura si mette contro se stesso (non siamo stati tutti bambini? e non siamo tutti esseri umani?), e viola anche l'articolo 25, comma 2, della Dichiarazione universale dell'ONU sui diritti umani, che riconosce alla condizione di bambini e bambine bisogni particolari e specifici¹¹: *„La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza.“*

Die Grundnorm¹² des modernen demokratischen Verfassungsstaates kann somit – soweit es hier interessiert – in der Unantastbarkeit der Menschenwürde ausgemacht werden.

Wenn dem so ist, so ist es notwendig, dass die Erziehung der Kinder und Jugendlichen auf diesen Grundsatz fußt, sei es was die Methoden der Erziehung betrifft, sei es was den Inhalt der Erziehung betrifft (also was man den Kindern und Jugendlichen als „Hauptwert“ vermitteln soll). Aus diesem Grund ist es notwendig, dass wir uns als Gesellschaft das Ziel setzen:

- Kindern und Jugendlichen die Achtung der Würde des Menschen als Grundwert unseres Menschseins zu vermitteln und so zu verantwortlichen Menschen zu erziehen;
- als Erwachsene für Kinder und Jugendliche Vorbild zu sein, wenn es um den Schutz der Würde der Menschen geht¹³.

Aus diesem Grund ist es aber auch notwendig, die Unantastbarkeit der Menschenwürde und die Achtung der Grund- und Menschenrechte

- als Zielformulierung in alle Lehr- und/oder Ausbildungspläne der Kindergärten, Volks-, Mittel-, Ober- und Berufsschulen und Universitäten (unabhängig vom Studiengang) ausdrücklich aufzunehmen;
- als Prämisse in alle kinder- und/oder jugendrelevante Gesetze, Verordnungen oder andere normative Maßnahmen ausdrücklich aufzunehmen;
- als Zielsetzung in Schul- und/oder Heimordnungen aufzunehmen, die die Kinder und Jugendlichen betreffen, ebenso aber in die Standesordnungen¹⁴ bzw. anderweitige disziplinarrechtlich relevante Maßnahmen, die Erwachsene betreffen¹⁵;
- als Grundwert in den Statuten und Geschäftsordnungen von Kinder- und Jugendvereinen oder -organisationen (einschließlich Sport- und Freizeitvereinen in denen Kinder und Jugendliche mitwirken) bewusst festzuschreiben;

Pertanto – ai fini del nostro discorso – la norma fondamentale¹² del moderno Stato costituzionale e democratico può essere identificata nell'intangibilità della dignità umana.

Se le cose stanno così bisogna che l'educazione di bambini, bambine e giovani si basi su questo principio, sia riguardo ai metodi sia ai contenuti (dunque, a quel che si deve trasmettere ai minori come valore fondamentale). Per questo è necessario che come società ci poniamo l'obiettivo

- di trasmettere ai minori il rispetto per la dignità umana come valore fondamentale della nostra umanità, educandoli così a essere adulti responsabili;
- e di essere noi stessi, in quanto adulti, un esempio per loro riguardo alla tutela della dignità umana¹³.

Per questo motivo, però, è importante anche che l'intangibilità della dignità umana e il rispetto dei diritti umani e fondamentali

- siano esplicitamente recepiti come finalità in tutti i piani di formazione delle scuole dell'infanzia, elementari, medie, superiori e professionali nonché delle università (indipendentemente dal corso di laurea);
- siano esplicitamente recepiti in tutte le leggi, regolamenti e altre misure normative riguardanti l'infanzia ovvero l'adolescenza;
- siano recepiti come finalità nei regolamenti di scuole ovvero collegi riguardanti i ovvero le minori, e riguardo agli adulti¹⁴ anche nei codici deontologici delle rappresentanze professionali¹⁵ ovvero in altre misure rilevanti per il diritto disciplinare;
- siano consapevolmente inseriti come valore fondamentale negli statuti e regolamenti di organizzazioni e associazioni dell'infanzia e dell'adolescenza (comprese le associazioni sportive e del tempo libero a cui collaborano

ben;

- als unablässiges Ziel in allen Berufsbildern, die mit Kindern oder Jugendlichen zu tun haben, festzuschreiben;
- als erstes Kriterium bei allen Evaluationsprozessen, die kinder- und jugendrelevante Leistungen betreffe, festzulegen¹⁶;
- bei allen Maßnahmen in Medien¹⁷ und Werbung ausdrücklich zu berücksichtigen;
- bei allen Kinder- und Jugendmaßnahmen als klares übergeordnetes Ziel festzulegen.

Wer an dieser Stelle schmunzelnd antwortet, man würde dies alles natürlich schon längst tun, irrt in zweifacher Weise: erstens irrt er, weil allein schon die Behauptung, man würde eh schon die Würde respektieren, verdeutlicht, dass ein Defizit an notwendiger Sensibilität vorhanden ist¹⁸. Er irrt zweitens, weil er die Realität erkennt, wie nachfolgend aufgezeigt werden wird.

Die Wirklichkeit zeigt nämlich, dass die Jugend in der Gesellschaft von heute oft nur schwer Vorbilder findet, die sich an diesen Grundsätzen auch in der Praxis orientieren. Tatsache ist, dass „der Alltag wie er wirklich ist“ andere Prinzipien als wichtiger einstuft, die da wären: Wirtschaftlichkeit, Leistung, Erfolg, Effizienz, Macht, Ansehen, Vermögen... Was sollte ich den Jugendlichen einer Leistungsgesellschaft antworten, wenn sie mich nach der Gier der Spekulanten fragen, deren hässliches Abbild uns in der Finanz- und Wirtschaftskrise klar ersichtlich wurde? Was von einer Generation von Erwachsenen, die (nicht zuletzt durch die sogenannten Babypensionierungen) die Zukunft unserer Jugend in Hinblick auf die Sozialabsicherungen verworfen hat? Was von einer teils absurden Bürokratie und Überreglementierung, die Entwicklungsmöglichkeiten *a priori* ersticken? Was von einer Gesellschaft, die die Kinder von heute über Jahre verschuldet zurücklässt? Was von einer Generation von Teenagern, die aufgewachsen sind, erdrückt im Rechtsstreit ihrer Eltern um das Sorgerecht, so

bambini, bambine e giovani);

- siano inseriti come fine irrinunciabile in tutti i profili professionali riguardanti l'infanzia ovvero l'adolescenza;
- siano fissati come primo criterio in tutte le procedure di valutazione riguardanti prestazioni rilevanti per l'infanzia e l'adolescenza¹⁶;
- se ne tenga esplicitamente conto in tutte le misure riguardanti mezzi d'informazione¹⁷ e pubblicità;
- siano stabiliti come obiettivo chiaramente prioritario per tutte le misure riguardanti i minori.

Chi, a questo punto, rispondesse sorridendo che ciò naturalmente si fa già da molto tempo, sbaglierebbe in due sensi. In primo luogo perché l'affermazione stessa che la dignità sarebbe già rispettata rivela una carenza di sensibilità¹⁸. In secondo luogo perché così si misconosce la realtà, come ora vedremo.

La verità è che nella società di oggi, la gioventù spesso fatica a trovare dei modelli che anche nella pratica si orientino su questi principi. La vita quotidiana, nella realtà dei fatti, si basa piuttosto su altri principi, come redditività, risultati concreti, successo, efficienza, potere, reputazione, ricchezza... Cosa dovrei rispondere ai e alle giovani di una società efficientistica che mi fanno domande sull'avidità degli speculatori, che si è manifestata chiaramente nella crisi finanziaria ed economica? Che dire di una generazione di adulti che (non da ultimo con le pensioni cosiddette baby) ha messo a grave rischio il futuro della nostra gioventù riguardo alle prestazioni sociali? Di una burocrazia e di un eccesso di regolamentazione in parte assurdi, che soffocano a priori le possibilità di sviluppo? Di una società che lascia ai figli e alle figlie di oggi debiti che peseranno su di loro per anni? Di una generazione di giovani che nel crescere è stata soffocata dal contenzioso fra i genitori per l'affidamento, come se figli e figlie fossero una proprietà? Di adulti che predicano ai figli di dire la verità e poi mentono sfac-

als ob die Kinder „Eigentum“ wären? Was von Erwachsenen, die Kindern erklären, dass sie die Wahrheit sagen sollen, aber selber lügen wie gedruckt? Was soll die Jugend vom Ozonloch halten, was von der Klimaerwärmung, was vom Atommüll, den ihnen wir Erwachsene hinterlassen? Was denken Kinder mit Behinderungen, wenn sie öffentliche Debatten über die Aussortierung von befruchteten Eizellen, deren Erbgut als nicht einwandfrei klassifiziert ist, hören? Soll ein Kinder- und Jugendanwalt über das Thema Abtreibung schweigen, auch wenn die Präambel der UNO Kinderrechtskonvention vom Recht der Kinder auf Schutz ausdrücklich sowohl vor als auch nach der Geburt spricht? Wie hält es der Kinder- und Jugendanwalt von Südtirol mit seiner Verantwortung, wenn er weiß, dass weltweit alle 6 Minuten ein Kind an Hunger stirbt? Und wie halten Sie, der Sie diese Zeilen lesen, es damit? Wurden Sie zu einem verantwortlichen Menschen erzogen, der Unrecht erkennt und benennt? Oder verbergen wir alle uns hinter der Verantwortung der anderen, wimmeln diese Fragen verärgert ab, wie manch einer einen lästigen Marktschreier abwimmelt?

Es ist gut, wenn man auf Menschen blicken kann, die die Antwort auf diese Fragen vorgelebt haben: *„Geschichte entsteht durch das Wahrnehmen der Verantwortlichkeit für den andere Menschen.“*¹⁹

ciatamente? Che dovrebbe pensare la gioventù del buco d'ozono, del riscaldamento globale, delle scorie atomiche che gli adulti lasciano loro? Cosa pensano i e le minori disabili sentendo i dibattiti pubblici sull'eliminazione degli ovuli fecondati il cui patrimonio genetico non è classificato come perfetto? Inoltre, un garante per l'infanzia e l'adolescenza dovrebbe tacere sull'aborto, considerando che il preambolo della convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo parla esplicitamente del diritto di bambini e bambine a una tutela legale, sia prima sia dopo la nascita? E come si regola il garante altoatesino per l'infanzia e l'adolescenza riguardo alla propria responsabilità, sapendo che nel mondo ogni sei minuti un bambino o bambina muore di fame? E come ti regoli tu al riguardo, lettore o lettrice di queste righe? Hai avuto un'educazione che ha fatto di te una persona responsabile, che riconosce l'ingiustizia e la chiama per nome? O piuttosto ci nascondiamo tutti dietro la responsabilità degli altri, sbarazzandoci con fastidio di queste domande come qualcuno farebbe al mercato con un venditore troppo insistente?

Fa bene poter guardare a qualcuno che ha risposto con l'esempio a queste domande: *“La storia nasce con l'assunzione di responsabilità verso gli altri.”*¹⁹



2) Deine Kinder Südtirol! Kinder und Jugendliche in Erwachsenenpsychiatrien

Bereits wenige Tage nach Amtsantritt im Jahr 2010 gingen in der Kinder- und Jugendanwaltschaft die ersten Beschwerden zum Thema „Kinder und Jugendliche in Erwachsenenpsychiatrien“ ein. Es verging seither kaum eine Woche, wo in der KIJA nicht eine Anfrage oder Beschwerde in dieser Sache einging oder wo nicht ein Termin zu dieser Frage festgesetzt war.

Umfassende Erhebungen wurden aufgenommen. Mit 12 Ärzten wurden teils mehrstündige Gespräche geführt, darunter mit dem Sanitätsdirektor und allen Primaren der Erwachsenenpsychiatrien Südtirols und mit den allermeisten öffentlich bediensteten Kinder- und Jugendpsychiatern in unserem Land. Die KIJA hat die Angelegenheit im Treffen mit den Richtern und der Staatsanwaltschaft am Jugendgericht Bozen besprochen. Mit dem zuständigen Ressortleiter der Landesverwaltung erfolgte eine Aussprache ebenso wie mit dem Abteilungsdirektor für Gesundheitswe-

2) I tuoi figli, le tue figlie Alto Adige! Minorenni nei reparti psichiatrici per adulti

Già a pochi giorni dalla sua istituzione nel 2010, l'ufficio del garante ricevette le prime comunicazioni di persone alle prese col problema dei e delle minori nei reparti psichiatrici per adulti. Raramente è passata una settimana senza richieste o proteste al riguardo, o senza un appuntamento per parlare di tali casi.

Abbiamo fatto approfonditi rilevamenti. Abbiamo avuto colloqui – anche di diverse ore – con 12 medici, fra cui il direttore sanitario, tutti i primari dei reparti psichiatrici per adulti in Alto Adige, e con quasi tutti gli psichiatri infantili e dell'età evolutiva in questa provincia. L'ufficio del garante ha discusso la questione in incontri coi giudici e con la Procura per i minorenni presso il Tribunale di Bolzano. C'è stato un colloquio col competente direttore di dipartimento dell'amministrazione provinciale, e uno col direttore della ripartizione sanità. Questa situazione intollerabile è stata

sen. Die untragbare Situation wurde mit Vertretern des CRAIS (Netzwerk Kinder- und Jugendheime) erörtert. Die Psychologenkammer der Provinz Bozen hat in dieser Frage auf Anfrage der KIJA mit einem Gutachten Stellung bezogen. Ein Gutachten zur Aufnahme von Minderjährigen in die Erwachsenenpsychiatrie des Ethik-Komitees des Krankenhauses Bozen wurde zur Kenntnis genommen. Dabei wurde deutlich: Minderjährige, die psychiatrisch stationär versorgt werden müssen, brauchen unbedingt eine eigene stationäre Versorgung, unabhängig von der Erwachsenenpsychiatrie.²⁰

Die von zahlreichen Kinder- und Jugendvereinen in dieser Frage verabschiedeten Resolutionen für eine stationäre Kinder- und Jugendpsychiatrie wurde ebenso in die Akte aufgenommen, wie die Beschwerden einer Bürgerinitiative und eines Elternverbandes.

Ein ebenfalls auf dieses Thema verweisender Appell des Bischofs Karl Golser, man möge sich mehr für Kinder und Jugendliche mit psychischen und psychiatrischen Problemen einsetzen (bei unserem Treffen im Frühjahr 2011) wurde entgegengenommen. Auch der neue Bischof Ivo Muser hat die Wichtigkeit des Einsatzes der KIJA in diesem Bereich unterstrichen²¹.

Die verzweifelte telefonische Beschwerde einer minderjährigen Person, die sich sofort nach ihrer Entlassung aus der Erwachsenenpsychiatrie an die KIJA gewandt hatte und von ihren Erlebnissen berichtete, wurde zur Kenntnis genommen.

Mehrere Beschwerden von Eltern, deren Sohn oder Tochter in die Erwachsenenpsychiatrie eingeliefert wurde, wurden aufgenommen. Ohnmacht und Zorn von Ärzten und in einer anonymen Meldung auch von einem Pflegepersonal, die die derzeitige Situation gezwungener Weise und in Ermangelung von Alternativen mitverantworten müssen, wurden zur Kenntnis genommen. Die Gewissensbisse von involvierten SozialassistentInnen wurde ebenso bei Gesprächen mit Vertretern der Sozialsprengel deutlich wie die Ohnmacht von Verwandten oder Freunden betroffener Minderjähriger.

discussa con rappresentanti del CRAIS (Coordinamento strutture socio-pedagogiche Provincia di Bolzano). Su richiesta dell'ufficio del garante, l'ordine degli psicologi della provincia di Bolzano ha preso posizione sulla questione con un proprio parere. Si è inoltre preso atto del parere del comitato etico dell'ospedale di Bolzano sul ricovero di minorenni nei reparti psichiatrici per adulti. È così apparso evidente che i e le minorenni che devono essere ricoverati in reparti psichiatrici hanno assolutamente bisogno di reparti indipendenti da quelli per adulti.²⁰

Sono state acquisite al fascicolo le risoluzioni di molte associazioni di minori in favore di un reparto psichiatrico separato, e anche le proteste fatte in questo senso da parte di un'iniziativa civica e di un'associazione di genitori.

Inoltre, in occasione del nostro incontro col vescovo Karl Golser nella primavera 2011, abbiamo ricevuto un suo appello in cui egli chiede che ci si occupi di più dei e delle minori con problemi psichici e psichiatrici. Anche il nuovo vescovo Ivo Muser ha sottolineato l'importanza dell'impegno dell'ufficio del garante in questo senso²¹.

Ci siamo anche attivati in seguito alla protesta telefonica di una persona minorenne che appena dimessa dalla psichiatria per adulti, si è rivolta all'ufficio del garante e ha raccontato la sua esperienza.

Abbiamo registrato le proteste di genitori i cui figli o figlie erano stati ricoverati nella psichiatria per adulti; inoltre dichiarazioni di impotenza e rabbia da parte di medici, e una dichiarazione anonima di un infermiere o infermiera, costretti dalla mancanza di alternative a essere corresponsabili della situazione attuale. Nei colloqui avuti con rappresentanti dei distretti sociali sono emersi i problemi di coscienza degli ovvero delle assistenti sociali impegnate in quest'ambito, e anche l'impotenza di parenti e amici dei e delle minorenni interessate.

In der Freien Universität Bozen fand vom 16.9.11-8.10.11 eine „Ausstellung zur Geschichte der Psychiatrie in Tirol-Südtirol-Trentino“ statt²². In der Ausstellung findet man in einem Abschnitt eine Unterlage, die historisch dokumentiert, dass „in der Vergangenheit“ in Tirol Kinder und Jugendliche in Erwachsenenpsychiatrien untergebracht worden waren. Das Ungeheuerliche an diesem Umstand bestand und besteht darin, dass im Jahr 2011 - während zeitgleich in der besagten Ausstellung an der Freien Universität Bozen diese Tatsache für Tirol historisch dokumentiert wird – in Südtirol immer noch ständig Minderjährige in Erwachsenenpsychiatrien untergebracht werden, weil hier keine stationäre Kinder- und Jugendpsychiatrie existiert. Damit kommentiert sich der anachronistische Zustand in Südtirol von selbst.

Die Daten sprechen für sich: In den Jahren 2008, 2009 und 2010 wurden insgesamt 228 Minderjährige²³ in den Erwachsenenpsychiatrien Südtirols aufgenommen. Weitere 10 aus Südtirol stammende Minderjährige wurden in Einrichtungen außerhalb Südtirols untergebracht.

Für diesen Umstand wird Südtirol dem Urteil der Geschichte ausgesetzt sein. Ich bin überzeugt, dass einst historisch dokumentiert werden wird, wie lange in Südtirol Minderjährige in Erwachsenenpsychiatrien eingeliefert wurden, wer die verantwortlichen Primare und Landesräte waren, und der gegenständliche Bericht wird möglicherweise als Zeitzeugnis in Ausstellungen ausgestellt werden, so wie ich es in der Ausstellung der Freien Universität Bozen bezogen auf die Vergangenheit in Tirol erlebt habe. Den zukünftigen Leserinnen und Lesern dieses Berichtes zeige ich daher auf: die Kinder- und Jugendanwaltschaft Südtirols hat seit ihrem ersten Atemzug gegen diese untragbare Situation protestiert. Bereits bei seinen Antrittsgesprächen hat der Kinder- und Jugendanwalt der Politik die Situation aufgezeigt. Im ersten Jahresbericht der KJJA 2010 wurde die Problematik unter Punkt III 9) thematisiert. Das Jahr 2011 ist verstrichen, ohne dass sich für die Kinder und Jugendlichen in unserem Land in dieser Sache konkret etwas geändert hätte. Weiterhin werden Minderjährige in Erwachsenenpsychiatrien eingeliefert, weil es keinen geeigneten

Alla Libera università di Bolzano si è tenuta, dal 16 settembre all'8 ottobre 2011, una mostra sulla storia della psichiatria nel Land Tirolo, in Alto Adige e Trentino²². Un documento storico esposto in una sezione della mostra prova che "in passato", nel Tirolo i e le pazienti minori erano ricoverati in reparti psichiatrici per adulti. Il fatto scandaloso è stato ed è che nel 2011 – anno della mostra alla Libera università di Bolzano che documenta le suddette circostanze storiche per il Tirolo – in Alto Adige i e le minorenni sono ancora regolarmente ricoverati nella psichiatria per adulti, perché non esiste un reparto apposito per minori. Questa situazione altoatesina è talmente anacronistica che si commenta da sola.

I dati parlano da sé: negli anni 2008, 2009 e 2010 nei reparti psichiatrici dell'Alto Adige sono stati ricoverati complessivamente 228 minori²³. Altri 10 minori altoatesini sono stati ricoverati ovvero ricoverate in strutture fuori provincia.

Di questa situazione l'Alto Adige dovrà rispondere al giudizio della storia. Sono convinto che un giorno sarà storicamente documentato per quanto tempo in Alto Adige i e le minori sono stati ricoverati nella psichiatria per adulti, e chi erano i primari e gli assessori responsabili; e forse la presente relazione sarà esposta come documento storico in mostre come quella alla Libera università di Bolzano. Ci tengo pertanto a far sapere a lettori e lettrici di questa relazione che l'ufficio del garante altoatesino per l'infanzia e l'adolescenza ha protestato contro questa situazione dal primissimo momento della propria attività. Già nei colloqui di inizio attività il garante ha fatto presente la situazione ai rappresentanti politici. Nella prima relazione annuale dell'ufficio del 2010, questa problematica è stata tematizzata al punto III.9. Il 2011 è passato senza che nella nostra provincia si sia fatto niente di concreto al riguardo. I e le pazienti minorenni continuano a essere ricoverati nei reparti psichiatrici per adulti perché manca una struttura adeguata per loro.

Ort für sie gibt.

Positiv muss angemerkt werden, dass Ende 2011 der zuständige Landesrat Dr. Richard Theiner zugesichert hat, dass 2012 eine stationäre Kinder- und Jugendpsychiatrie –psychotherapie eingerichtet werden wird²⁴. Landesrat Dr. Theiner wird somit jener Landesrat sein, der für die Verbesserung dieser Situation eintreten wird. Es besteht kein Anlass, das Wort des Landesrates in Zweifel zu ziehen. Dennoch ist es notwendig, den Südtiroler Landtag auf die Dringlichkeit in dieser Sache hinzuweisen.

Das Fehlen einer kinder- und jugendpsychiatrischen Einrichtung für die Versorgung akut erkrankter Minderjähriger stellt nach Auffassung der Kinder- und Jugendanwaltschaft Südtirol eine Verletzung der Artikel 2, 3 und 31 der Verfassung sowie der Artikel 24 und 25 der UNO – Kinderrechtskonvention (ratifiziert mit G. 1991 Nr. 176) dar.

Der italienische Verfassungsgerichtshof hat im fernen Jahr 1998 mit Urteil 324 den Artikel 222 des Strafgesetzbuches in jenem Teil für verfassungswidrig erklärt und aufgehoben, wo er die Einweisung minderjähriger Straftäter in psychiatrische Strafanstalten für Erwachsene ermöglicht hatte. Damit hat das Verfassungsgericht einen eindeutigen Schritt gesetzt, der in die richtige Richtung weist: Ein minderjähriger psychiatrisch erkrankter Patient ist in erster Linie ein Minderjähriger und als solcher muss er behandelt und in seinen Rechten geschützt werden: als Person in Entwicklung, die Anspruch auf spezifische Fürsorge und Behandlung²⁵ hat²⁶.

Erwachsene psychiatrisch erkrankte Personen und minderjährige Patienten müssen getrennt behandelt werden, weil Kinder und Jugendliche nicht kleine Erwachsene sondern Menschen mit spezifischen Eigenheiten und anderen Bedürfnissen sind als Erwachsene. Wenn Minderjährige und Erwachsene aber in derselben Erwachsenenpsychiatrie behandelt werden, wird mit Minderjährigen so verfahren als ob sie Erwachsene wären und damit wird Ungleiches gleich behandelt, was eine Verletzung des Artikels 3 der Verfassung zur Folge hat, der den Grundsatz fest-

Bisogna rilevare il fatto positivo che a fine 2011 il competente assessore provinciale dott. Richard Theiner ha assicurato che nel 2012 sarà realizzato un reparto, anche residenziale, di psichiatria e psicoterapia infantile e dell'età evolutiva²⁴. Dunque il dott. Theiner è l'assessore che s'impegnerà per migliorare questa situazione. Non c'è motivo di dubitare della sua parola. Comunque è necessario far presente al Consiglio provinciale l'urgenza della cosa.

Secondo l'ufficio del garante per l'infanzia e l'adolescenza, la mancanza di una struttura di psichiatria infantile e dell'età evolutiva per minori gravemente malati costituisce una violazione degli articoli 2, 3 e 31 della Costituzione e degli articoli 24 e 25 della Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo, ratificata con legge n. 176/1991.

Nel lontano 1998 la Corte costituzionale, con sentenza n. 324, ha dichiarato incostituzionale e abrogato quella parte dell'articolo 222 del codice penale che permetteva il ricovero di delinquenti minorenni in manicomi criminali per adulti. La Corte costituzionale ha così fatto un passo chiaro che indica la direzione giusta: un malato mentale minorenne è in primo luogo un minorenne, e come tale dev'essere trattato e tutelato nei suoi diritti – come persona ancora in fase di sviluppo, con diritto ad assistenza e trattamento specifici^{25,26}.

Il trattamento degli adulti che soffrono di malattie psichiatriche deve avvenire separatamente dal trattamento dei e delle minorenni, che non sono dei piccoli adulti ma persone con caratteristiche specifiche e bisogni diversi dagli adulti. Se invece minorenni e adulti sono ricoverati insieme nei reparti psichiatrici per adulti, si trattano i minorenni come adulti, cioè si trattano ugualmente i disuguali, e ne consegue una violazione dell'articolo 3 della Costituzione che stabilisce il principio per cui posizioni uguali devono essere trattate ugualmente, e posizioni disuguali appunto non

schreibt, dass gleiche Positionen gleich und ungleiche Positionen eben nicht gleich zu behandeln sind.

Es muss auch darauf hingewiesen werden, dass die Behandlung von erkrankten Minderjährigen in kind- und jugendgerechten Einrichtungen mit einem spezifisch ausgebildeten Ärzte- und Pflegeteam im Jahr 2011 nach Auffassung der KIJA zu den medizinischen aber auch sozialen und zivilen Mindeststandards zählt. In Anbetracht der realen Situation in Südtirol konnte die KIJA keine überzeugenden Gründe erkennen, die das Fehlen einer stationären Kinder- und Jugendpsychiatrischen Einrichtung rechtfertigen; es ist nicht nachvollziehbar, warum ein alles in allem wohlhabendes Land wie Südtirol im Jahr 2011 immer noch über keine eigene stationäre Kinder- und Jugendpsychiatrie verfügt. Organisatorische, personelle oder finanzielle Begründungen können nicht akzeptiert werden: wenn Südtirol im Stande ist, eine eigene Universität zu führen, wenn man in der Lage war, Bozen einen eigenen Flughafen einzurichten, ja wenn sogar die Verwirklichung eines Brennerbasistunnels realistisch ist, dann kann es keine noch so gute Begründung geben, warum in Südtirol Minderjährige in Erwachsenenpsychiatrien eingeliefert werden müssen²⁷.

Wer auch nur ein einziges Mal mit einem konkreten Fall betraut wurde, wo ein Minderjähriger in eine Erwachsenenpsychiatrie eingeliefert werden musste – und es kann früher oder später jede Familie betreffen – wird das Ausmaß des hier Geschilderten begreifen.

Vor diesem Hintergrund wird auf Artikel 24 der UNO KRK verwiesen, der festlegt: *„Die Vertragsstaaten erkennen das Recht des Kindes auf das erreichbare Höchstmaß an Gesundheit an sowie auf Inanspruchnahme von Einrichtungen zur Behandlung von Krankheiten und zur Wiederherstellung der Gesundheit. Die Vertragsstaaten bemühen sich sicherzustellen, dass keinem Kind das Recht auf Zugang zu derartigen Gesundheitsdiensten vorenthalten wird.[...]“* Eine stationäre Kinder- und Jugendpsychiatrie ist damit für Südtirol kein Luxus, sondern stellt einen gesundheitlichen Mindeststandard dar, auf welchen erkrankte Minderjährige nach Auffassung der Kin-

ugualmente.

Si fa inoltre notare che secondo l'ufficio del garante, nell'anno 2011 il trattamento di malati minorenni in strutture adeguate per bambini, bambine e giovani con personale medico e infermieristico con formazione specifica, rientra negli standard sia medici sia anche sociali e civili. Considerando la situazione concreta in Alto Adige l'ufficio del garante non vede alcuna convincente ragione che possa giustificare la mancanza di un reparto psichiatrico anche residenziale per bambini, bambine e giovani; non si riesce a capire perché una provincia in fin dei conti ricca come l'Alto Adige nel 2011 non disponga ancora di un reparto psichiatrico specifico per minori. Qui sono inaccettabili motivazioni organizzative, di personale o finanziarie: se l'Alto Adige è in grado di avere una propria università e un aeroporto, se è realistica addirittura la costruzione della galleria di base del Brennero, non può esserci motivazione che giustifichi il ricovero di minorenni nella psichiatria per adulti in Alto Adige²⁷.

Chi ha dovuto occuparsi anche di un solo caso concreto di un minorenne che ha dovuto essere ricoverato nella psichiatria per adulti – e prima o poi può capitare in ogni famiglia – capirà la gravità e il peso del problema.

Su questo sfondo richiamiamo l'articolo 24 della convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo: *“1. Gli Stati parti riconoscono il diritto del minore di godere del miglior stato di salute possibile e di beneficiare di servizi medici e di riabilitazione. Essi si sforzano di garantire che nessun minore sia privato del diritto di avere accesso a tali servizi.”* Pertanto un reparto psichiatrico per minori anche residenziale non è un lusso per l'Alto Adige ma uno standard sanitario minimo, a cui secondo l'ufficio del garante i malati e malate minorenni hanno diritto.

der- und Jugendanwaltschaft einen Anspruch haben.

Darüber hinaus wird auch auf Artikel 25 UNO KRK verwiesen, der vorschreibt: „Die Vertragsstaaten erkennen an, dass ein Kind, das von den zuständigen Behörden wegen einer körperlichen oder geistigen Erkrankung zur Betreuung, zum Schutz der Gesundheit oder zur Behandlung untergebracht worden ist, das Recht hat auf eine regelmäßige Überprüfung der dem Kind gewährten Behandlung sowie aller anderen Umstände, die für seine Unterbringung von Belang sind.“ Eine solche regelmäßige Überprüfung kann gewährleistet werden, wenn ein spezialisiertes Team von Ärzten und Pflägern sich in einem kinder- und jugendgerechten Ambiente um die Minderjährigen kümmert. Dies kann in der Erwachsenenpsychiatrie, die auf Erwachsene eingerichtet ist, nicht garantiert werden.

Der Artikel 2 der Verfassung wird daher nach Auffassung der KIJA verletzt, weil Grund- und Menschenrechte, die auch in internationalen Abkommen (UNO Kinderrechtskonvention) festgeschrieben sind, nicht beachtet sind. Die derzeitige Situation wird nach Auffassung der KIJA auch dem Artikel 31 der Verfassung nicht gerecht, denn dieser schreibt vor, dass Kindheit und Jugend geschützt werden müssen. Dies geschieht nicht, wenn Minderjährige in Erwachsenenpsychiatrien eingeliefert werden, wo sie auf suizidgefährdete, tobsüchtige, demente und schwer süchtige Erwachsene treffen²⁸.

Bis zur Einrichtung einer stationären Kinder- und Jugendpsychiatrie wird in Ermangelung von Alternativen wohl nur die Erwachsenenpsychiatrie als Notfall – Unterbringungsort für Minderjährige weiterhin übrig bleiben. Es muss jedoch weiterhin alles getan werden, dass die dort untergebrachten Minderjährigen so gut wie nur möglich behandelt werden.

Was bleibt, ist das Bewusstsein, dass für diese unser aller jüngsten Mitmenschen in unserem Land zu wenig getan wurde. Dieses Unrecht besteht und muss als solches benannt werden.

Es ist an dieser Stelle außerdem noch eine kurze

Richiamiamo inoltre l'articolo 25 della Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo: *"Gli Stati parti riconoscono al fanciullo che è stato collocato dalla autorità competente al fine di ricevere cure, una protezione oppure una terapia fisica o mentale, il diritto a una verifica periodica di detta terapia e di ogni altra circostanza relativa alla sua collocazione."* Una tale verifica periodica può essere garantita a condizione che un gruppo specializzato di medici e infermieri si occupi dei e delle minori in un ambiente adeguato ai bisogni di bambini, bambine e giovani. Ciò non può essere garantito nei reparti psichiatrici per adulti, che sono orientati appunto a bisogni diversi.

Quindi a parere dell'ufficio del garante si ha una violazione dell'articolo 2 della Costituzione, perché non sono rispettati diritti fondamentali e umani stabiliti anche da accordi internazionali (Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo). Secondo l'ufficio del garante la situazione attuale non soddisfa neanche l'articolo 31 della Costituzione, che prevede la tutela dell'infanzia e della gioventù. Ciò non accade se dei o delle minori sono ricoverati nella psichiatria per adulti, dove si trovano insieme ad adulti potenziali suicidi, furiosi, dementi ovvero gravemente dipendenti²⁸.

Finché non sarà realizzato un reparto psichiatrico per minori anche residenziale, in mancanza di alternative non si potrà evitare di ricoverare i minori nella psichiatria per adulti. Però si dovrà fare ogni sforzo per trattare questi e queste minori nel miglior modo concepibile.

Resta la consapevolezza che la nostra provincia ha fatto troppo poco per questi nostri concittadini e concittadine più giovani. È un'ingiustizia che esiste e dev'essere chiamata col suo nome.

A questo punto è necessaria anche una breve

Anmerkung zu den sogenannten „Time Out“ Regelungen notwendig. Die Kinder- und Jugendanwaltschaft Südtirol steht in Anbetracht der Bestimmungen des Artikels 32 der Verfassung²⁹, des Art. 12 der UNO Kinderrechtskonvention³⁰ und der Allgemeinen Bemerkungen des UNAusschusses über die Rechte des Kindes Nr. 12³¹ und Nr. 4³² sowie des Artikels 38 der Standesordnung der Ärzteschaft³³ der genannten „Time Out“ Regelung, bei welcher Minderjährige gegen ihren Willen bzw. ohne ihr Einverständnis in Erwachsenenpsychiatrien eingeliefert werden, skeptisch gegenüber. Wir haben zwar das bezügliche Gutachten des Ethikkomitees des Krankenhauses Bozens zur Kenntnis genommen, begrüßen die dort geforderten Garantien zu Gunsten der Minderjährigen und würdigen die Bemühungen des Sanitätsbetriebes und der unterzeichneten privaten Träger für die Jugendlichen, behalten uns aber derzeit dennoch eine genauere Analyse der Angelegenheit vor, insbesondere was die in der derzeitigen Regelung nicht vorgesehenen Würdigung der Zustimmung der Minderjährigen betrifft. Der Kinder- und Jugendanwalt spricht an dieser Stelle außerdem die Empfehlung aus, dass vorgesehen wird, dass die Androhung einer „Time Out“-Regelung als Erziehungsmaßnahme disziplinarrechtlich geahndet wird³⁴.

Zu den Anstrengungen, die im ambulantem Bereich der Kinder- und Jugendpsychiatrie im Jahr 2011 vorgenommen wurden, ist zu sagen, dass diese voranschreiten; auch das soll an dieser Stelle genannt werden.

Auch ist zu erwähnen, dass die Ärzteschaft und das Pflegepersonal sicherlich ihr bestes geben, um die derzeitige seit Jahren andauernde Not-Situation nach bestem Wissen und Gewissen zu „organisieren“.

considerazione sul sistema chiamato *time out*. In considerazione dell'articolo 32 della Costituzione²⁹, dell'articolo 12 della Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo³⁰, delle osservazioni generali della commissione dell'ONU sui diritti del fanciullo n. 12³¹ e n. 4³² nonché dell'articolo 38 del codice deontologico medico³³, l'ufficio del garante altoatesino per l'infanzia e l'adolescenza considera in modo scettico la suddetta regolamentazione chiamata *time out*, con la quale i e le minori possono essere ricoverati nella psichiatria per adulti contro la propria volontà. Abbiamo preso atto del relativo parere del comitato etico dell'ospedale di Bolzano, del quale approviamo la richiesta di garanzie per i e le minori, e apprezziamo gli sforzi dell'azienda sanitaria e dei gestori privati coinvolti in favore dei e delle giovani: d'altra parte ci riserviamo di analizzare a fondo la questione, soprattutto riguardo al riconoscimento del consenso dei e delle minori, non previsto dalla regolamentazione attuale. Inoltre l'ufficio del garante raccomanda di prevedere che la minaccia di servirsi della regolamentazione del *time out* come misura educativa sia perseguita con sanzione di diritto disciplinare³⁴.

Riguardo agli sforzi compiuti nell'ambito ambulatoriale della psichiatria dei minori nel 2011 ci sono dei progressi; e anche ciò va detto in questa relazione.

Bisogna anche ricordare che certamente il personale sia medico sia infermieristico fa del suo meglio, secondo scienza e coscienza, per "organizzare" l'attuale situazione d'emergenza che dura da anni.



3) Das Bekenntnis zu den Kindern mit Behinderungen
Ein Beispiel das mehr sagt als tausend Statistiken:
Von der Frau, die mir von ihrem Leben erzählte, obwohl sie stumm war.

An einem Dienstag Vormittag Anfang November wurde eine junge Frau (etwa 30 Jahre alt) in der Kinder- und Jugendanwaltschaft zusammen mit mehreren anderen Personen vorstellig. Es fiel mir sofort auf, dass die Frau eine Persönlichkeit war. Eine Persönlichkeit, die ich als „hell“, offenherzig, voller Freude, hoch motiviert, freundlich und aufgeschlossen beschreiben möchte. Eine junge Frau, deren freundliches Wesen den Raum, den sie betrat, mit Licht erfüllte; einer von jenen Menschen, die authentisch wirken und sind; eine von jenen Personen, die ihr Leben - so wie es ist - bejahen und aus ihrer Haltung die Kraft schöpfen, sich auch noch anderen Menschen ehrlich zuzuwenden. Die junge Frau war gekommen, um mir ihre Lebensgeschichte zu erzählen. Das war soweit nichts Ungewöhnliches und kam hin und wieder vor, und war darüber hinaus auch durch-

3) Schierarsi per bambini e bambine disabili
Un esempio che dice più di mille statistiche:
La donna che mi raccontò la sua vita, pur essendo muta.

Un martedì mattina a inizio novembre una giovane donna di circa trent'anni si presentò, insieme ad altre persone, all'ufficio del garante. Notai subito che aveva una spiccata personalità, che descriverei come luminosa, aperta, piena di gioia, molto motivata, amichevole. Una giovane donna che riempiva di luce l'ambiente in cui entrava; una di quelle persone che sembrano, e sono, autentiche; che vedono positivamente la propria vita – così com'è – e che da questa loro disposizione traggono la forza di dedicarsi anche ad altre persone. Era venuta per raccontarmi la storia della sua vita. Questo non era niente di straordinario, anzi è successo diverse volte; ed era senz'altro gradito, tanto più che spesso c'è molto da imparare dalle esperienze di altri. Infatti anche quella volta fu così.

aus erwünscht, zumal man aus den Erfahrungen von Menschen ja oft viel lernen kann, wie sich auch diesmal erweisen sollte.

Die Frau setzte sich nieder und begann zu erzählen. Ich aber war von Anfang an über ihre Worte tief ergriffen: „Herr Dr. Tschager, vielen Dank, dass Sie Zeit für mich haben“ begann Sie und strahlte mich an. Jedes Wort aber berührte mich tief: „Ich wurde taubstumm geboren. In den ersten Jahren war ich ein armes Kind. Ich kommunizierte wenig und war zurückhaltend in meiner Art. Als ich aber in den Kindergarten und später dann in die Volksschule kam, änderte sich dies schnell. Ich habe von Anfang an das Glück gehabt, dass mich das Land Südtirol sehr unterstützt hat. Ich habe in der Schule und auch am Nachmittag Unterstützung erhalten. Man kann sagen, dass ich ein Glücksfall bin.“ Beim Wort „Glücksfall“ lächelte die junge Frau. Ich lächelte auch, denn sie war in der Tat ein Glücksfall; hätte jemand mit solcher Freude sprechen können, wenn er kein Glücksfall gewesen wäre? Das Land Südtirol hat bei dieser jungen Frau alles richtig gemacht. Es hat einen Menschen, der schwer behindert geboren wurde, jene Unterstützung zugestanden, die ihm zusteht. Denn jeder Mensch hat das Recht gleichberechtigt zu leben. Gleichberechtigt bedeutet, dass die Menschen, die mit einer Schwäche geboren werden, das Recht haben, jene Unterstützung zu erhalten, die sie dazu befähigt, dieselben Chancen zu erhalten wie jene Menschen, die gesund geboren werden. Das ist der Grundwert unserer Verfassung, wie er in Artikel 3 festgeschrieben ist.

Die junge Frau hat also gute Unterstützung erhalten, im Kindergarten, in der Volks-, Mittel- und Oberschule, auch in der Freizeit. Sie wuchs zu einer dynamischen intelligenten jungen Frau heran, die heute in einem großen Unternehmen einen sehr guten Job hat und Verantwortung trägt, die Freude hat am Leben, die selbstbestimmt leben kann, die nicht mehr auf andere angewiesen ist, die in unserer Gesellschaft aktiv mitarbeitet und die Steuern zahlt wie Sie und wie ich es tun. „Ich bin hier um Ihnen zu sagen, dass bei mir alles richtig gemacht wurde.“ sagte die Frau und lachte. „Ich gratuliere Ihnen aufrichtig zu Ihrer enormen Leistung“, antwortete ich und

La donna si sedette e iniziò a raccontare. Fin dall'inizio fui colpito dalle sue parole: "Mille grazie, dott. Tschager, per aver trovato il tempo d'ascoltarmi". E mentre iniziava a parlare mi guardava con occhi raggianti. Ogni sua parola mi toccava profondamente. "Sono nata sordomuta. Nei primi anni d'infanzia ne soffrivo molto. Comunicavo poco ed ero molto ritirata in me stessa. Ma più tardi, quando andai all'asilo e poi alla scuola elementare, ciò cambiò rapidamente. Fin dall'inizio ho avuto la fortuna di essere stata sostenuta molto dalla Provincia. A scuola ho avuto ore integrative anche nel pomeriggio. Si può dire che sono un caso fortunato." E dicendo "fortunato" sorrise. Sorrisi anch'io, perché in effetti era un caso fortunato. Come avrebbe potuto parlare con quella gioia se non lo fosse stato? Nel caso di questa giovane donna la Provincia autonoma di Bolzano ha fatto tutto bene. Ha dato a una persona nata con gravi disabilità il sostegno che le spettava. Perché ognuno di noi deve poter godere degli stessi diritti. Dunque chi nasce con qualche debolezza ha diritto a un sostegno che gli o le dia le stesse possibilità che ha chi invece è nato sano. Questo è un valore fondamentale della nostra Costituzione, che lo sancisce all'articolo 3.

Dunque questa giovane donna ha avuto tale sostegno alla scuola elementare, media e superiore, e anche nel tempo libero. Così è diventata una donna dinamica e intelligente, ha un ottimo lavoro in una grande azienda con grandi responsabilità, ed è contenta della sua vita. È libera di scegliere, non dipende più da altri; è una parte attiva della società, e paga le tasse come me e come Lei. "Sono venuta qui per dirLe che nel mio caso tutto è stato fatto bene"; e dicendolo sorrideva. "Congratulazioni per tutto quello che è riuscita a fare, è meraviglioso" risposi dandole la mano. "Nonostante la Sua grave minorazione Lei è riuscita a fare più di molti altri. Lei è un modello

reichte der jungen Frau meine Hand. „*Sie haben trotz ihrer schweren Beeinträchtigung mehr erreicht als viele andere Menschen. Sie sind ein Vorbild für viele Menschen, auch für mich.*“ „*Mir haben viele andere gute Menschen geholfen*“ sagte die Frau und zeigte auf den alten Herrn, der zu meiner Rechten saß und der die Frau begleitet hatte. Der Herr hatte sich jahrelang für diese junge Frau aber auch für andere eingesetzt. Als ich der jungen Frau die Hand zur Gratulation reichte, begann der alte Herr neben mir plötzlich zu weinen. Tränen rannen über seine Wangen. Ich schaute ihn an. „*Ich bin so stolz auf dich.*“ sagte er zur jungen Frau. „*Einst warst du ein armes Mädchen, heute bist du eine selbständige junge Frau. Ich bin so stolz auf dich. Mein Einsatz, er hat sich gelohnt.*“ „*Es ist gut zu hören, dass in Ihrem Fall Südtirols Schulen so viel Gutes bewirkt haben*“, sagte ich zur jungen Frau.

„Ich erzähle Ihnen meine Geschichte, damit Sie sehen, dass es funktioniert“ fuhr sie fort. „Ich erzähle nicht für mich. Ich erzähle für Sie, Herr Tschager. Und ich erzähle meine Geschichte für die vielen Kinder von heute, die mit einer Behinderung geboren werden und die ein Recht auf Unterstützung haben. Ein Recht auf Unterstützung, damit sie gleiche Menschen sein können. Damit sie ganz sie selbst sein können.“

„*Es gibt ein Problem.*“ sagte der Mann neben mir: „*Es wird in Südtirol doch einiges für Menschen mit Behinderungen getan, das will ich nicht bestreiten. Aber wir möchten auf das Problem von behinderten Kindern mit Migrationshintergrund hinweisen. Ausländische Kindern mit Behinderung haben gleich zwei Hürden zu nehmen: ihren Migrationshintergrund und dann auch noch ihre Behinderung. Dieses Problem betrifft vielleicht nicht viele Kinder, aber die die es betrifft, betrifft es ganz. Wenn man ihnen nicht als Kinder gut hilft, werden das morgen Sozialfälle sein, dabei könnten sie ja selbstständige Menschen werden.*“ Ich verstand. Am Tisch saßen auch noch andere Personen. Eltern von südtiroler Kindern, Vertreter eines Elternverbandes. „*Warum setzen Sie sich eigentlich für die Kinder anderer Menschen ein?*“ fragte ich sie und fügte hinzu: „*Es können sich ja die Eltern dieser Kinder selber einsetzen.*“ „*Diese Eltern haben nicht die*

per molte persone, anche per me.“ “Molte persone buone mi hanno aiutato” disse indicando un vecchio signore che l'aveva accompagnata e che ora sedeva alla mia destra. Per anni si era impegnato per questa donna, ma anche per altri. E mentre le davo la mano per congratularmi con lei, improvvisamente lui si mise a piangere. Le lacrime gli scorrevano sulle guance. Lo guardai. “Sono proprio orgoglioso di te”, disse alla donna. “Una volta eri una povera ragazzina, oggi sei una donna indipendente. Sono proprio orgoglioso di te. Il mio impegno è valso la pena.” “È bello sentire che nel Suo caso le scuole dell'Alto Adige hanno fatto così tanto”, dissi alla donna.

“Le racconto la mia storia per farLe vedere che funziona”, proseguì lei. “Non la racconto per me. La racconto per Lei, sig. Tschager. E la racconto per i molti bambini e bambine che oggi nascono disabili e hanno diritto a essere sostenuti. Un diritto al sostegno per poter essere persone uguali. Per poter essere del tutto se stessi.”

“C'è un problema”, disse l'uomo al mio fianco: “Sì, in Alto Adige si fanno diverse cose per le persone disabili, non lo metto in dubbio. Ma noi vorremmo segnalare il problema dei bambini e bambine disabili con retroterra migratorio. Essi devono superare due ostacoli contemporaneamente: il retroterra migratorio e anche la disabilità. Forse il problema non riguarda molti casi, ma in quei casi è grave. Se non li aiutiamo bene, domani avranno bisogno dell'assistenza sociale; invece potrebbero diventare persone autonome.” Mi resi conto. Al tavolo sedevano anche altre persone: genitori di figli e figlie altoatesini, rappresentanti di un'associazione di genitori. Chiesi loro: “Perché v'impegnate per figli e figlie di altri? Possono farlo i loro genitori, no?” “No, non ne hanno la forza”, disse una madre. “Mio figlio è sordo; io ho la fortuna di ricevere tutto il sostegno necessario; ma conosco una famiglia straniera con un figlio sordo che avrebbe bisogno di un

Kraft dazu“ sagte eine Mutter. „Mein Sohn ist gehörlos, ich habe das Glück, dass wir die Unterstützung bekommen, die wir brauchen. Aber ich kenne eine ausländische Familie mit einem gehörlosen Kind, das dringend mehr Hilfe bräuchte. Seine Eltern trauen sich nicht oder haben ganz einfach nicht die Kraft, sich für ihr Kind einzusetzen. Wir setzen uns für das Recht dieser anderen ein. Schließlich geht es ja um Kinder. Wir können da nicht wegsehen.“

„Sie, die Betroffenen und selbst schon genug Geforderten, setzen sich für andere ein.“ überlegte ich, blickte in die Runde, musste schlucken und dachte: „so schauen gute Menschen aus.“

„Ich verspreche Ihnen, dass ich Ihr Anliegen vorbringen werde“ sagte ich der jungen Frau. Sie lächelte. Ich wartete einen Augenblick. Dann stand ich auf, schüttelte allen die Hand und begleitete sie hinaus. „Alles Gute“ sagte die junge stumme Frau zu mir. „Alles Gute auch Ihnen“ sagte ich, schüttelte ihr die Hand. Mein Blick fiel auf den Adventskalender, den mir jemand geschenkt hatte und der auf der Theke am Eingang lag. Viele Sternchen leuchteten vom Adventskalender. „In unserer Welt wird wohl auch Platz für ein Sternchen über den Menschen mit Behinderung sein“ dachte ich. „Kein Weihnachten ohne Sternchen, nicht wahr?“

Mehrfach ist die Kinder- und Jugendanwaltschaft im Laufe des Jahres 2011 interveniert, um die Rechte behinderter Kinder oder Jugendlicher zu schützen.

Wir nehmen sie in unserem Alltagsstress oft nicht wirklich wahr, die Kinder mit Behinderungen. Noch weniger aber werden ausländische Kinder mit Behinderungen wahrgenommen. Es ist gut, dass es in Südtirol Menschen gibt, die sich für die Würde dieser Kinder einsetzen. Südtirol, du stolzes Land, du kannst dich dieser Menschen rühmen.

maggior aiuto. I suoi genitori non hanno il coraggio di chiederlo, o semplicemente non hanno la forza d'impegnarsi per il figlio. E noi c'impegnamo per i diritti di questi altri. In fin dei conti si tratta di figli e figlie. Non possiamo ignorare questi casi."

"Voi che dovete già affrontare seri problemi nelle vostre famiglie, v'impegnate per altri", pensavo; e poi, guardandoli: "Queste sono persone in gamma."

E dissi alla donna: "Vi prometto che sosterrò il vostro obiettivo." Lei sorrise. Aspettai un attimo; poi mi alzai in piedi, strinsi la mano a tutti e li accompagnai fuori. La donna mi disse: "Auguri". "Anche a Lei", risposi, stringendole la mano. Lo sguardo mi si posò sul calendario dell'Avvento che qualcuno mi aveva regalato, e che stava sul bancone all'ingresso. Vi luccicavano molte stelline. Pensai: "Nel nostro mondo ci sarà posto anche per una stellina che risplenda sulle persone disabili. Dopo tutto non c'è Natale senza stelline, no?"

Nel corso del 2011 l'ufficio del garante è intervenuto più volte per tutelare i diritti di minori disabili.

Spesso per lo stress quotidiano non ci rendiamo veramente conto di loro. E ancora meno ci rendiamo conto dei minori stranieri disabili. Fortunatamente in Alto Adige ci sono persone che s'impegnano per la dignità di questi bambini e giovani. L'Alto Adige, che è così orgoglioso, può vantarsi di queste persone.



4) Erwägungen zur Schule in Südtirol

a. Grundsätzliches:

Die KIJA hat auch im Jahr 2011 sehr gut mit den Schulen zusammengearbeitet. Mein besonderer Dank geht daher auch heuer wieder an die Schulen. Sie haben uns in unserer Arbeit stets motiviert, haben uns mit offenen Türen empfangen und waren uns Begleiter und Verbündeter im Bemühen um die Rechte der Kinder und Jugendlichen. Im Rahmen der Beschwerden, die bei der KIJA eingegangen sind, haben die Schulen sehr konstruktiv mit uns zusammengearbeitet, und so war es oft möglich Lösungen, die von allen Beteiligten gut geheißen wurden, zu finden. Zu erwähnen sind folgende konkreten Thematiken:

b. Das 10. Pflichtschuljahr:

Die im Jahresbericht 2010 unter Punkt III 10) angedeutete Problematik (durchgefallene Schüler im 10. Pflichtschuljahr) blieb leider auch im Jahr 2011 noch offen. Wenn im Jahr 2012 bei der Lösungsfindung dieser Proble-

4) Considerazioni sulla scuola in Alto Adige

a. In generale.

Anche nel 2011 l'ufficio del garante ha avuto un'ottima collaborazione con le scuole. Anche quest'anno, perciò, ci teniamo a ringraziarle. Esse ci hanno sempre motivato nel nostro lavoro, ci hanno sempre aperto le porte; e noi le abbiamo appoggiate e accompagnate nello sforzo di realizzare i diritti di bambini, bambine e giovani. Riguardo alle proteste che ci sono pervenute, le scuole hanno sempre collaborato costruttivamente. Così spesso abbiamo potuto trovare soluzioni soddisfacenti per tutti gli interessati. Sono da menzionare le tematiche seguenti.

b. Il decimo anno di obbligo scolastico.

La problematica accennata al punto III.10 nella relazione annuale 2010 (alunni bocciati al decimo anno d'obbligo scolastico) è purtroppo rimasta aperta anche nel 2011. Se nel 2012 si procederà con più decisione nel

matik mit mehr Entschlossenheit vorgegangen wird, besteht die begründete Hoffnung, dass das Problem gelöst werden kann.

c. Die Ganztageschule:

Der Jugendanwalt hat zu diesem Thema nichts gesagt. Dort wo sich viele Menschen (hier die Politik) in einer Frage einsetzen, braucht es den Jugendanwalt nicht am dringendsten. Der Jugendanwalt hat deswegen seine Konzentration auf andere Bereiche gelenkt. Nur eine Sorge deponiere ich an dieser Stelle: es muss gewährleistet werden – egal in welchem Schulmodell –, dass die Jugendlichen bei all der Schule, die sie glücklicherweise haben dürfen, auch noch Zeit zum Jungsein haben. Dieser Appell, jungen Menschen Freiräume zu erhalten, richtet sich jedoch nicht in erster Linie an die Politik als vielmehr an die Schulen, die im Rahmen ihrer Schulautonomie hier doch gute Spielräume haben. Dieser Appell soll also nicht als Stellungnahme zum Schulmodell „Ganztageschule“ fehlgedeutet werden, sondern soll vielmehr als Unterstützung für jenen Lehrer/Innen verstanden werden, die auch mal keine Hausaufgaben geben, wenn sie den Eindruck haben, dass die Schüler/Innen mal „Luft“ brauchen.

- d. Ein System muss begründete Ausnahmen zulassen,** sonst ist es „unmenschlich“. Wenn in einem menschlichen System keine begründeten Ausnahmen notwendig sind, ist dies ein klares Indiz für Gleichschaltung und dies wiederum deutet auf ein System, das unserer Verfassung fremd ist. Die Schule möge stolz auf begründete Ausnahmen sein! Denn die Fähigkeit zur begründeten positiven Ausnahme ist ein Indiz für die Menschlichkeit in einem System. Die begründete Ausnahme unterscheidet sich bekanntlich von der Willkür durch die Stichhaltigkeit ihrer Begründung. Im Einzelfall aber kann die begründete Ausnahme zur Garantie des substantiellen Gleichbehandlungsgrundsatzes werden: denn wenn Gleiches gleich und Ungleiches ungleich behandelt werden muss, so ist doch klar, dass das was wie eine Ausnahme aussieht, im Einzelfall auch eine substantielle

cercare di risolvere questo problema, si ha ragione di sperare che lo si possa risolvere.

c. Scuola a tempo pieno.

Il garante non si è pronunciato sull'argomento. Sulle questioni di cui si occupano in molti (in questo caso è la politica) non c'è bisogno urgente che anche il garante dica la sua. Perciò mi sono concentrato su altri argomenti. Solo una considerazione vorrei fare al riguardo: qualunque sia il modello scolastico scelto, si deve garantire ai giovani - che per fortuna possono approfittare di tanta scuola - anche il tempo per essere dei e delle giovani. Quest'appello di lasciare spazi liberi alla gioventù non è rivolto in primo luogo alla politica, ma piuttosto alle scuole, a cui l'autonomia garantisce ampi spazi di manovra. Sarebbe perciò sbagliato interpretare quest'appello come presa di posizione in favore della scuola a tempo pieno: esso è piuttosto inteso a sostegno di quegli e quelle insegnanti che a volte non danno compiti, quando hanno l'impressione che alunni e alunne abbiano bisogno di un po' di tempo libero.

- d. Un sistema deve permettere eccezioni giustificate:** diversamente è "disumano". Se in un sistema umano non c'è bisogno di eccezioni motivate, questo è un segno di livellamento: indica che il sistema non è conforme alla nostra Costituzione. La scuola dovrebbe essere orgogliosa di concedere eccezioni motivate! La capacità di decidere in questo senso rivela l'umanità di un sistema. Infatti come sappiamo, l'eccezione motivata si distingue dall'arbitrio per la validità della motivazione stessa. In casi singoli l'eccezione motivata può anche essere garanzia del principio di sostanziale uguaglianza di trattamento: se cose uguali sono da trattare ugualmente e cose disuguali diversamente, è chiaro che ciò che sembra un'eccezione può, nel caso specifico, costituire una sostanziale uguaglianza di trattamento. O forse qualcuno parlerebbe di "eccezione" se s'im-

Gleichbehandlung sein kann. Oder würde jemand von „Ausnahme“ sprechen, wenn man für ein gehörloses Kind, das zugleich auch noch ausländische Eltern hat, die zu Hause nur in einer Fremdsprache kommunizieren, ein zusätzliches Betreuungspersonal zur Seite stellt, damit das Kind in der hiesigen Schule überhaupt weiterkommt? Niemand zweifelt daran, dass es das Recht dieses Kindes ist, substantiell gleich wie alle anderen zu sein. Weil es nicht hört, hat es ein Recht auf besondere Unterstützung, damit es in der Substanz jene Chancen im Leben bekommen kann, wie die, die hören. Wir alle sind Individuen – und das macht uns aus.

e. Nichtversetzungen und Nachprüfungen, Schülercharta:

Einige Beschwerden betrafen angebliche ungerechtfertigte Nichtversetzungen oder ungerechtfertigte Nachprüfungen; in anderen Fällen haben Schüler/innen nachgefragt, ob Maßnahmen mit der Schülercharta vereinbar seien und haben auf die Einhaltung der Schülercharta von Seiten der Erwachsenen gedrängt. Wir alle müssen uns bewusst machen, dass wir für die Jugendlichen dann glaubwürdig sind, wenn wir die Regeln, deren Einhaltung wir einfordern, selber auch einhalten. Aus diesem Grund ist es sehr gut, wenn Lehrer/innen die Schülercharta einhalten, weil sie dadurch selber Beispiel geben. Taten zählen für Jugendlichen meist mehr als Worte. So würde zum Beispiel eine Lehrkraft an Glaubwürdigkeit verlieren, die in Widerspruch zu Artikel 5 Absatz 4 der Schülercharta als Disziplinarmaßnahmen Kollektivstrafen androhen würde.

f. Mobbing:

Mobbing wird in den Schulen immer bewusster wahrgenommen. Es sind zahlreiche Beschwerden, die das Thema „Mobbing in der Schule“ betreffen, bei uns eingegangen. Die Kinder- und Jugendanwaltschaft ist der Auffassung, dass effektive Maßnahmen gegen dieses Phänomen bei der Prävention ansetzen müssen, indem noch bewusster der Grundwert der Menschenwürde und der damit zusammenhängende notwendige Re-

piegasse del personale aggiuntivo a sostegno di un bambino o bambina sordo, con in più genitori stranieri che a casa parlano una lingua diversa, per metterlo in condizione tenere il passo nella scuola in Alto Adige? Nessuno dubita che in tali casi il bambino o la bambina ha il diritto a essere sostanzialmente uguale a tutti gli altri. Dunque, se non sente, ha diritto a un'assistenza particolare, per avere nella vita sostanzialmente le stesse possibilità di chi invece ci sente. Siamo tutti degli individui, e questa è la caratteristica che ci costituisce.

e. Boccature ed esami di riparazione, statuto degli studenti.

Alcune proteste riguardavano bocciature o esami di riparazione considerati ingiustificati; in altri casi alunni e alunne hanno chiesto se certe misure fossero o meno in accordo con la statuto degli studenti, e hanno insistito sull'osservanza di quest'ultimo da parte degli adulti. Dobbiamo essere tutti consapevoli del fatto che siamo credibili agli occhi della gioventù se noi stessi osserviamo le regole di cui chiediamo il rispetto. Per questo è molto positivo che gli e le insegnanti osservino lo statuto degli studenti, perché così danno l'esempio. In genere per i giovani i fatti contano più delle parole. Ad esempio un insegnante perderebbe credibilità se in violazione dell'articolo 5, comma 4, dello statuto degli studenti, minacciasse sanzioni collettive come misure disciplinari.

f. Mobbing.

Nelle scuole cresce la consapevolezza e l'attenzione per il fenomeno del mobbing. Ci sono pervenute molte proteste riguardo al mobbing a scuola. La posizione dell'ufficio su questo problema è che bisogna affrontarlo con misure preventive, inserendo con maggior consapevolezza - anche direttamente nell'insegnamento - il valore fondamentale della dignità umana e il rispetto del prossimo che necessariamente ne deriva. Si

spekt vor dem Nächsten auch direkt im Schulprogramm unterrichtet wird. Es wird im Weiteren auf den ersten Punkt des III Teils dieses Berichts verwiesen.

g. Psychologische Gutachten, Funktionsbeschreibungen und Funktionsdiagnosen:

Einige Problematiken betrafen Fragen rund um die Vergabe von Funktionsdiagnosen. In einem Fall genereller Tragweite erstellte die KIJA Südtirol ein Rechtsgutachten, welche an die betroffene Behörde übermittelt wurde.

h. Pflichtbewusstsein betreffend „Meldungen“ durch die Lehrer.

Kaum jemand hat neben den Eltern so engen und konstanten Kontakt zu unseren Kindern und Jugendlichen wie die Lehrpersonen, Betreuer und Erzieher. Sie sind oft ihre Vertrauenspersonen. Es kommt häufig vor, dass sich Kinder und Jugendliche in Problemfällen an sie wenden. Dabei kann es vorkommen, dass Lehrer, Erzieher, Betreuer und Direktoren Einblick in sehr besorgniserregende Lebenssituationen von Minderjährigen erhalten. In solchen Fällen ist das Verantwortungsbewusstsein dieser Erwachsenen, die gegebenenfalls Meldungen beim Jugendgericht oder Sozialdienst veranlassen, ausschlaggebend für den Schutz der Kinder und Jugendlichen. Die Kinder- und Jugendanwaltschaft hat in dieser Hinsicht Sensibilisierungsarbeit geleistet und auch in zahlreichen Vorträgen und Fortbildungen für Lehrpersonal versucht, rechtliche Zweifel bzgl. der Vorgangsweise bei einer vorzunehmenden Meldung zu beseitigen und Lehrpersonen zu motivieren und zu unterstützen. Kinder- und Jugendschutz kann dann umfassend gewährleistet werden, wenn alle Institutionen zusammenarbeiten; an dieser Zusammenarbeit muss weiter gearbeitet werden.

i. Schulverweigerungen.

Auch an Südtirols Schulen ist die Schulverweigerung ein Thema, mit welchem sich auch die Kinder- und Jugendanwaltschaft im Rahmen der Fallbearbeitung befasst hat. Die Problematik der Schulverweigerung kann auf unterschiedliche Ursachen zurückzuführen

rinvia inoltre al primo punto della III parte della presente relazione.

g. Pareri psicologici, descrizioni funzionali e diagnosi funzionali.

Alcune problematiche riguardavano l'assegnazione di diagnosi funzionali. In un caso di portata generale l'ufficio ha redatto un parere legale che è stato trasmesso all'autorità competente.

h. Senso del dovere riguardo alle segnalazioni da parte di insegnanti.

Oltre ai genitori, poche persone sono a contatto così stretto coi nostri figli e figlie quanto insegnanti, collaboratori all'integrazione ed educatori. Spesso queste persone sono i loro confidenti. E spesso bambini, bambine e giovani si rivolgono a loro quando hanno dei problemi. Può dunque accadere che insegnanti, collaboratori all'integrazione ed educatori vengano a conoscenza di situazioni preoccupanti in cui si trovano dei o delle minori. In tali casi il senso di responsabilità di questi adulti, che se del caso provvedono a segnalare la cosa al Tribunale dei minori o ai servizi sociali, è decisivo per la tutela dei e delle minori stesse. Al riguardo l'ufficio del garante ha fatto un lavoro di sensibilizzazione, e in molte conferenze e corsi di formazione per insegnanti ha cercato di rimuovere dubbi giuridici su come procedere nel caso che si debba fare una segnalazione, e di motivare e sostenere gli e le insegnanti stesse. La tutela dei e delle minori può essere garantita al meglio se tutte le istituzioni collaborano; a questa collaborazione si deve continuare a lavorare.

i. Rifiuto della scuola.

Il problema esiste anche nelle scuole altoatesine, e anche l'ufficio del garante se n'è occupato nell'ambito di singoli casi. Le cause possono essere diverse. È importante che il "sistema" reagisca a queste situazioni in modo adeguato a bambini, bambine e gio-

sein. Es ist wichtig, dass „das Systems“ auf solche Situationen in einer angemessenen, kinder- und jugendgerechten Art und Weise reagiert. Da Kinder und Jugendliche wie bereits mehrfach dargelegt „Rechtssubjekte“ sind, ist in erster Linie das Gespräch mit den Minderjährigen selbst für die Wahl der zu treffenden Maßnahme unabdingbar. Der „Zwang“ als Antwort auf die Schulverweigerung ist vor allem auf die Umsetzung der „Schulpflicht“ ausgerichtet; die Umsetzung des „Rechts auf Schule und Bildung“ legt hingegen vor allem Wert auf eine pädagogisch adäquate Antwort auf Problemsituationen im Rahmen der Schulbildung. Das konkrete Verhältnis zwischen Schulpflicht und Schulrecht muss nach Auffassung der Kinder- und Jugendanwaltschaft am Grundrecht der Unantastbarkeit der Würde der Kinder und Jugendlichen ausgerichtet sein.

j. Notenvergabe – Noten unter der Note 4:

Die Landesregierung hat mit Beschluss vom 04. Juli 2011 Nr. 1020 allgemeine und verfahrensrechtliche Bestimmungen zur Bewertung der Schülerinnen und Schüler der Gymnasien, Fachoberschulen und berufsbildenden Schulen Südtirols erlassen. In Artikel 8 betreffend die „Form der Bewertung“, Buchstabe 7) liest man... „es wird empfohlen die Notenskala von vier bis zehn zu verwenden“. Die KJJA unterstützt diese Empfehlung ausdrücklich und hat sich auch in zwei bei ihr eingebrachten Beschwerden diesbezüglich geäußert. Noten unter der Note „4“ sind für den Schüler/die Schülerin nur mehr äußerst schwer aufzuholen und daher für die Lernmotivation nicht förderlich. Wenn die Note 5 „ungenügend bedeutet“, so bedeutet eine 4 „vollkommen ungenügend“. Noten „unter der Note 4“, die somit eine Leistung „als schlechter als vollkommen ungenügend“ bewerten, entbehren nach Auffassung der Kinder- und Jugendanwaltschaft jeglichen pädagogischen Werts. Eltern betroffener Schüler/innen werfen die Frage auf, ob sich im konkreten Fall ein Unterrichtsstil, der Schüler-Leistungen zu verantworten hat, die „schlechter als vollkommen ungenügend“ sind, nicht selbst delegitimiert.

vani. Come già ripetutamente spiegato i minori sono soggetti giuridici: perciò, per scegliere la misura giusta nel singolo caso, è indispensabile e fondamentale il colloquio con gli interessati ovvero interessate stesse. La coercizione in risposta al rifiuto della scuola è finalizzata soprattutto all'assolvimento dell'obbligo scolastico; invece l'approccio centrato sull'attuazione del diritto all'istruzione cerca soprattutto una risposta pedagogica adeguata alle situazioni problematiche nell'ambito dell'istruzione scolastica. Secondo l'ufficio del garante, il rapporto concreto fra obbligo scolastico e diritto alla scuola deve orientarsi sul diritto fondamentale dell'inviolabilità della dignità umana dei e delle minori.

j. Assegnazione dei voti - voti sotto il 4.

La Giunta provinciale, con delibera 4 luglio 2011, n. 1020, ha emanato disposizioni generali e procedurali sulla valutazione di alunni e alunne di licei, istituti tecnici e istituti professionali dell'Alto Adige. All'articolo 8 (Modalità di valutazione), punto 7, si legge che "È consigliato l'uso della scala decimale dal quattro al dieci." L'ufficio del garante sostiene esplicitamente questa raccomandazione, e si è espresso al riguardo in due proteste presentate sull'argomento. I voti sotto il 4 sono difficilissimi da recuperare per l'alunno o alunna, e possono dunque compromettere la motivazione all'apprendimento. Se il 5 significa "insufficiente", il 4 significa "del tutto insufficiente". Secondo l'ufficio del garante i voti inferiori al 4, il cui significato pertanto equivale a "peggio che del tutto insufficiente", non hanno alcun valore dal punto di vista pedagogico. Genitori di alunni e alunne interessati hanno posto la domanda se, nella realtà della scuola, un modo d'insegnare che deve rispondere di risultati "peggiori che del tutto insufficienti" non si squalifichi dal solo.



**5) Wider die Pathologisierung der Schwachen:
Schwächen überwinden durch das Fördern der Stärken**

Wenn wir von dem unter Punkt 1 dargelegten Blickwinkel ausgehen, ist es evident, dass jeder Mensch mit Stärken und mit Schwächen existiert. Perfekte Menschen gibt es nicht, und es ist menschlich, Schwächen zu haben. Dennoch leben wir in einer Gesellschaft, in der es oft genug darum geht, keine Schwächen zu zeigen und möglichst „pisakonform“ zu sein.

Jeder Mensch hat Talente und es sind vor allem diese, die es zu fördern gilt. Es ist Aufgabe der Gesellschaft zuzulassen, dass jeder Mensch seine Persönlichkeit frei entfalten kann (Art. 2 Verfassung). Wir müssen uns die Frage stellen, ob wir diesem Grundsatz auch wirklich folgen. Insbesondere im Rahmen der psychologischen Gutachten, Funktionsbeschreibungen und Funktionsdiagnosen muss diese Frage immer wieder neu gestellt werden. Wir müssen aufpassen, dass wir nicht einer „Pathologisierung der Schwächen“

**5) Contro la patologizzazione delle debolezze:
superare le debolezze favorendo i punti forti**

Se partiamo dalla prospettiva illustrata al punto 1, è evidente che ogni persona ha i suoi punti forti e le sue debolezze. Non ci sono persone perfette, ed è umano avere delle debolezze. Ma viviamo in una società in cui troppo spesso ci si aspetta che non si mostrino debolezze, e che si sia il più "pi-saconformi" possibile.

Ognuno ha dei talenti, e si tratta soprattutto di promuovere questi. La società ha il compito di permettere che ognuno possa liberamente sviluppare la propria personalità (articolo 2 della Costituzione). Dobbiamo chiederci se seguiamo veramente questo principio. È una domanda che ci si deve porre in modo sempre nuovo particolarmente riguardo a pareri psicologici, descrizioni funzionali e diagnosi funzionali. Dobbiamo star attenti a non cadere in una "patologizzazione delle debolezze", che sarebbe una conclusione

verfallen, ein eklatanter Trugschluss, der nicht dem Prinzip der Menschenwürde folgt, weil nach dem oben aufgezeigten Grundsatz ein jeder Mensch mit Stärken und mit Schwächen existiert und weil es gilt, einen Menschen in seinen Stärken zu erkennen und zu fördern und nicht aufgrund seiner Schwächen zu „pathologisieren“. Diese Gefahr, der wir hier ausgesetzt sind, wurde mir bewusst, als im Rahmen einer Einzelfallbetreuung ein Jugendlicher ständig vom „Urteil“ sprach, das über ihn gefällt worden sei und seit dem er keine Ruhe mehr finden könne. Ich war geschockt, als ich begriff, dass der Jugendliche mit dem Urteil die Funktionsdiagnose meinte.

Wir müssen achtgeben, dass wir Menschen (Kinder und Jugendliche) nicht auf ihre Schwächen reduzieren sondern vor allem in ihrem Stärken fördern und dass dieser Grundsatz nicht ein reines Lippenbekenntnis bleibt, das abstrakt erklärt, aber konkret kaum umgesetzt wird.

Wir alle als Menschen mit Schwächen haben eine positive Zukunft vor uns, wenn es uns gelingt, uns für unsere eigenen Stärken zu begeistern. Aus der Motivation dieser unserer Stärken heraus schöpfen wir die Kraft, uns auch den eigenen Schwächen zu stellen. Ein Beispiel, das ich selbst erlebt habe, verdeutlicht es recht gut: In meiner Mittelschulzeit hatte ich eine Italienischlehrerin namens Miriam Daves. Sie zeichnete Rechtsschreibefehler in den Aufsätzen zwar stets rot an, doch benotete sie nicht die Anzahl der Fehler sondern den Aufsatz als Ganzes. Die Folge war, dass ich lange Aufsätze schrieb, die voll von roten Markierungen waren, doch stets gute Noten bekam. Frau Daves hat mir als Schüler so die Angst vor meinen eigenen Schwächen und vor meinen eigenen Fehlern genommen, und mir die Begeisterung für die Sprache vermittelt. Sie bewertete unsere Leistung nach unseren Stärken und nicht nach unseren Schwächen. Sie zeichnete meine Fehler rot an und verschwieg sie nicht, doch galten mein Einsatz und meine Stärken für sie mehr als meine Schwächen.

clamorosamente sbagliata, perché contraddice al principio della dignità umana. Come abbiamo spiegato, ogni persona ha punti forti e punti deboli, e bisogna riconoscere e promuovere i punti forti di ognuno, non "patologizzarlo" per i suoi punti deboli. Sono diventato consapevole di questo rischio che corriamo occupandoci di un caso in cui un giovane parlava sempre di una "sentenza" emessa su di lui, che gli aveva tolto ogni tranquillità. Rimasi scioccato quando capii che quella "sentenza" era la diagnosi funzionale.

Dobbiamo star attenti a non ridurre le persone (bambini, bambine e giovani) alle loro debolezze; dobbiamo invece favorirne i punti forti. Questo principio non dobbiamo solo professarlo in teoria, lasciandolo però largamente disatteso nella pratica.

Tutti noi, persone coi nostri lati deboli, abbiamo un futuro positivo davanti a noi se riusciamo ad appassionarci ai nostri punti forti. La motivazione che essi ci danno ci permette anche di affrontare le nostre debolezze. Lo spiega bene un esempio che ho vissuto io stesso. Alla scuola media avevo un'insegnante d'italiano di nome Miriam Daves. Quest'insegnante marcava sempre in rosso gli errori d'ortografia nei temi, però non dava il voto secondo il numero di errori ma valutando il tema nel suo complesso. E io allora scrivevo sempre temi lunghi, pieni di segni rossi; ma avevo sempre buoni voti. La sig.ra Daves mi ha tolto così la paura delle mie debolezze ed errori, e mi ha dato la passione per la lingua. Valutava i nostri risultati secondo i nostri punti forti e non secondo quelli deboli. Segnava i miei errori in rosso, non li ignorava; ma per lei il mio impegno e i miei punti forti contavano più delle mie debolezze.



6) Familien in Krisen

Wenn die bedingungslose Liebe der Eltern an der Sehnsucht und Angst zerbricht:

Respekt vor dem anderen – auch in der Krise

Auch im Jahr 2011 betrafen zahlreiche Beschwerden und Eingaben das Thema der Einsamkeit Minderjähriger im Rahmen familiärer Krisen. Es wird an dieser Stelle an die Ausführungen unter Punkt III 11 des Berichtes vom Jahr 2010 verwiesen, wobei folgende Erwägungen ergänzt werden:

Es gilt zunächst zu unterstreichen, dass es viele Menschen – Männer und Frauen – gibt, deren Familien zu Bruch gehen und die dennoch – meist den Kindern zu liebe – den Respekt vor einander bewahren. Überraschend oft bin ich auf Eltern getroffen, die ihr Elternsein höher einstufen als den Rosenkrieg. Diese Eltern springen gewissermaßen über ihren eigenen Schatten und vollbringen menschlich fast Unmögliches. Sie sind zu dieser Leistung in der Lage, weil sie für

6) Famiglie in crisi

Quando l'amore incondizionato dei genitori viene meno per struggimento e paura.

Rispetto per l'altro, anche nelle crisi

Anche nel 2011, molte proteste e segnalazioni hanno riguardato la solitudine di minori in situazioni di crisi familiare. Al riguardo rimandiamo a quanto già detto al punto III.1.1. della relazione del 2010, a cui aggiungiamo le seguenti considerazioni.

Prima di tutto bisogna sottolineare che ci sono molti uomini e donne le cui famiglie si rompono, eppure – in genere per amore dei figli – mantengono il rispetto reciproco. Molto più spesso di quanto non avrei creduto, ho incontrato dei genitori che considerano la paternità, o maternità, più importanti del conflitto familiare. Questi genitori si fanno in un certo qual senso violenza, e riescono a fare quasi l'impossibile. Sono in grado di farlo perché per loro il rapporto coi figli ovvero figlie

sich die Beziehung zu den eigenen Kindern als höheren Wert eingestuft haben als beispielsweise finanzielle Interessen. So gibt es Väter und Mütter, die finanzielle Ungerechtigkeiten im Rahmen der Unterhaltszahlungen stillschweigend hinnehmen, um keinen Streit zu provozieren, weil dieser sich auf die Beziehung zu den Kindern direkt oder indirekt auswirken könnte.

Es gibt aber leider immer noch viel zu viele Situationen, wo Kinder im Rahmen familiärer Krisen zwischen den Parteien zerrieben werden. Das Wohl der Kinder wird dabei von den Eltern nicht bewusst verletzt. Vielmehr ist es so, dass die Eltern im Streit so gefangen sind, dass sie nicht die Kraft haben, das Wohl der Kinder zu erkennen oder ihre Aufmerksamkeit auf das Wohl der Kinder zu konzentrieren. Niemand zählt die Tränen der Söhne und Töchter, die sie heimlich auf ihren Zimmern, in den Toiletten und Bädern still und ungesehen weinen. Die bedingungslose Liebe der Eltern zu ihren Kindern scheitert an der Ohnmacht und der Angst des Konfliktes der Eltern. Es ist unserer Erfahrung nach ganz oft so, dass Väter und Mütter von Angst oder Sehnsucht getrieben sind. Das Resultat ist leider oft jenes, dass das „Sorgerecht“ des Vaters oder der Mutter von den Erwachsenen mehr als „Anspruch der Eltern auf die Kinder“ als „Recht der Kinder auf regelmäßige Beziehung zu beiden Eltern“³⁵ begriffen wird. Nicht selten haben dabei Kinder das Gefühl, dass sie gewissermaßen als „Besitzanspruch“ von den Eltern „gefordert“ oder auch „verhandelt“ werden, dass sie praktisch wie Objekte behandelt werden, bezüglich derer die Eltern „Einigungen treffen“, die „abgeholt“, „abgegeben“, „übergeben“, „versorgt“ werden, für die jemand „aufkommen muss“, „haftet“ und über deren Leben „entschieden wird“. Scheidungskinder, die den Kontakt zu einem Elternteil verweigern, werden oft von einem Elternteil selbst als „manipuliert“ eingestuft, ihre Meinung wird meist nicht angemessen berücksichtigt; oft werden ihnen Dinge nicht einmal ausführlich erklärt.

Die Jugendanwaltschaft kam im Laufe der zahllosen Gespräche mit betroffenen Kindern und Jugendlichen zur Erkenntnis, dass Kinder und Jugendliche in familiären Krisen Strategien entwickeln, wie sie den Streit der Eltern, den Bruch der

conta più, ad esempio, degli interessi finanziari. Infatti ci sono padri e madri che accettano in silenzio ingiustizie finanziarie riguardo agli alimenti per non provocare conflitti che direttamente o indirettamente si rifletterebbero sul rapporto coi figli.

D'altra parte, sfortunatamente, ci sono ancora troppe situazioni in cui figli e figlie sono rovinati dal conflitto fra i genitori. In queste situazioni i genitori non danneggiano consapevolmente l'equilibrio dei figli. Piuttosto, sono talmente presi dal conflitto da non poter riconoscere il benessere di figli e figlie o concentrarsi su di esso. Nessuno sa quanti figli e figlie, e quanto spesso, piangono di nascosto in camera o al bagno, senza essere notati. L'amore incondizionato dei genitori per figli e figlie viene meno per l'impotenza e la paura nel conflitto col partner. Secondo la nostra esperienza, molto spesso padri e madri sono spinti dalla paura o dallo struggimento. Purtroppo, spesso il risultato è che il genitore considera l'affidamento più come un "diritto dei genitori ai figli ovvero figlie" che come "diritto dei figli e figlie ad avere contatto regolare con entrambi i genitori"³⁵. Non di rado figli e figlie hanno l'impressione di essere "richiesti" o trattati dai genitori in un certo senso come una proprietà su cui si avanzano diritti, come oggetti su cui si prendono accordi, da "ritirare", "consegnare", mantenere, per cui qualcuno deve "provvedere", essere "responsabile", e sulla cui vita "si deve decidere". Figli o figlie che dopo un divorzio rifiutano il contatto con un genitore, sono spesso considerati "manipolati", e la loro opinione non è considerata quanto sarebbe giusto; spesso neanche si spiega loro qual è veramente la situazione. Articolo 9, comma 3 della Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo.

Nel corso dei moltissimi colloqui con bambini, bambine e giovani interessati, l'ufficio è pervenuto alla conclusione che in situazioni di crisi familiare essi sviluppano delle strategie per riuscire a sopportare il conflitto fra i genitori, la sfascio della

Familie, die konfliktbeladene Atmosphäre und oft auch den Hass zwischen den Eltern aushalten können. Um nicht an der Situation zu verzweifeln, wählen sie bewusst oder unbewusst eine Taktik, mit der sie versuchen, diese Last, welche der Streit der Eltern auf ihre Schultern lädt, zu ertragen. Die Strategien der Kinder sind unterschiedlich. Einige versuchen, zwischen ihren Eltern zu schlichten, nehmen gewissermaßen das Problem, das die Eltern untereinander haben, als „auch mein Problem“ auf sich, indem sie beispielsweise als Kinder eine „Meinung“ vertreten, die genau zwischen den Positionen der Eltern liegen. Die Eltern erklären ihnen oft immer und immer wieder, was der andere Elternteil alles falsch mache. Die Kinder müssen sich anhören, wie die eigene vom Kind geliebte Mutter über den eigenen vom Kind geliebten Vater schimpft oder umgekehrt. Das Recht der Kinder, beide Eltern lieben zu dürfen und aus dem Streit der Eltern herausgehalten zu werden, wird hier nicht beachtet. Kinder sind zwischen den Anschuldigungen der Eltern gefangen: *„Da siehst du, was für einen Vater du hast! Er hat die Rate für deinen Unterhalt wieder zu spät gezahlt und für die außerordentlichen Spesen hat er nix überwiesen. Du kannst dich bei ihm bedanken, wenn du jetzt vielleicht nicht zum Schulausflug mitgehen kannst.“* oder *„Deine Mutter ist eiskalt. Sie ruiniert mich, wo sie nur kann und nutzt mich schamlos aus, indem sie dich als Vorwand nimmt. Da siehst du, wie wenig du ihr Wert bist: sie nimmt deinen Schulausflug wieder als Vorwand her, um noch mehr Geld von mir zu verlangen. Dabei könnte sie sich bei dem was ich ihr jedes Monat für dich überweisen muss alle zehn Finger ablecken.“*

Wir haben das Beispiel eines völlig verzweiferten Jugendlichen erlebt, der über Jahre Situationen aushalten musste, wo die Mutter über den Vater immer wieder in langen Hasstiraden hergezogen hat, indem sie dem Sohn erklärte, was für einen schlechten Vater dieser hätte; der Sohn wich der Mutter dann aus, zog sich auf sein Zimmer zurück, doch die Mutter ging ihm nach, betrat sein Zimmer und schrie weiter. Immer wieder brach er unter dem Geschrei der Mutter in Tränen aus und hielt sich mit beiden Händen die Ohren zu. In einer anderen Situation erklärte der Vater bei jeder Gelegenheit seiner Tochter, wie sehr ihn die

familia, l'atmosfera carica di tensioni, e spesso anche l'odio fra i genitori. Per non cadere nella disperazione scelgono, consciamente o inconsciamente, una tattica che permetta loro di sopportare il peso del conflitto fra i genitori. Le strategie sono diverse. Alcuni e alcune cercano di mediare, assumendosi in un certo senso il problema che c'è fra i genitori come problema "anche proprio": ad esempio prendendo una posizione esattamente e metà strada fra le posizioni dei genitori. Spesso i genitori spiegano loro infinite volte i presunti errori dell'altro o altra. E loro devono stare a sentire tutte queste accuse reciproche, il caro babbo contro la cara mamma o viceversa. In questi casi non si rispetta il loro diritto di amare entrambi i genitori e di essere tenuti fuori dal conflitto. Figli e figlie sono presi fra i due fuochi delle accuse incrociate: *"Guarda che padre hai! Ha di nuovo pagato in ritardo gli alimenti per te, e per le spese straordinarie non ha pagato niente. Puoi ringraziarlo, se per colpa sua non puoi andare alla gita scolastica."* Oppure: *"Tua madre è gelida come il ghiaccio. Se appena può mi rovina, e mi sfrutta vergognosamente usando te come pretesto. Vedi quanto poco conti per lei? Con la scusa della gita scolastica vuol prendermi ancora più soldi. Eppure con quel che le passo ogni mese per te potrebbe leccarsi le dita."*

Abbiamo visto il caso di un giovane completamente disperato, che per anni aveva dovuto sopportare le pesantissime tirate della madre contro il padre. Lei continuava a ripetergli che aveva un pessimo padre; lui si tirava indietro, andava in camera sua, e la madre lo seguiva e continuava a urlare anche lì. Lui reagiva piangendo, e si chiudevava le orecchie con entrambe le mani. In un'altra situazione il padre non perdeva occasione di spiegare alla figlia quanto la madre l'avesse rovinato, e che gli aveva distrutto la vita. Lei lo consolava, gli faceva coraggio; ma se non rispondeva a un SMS del padre, lui la accusava e rimpro-

Mutter ruiniert habe und dass sein Leben zerstört sei. Die Tochter tröstete dann den Vater, machte ihm Mut; wenn die Tochter auf ein SMS des Vaters aber nicht antwortete, machte er ihr ein schlechtes Gewissen mit dem Vorwurf, dass nun auch sie ihn verlassen habe. Diese unbewusste Taktik des Vaters „der Tochter bezogen auf die väterliche Einsamkeit ein schlechtes Gewissen zu machen“ brachte das Resultat, dass die Tochter eine andauernde große Traurigkeit überkam.

Wir haben Kinder erlebt, die die eigenen Väter oder Mütter, wenn sie am Trennungsdebakel zerbrechen, trösten und die Rolle von Erwachsenen einnehmen.

Andere Kinder wählen - aus welchen Gründen auch immer - die Strategie, den Kontakt zu einem Elternteil zu verweigern. Sie haben offenbar diese Strategie als die für sich erträglichste erachtet.

Bevor die Erwachsenen über Maßnahmen beraten, wie und ob man in solchen Fällen Entscheidungen zum Wohl der Kinder treffen kann, muss man zunächst die Haltung dieser Kinder zur Kenntnis nehmen. Das UN-Komitee zum Schutz der Kinderrechte hat klar aufgezeigt, dass es nicht möglich ist, das Wohl eines jungen Menschen zu bestimmen, ohne zuvor mit diesem gesprochen zu haben³⁶. Dass Kinder das Recht haben, ihre Meinung in allen sie betreffenden Angelegenheiten zu sagen und dass sie das Recht haben, dass ihre Meinung entsprechend ihrem Alter und ihrer Reife berücksichtigt wird, ist nunmehr ein in unserem Rechtssystem längst gefestigter Grundsatz, der unter anderem auch von Art. 9 Absatz 2 und 12 der UNO Kinderrechtskonvention (die mit Gesetz 1991 Nr. 176 von Italien ratifiziert wurde), Art. 6 der Europäischen Konvention von Straßburg über den Schutz der Kinderrechte (ratifiziert von Italien mit Gesetz 2003 Nr. 77), Art. 24 Europäische Grundrechtecharta, Art. 155 sexies ZGB, Art. 13 Absatz 2 Haager Konvention vom 25.10.1980 ratifiziert von Italien mit Gesetz 1994 Nr. 64 und Art. 11 Absatz 2 EU-Richtlinie 2201/2003 vorgesehen ist.

Die Kinder- und Jugendanwaltschaft wurde in solchen Situationen von den Jugendlichen kon-

verava di averlo abbandonato come la madre. Il risultato di quest'inconsapevole tattica del padre di rimproverare alla figlia la propria solitudine fu uno stato di tristezza permanente nella figlia.

Abbiamo visto figli e figlie che consolano i propri genitori distrutti in seguito alla separazione, assumendo ruoli da adulti.

In altri casi invece figli e figlie – per una ragione o per l'altra – scelgono la strategia di rifiutare il contatto con uno dei genitori. Evidentemente è la strategia che considerano più sopportabile.

Gli adulti, prima d'iniziare a discutere su cosa fare in casi simili per il bene di figli e figlie, devono rendersi conto dell'atteggiamento che i figli hanno assunto. Il comitato dell'ONU per la tutela dei diritti dell'infanzia ha chiaramente dimostrato che non si può stabilire cos'è nell'interesse di bambini e bambine senza aver prima parlato con loro³⁶. Essi hanno il diritto di dire la loro in tutte le questioni che li riguardano, e hanno diritto a che si tenga conto della loro opinione, in misura della loro età e maturità. Questo principio è ormai acquisito da molto tempo nel nostro sistema giuridico, ed è previsto fra l'altro dall'articolo 9, commi 2 e 12, della Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo (ratificata dall'Italia con legge n. 176/1991), dall'articolo 6 della Convenzione europea di Strasburgo sull'esercizio dei diritti dei fanciulli (ratificata dall'Italia con legge n. 77/2003), dall'articolo 24 della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, dall'articolo 155 sexies del Codice civile, dall'articolo 13, comma 2, della Convenzione dell'Aja del 25 ottobre 1980 (ratificata dall'Italia con legge n. 64/1994), e dall'articolo 11, comma 2, della direttiva dell'UE n. 2201/2003.

In tali situazioni dei e delle giovani si sono rivolti all'ufficio del garante per conoscere i loro diritti.

taktiert, die sich informierten, welche Rechte sie haben. Jugendliche haben auch z.B. konkret nachgefragt, ob sie von zu Hause ausziehen können. In anderen Situationen haben sich Eltern oder Großeltern an uns gewandt und nachgefragt, wie sie die Kinderrechte schützen können.

Die Aufgabe der Kinder- und Jugendanwaltschaft besteht auch in solchen Situationen darin, je nach konkreten Rahmenbedingungen

- Minderjährige und Erwachsenen über die Rechte der Kinder und Jugendlichen zu informieren und geeignete Initiativen zu ergreifen, die die konkrete Verwirklichung der individuellen Rechte der Minderjährigen anstreben³⁷,
- Sensibilisierungsarbeit in Hinblick auf die Probleme und Rechte der Kinder und Jugendlichen zu leisten³⁸,
- Minderjährige in rechtlichen Fragen zu beraten³⁹,
- in Konfliktsituationen zwischen Minderjährigen und ihren Eltern zu vermitteln⁴⁰,
- direkt und vertraulich, auch von Minderjährigen, Anliegen, Ansuchen und Vorschläge zur Verbesserung der Lage der Kinder und Jugendlichen entgegenzunehmen⁴¹,
- Meldungen über allfällige Verletzungen der Kinderrechte entgegenzunehmen und zu informieren, wie die Rechte der Kinder geschützt werden können⁴²
- und nötigenfalls Meldungen an die Sozialdienste und die Gerichtsbehörden zu übermitteln, die ein unmittelbares Eingreifen in rechtlicher oder fürsorglicher Hinsicht zum Schutz der Minderjährigen erfordern⁴³.

Neben den erwähnten Maßnahmen hat die Kinder- und Jugendanwaltschaft des weiteren:

- Jugendliche auch über das Bestehen von Jugendberatungsstellen informiert, insbe-

Per esempio alcuni di loro hanno chiesto se potevano andare ad abitare in un'altra casa. In altri casi si sono rivolti a noi genitori e nonni chiedendo come potessero garantire i diritti dei minori.

Anche in questi casi l'ufficio del garante, secondo le situazioni concrete, deve

- informare minori e adulti sui diritti di bambini, bambine e giovani e prendere iniziative concrete adatte a realizzare questi diritti caso per caso³⁷;
- sensibilizzare su problemi e diritti dei e delle minori³⁸;
- dare consulenza ai e alle minori su questioni giuridiche³⁹;
- mediare in situazioni di conflitto fra i ovvero le minori e i loro genitori⁴⁰;
- accogliere direttamente e confidenzialmente le esigenze, richieste e proposte intese a migliorare la condizione dell'infanzia e dell'adolescenza provenienti da persone anche di minore età⁴¹;
- raccogliere le segnalazioni di eventuali violazioni dei diritti dei e delle minori, fornendo informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio di tali diritti⁴²;
- segnalare ai servizi sociali o all'autorità giudiziaria situazioni suscettibili di richiedere interventi immediati di carattere assistenziale o giudiziario in materia di tutela dei e delle minori⁴³.

Oltre a queste funzioni, l'ufficio del garante ha

- informato i e le minori dell'esistenza di consultori per giovani, soprattutto riguardo a pro-

sondere in Hinblick auf Schwierigkeiten, die genereller Natur waren;

- Eltern geraten, das Instrument der Mediation zu nutzen, damit Konflikte nicht eskalieren; des weiteren haben wir ratsuchende Eltern auch bei Bedarf an die Familienberatungsstellen weitergeleitet, und ihnen die Möglichkeit der Kontaktaufnahme mit dem Elterntelefon aufgezeigt.

In jedem Fall haben wir Eltern in Krise den Rat gegeben, für sich selbst psychologische Beratung in Anspruch zu nehmen. Denn wenn Eltern mit Krisen konfrontiert werden, fragen sie manchmal, ob es sinnvoll ist, für ihre Kinder psychologische Begleitung in Anspruch zu nehmen. So sinnvoll und so normal eine solche Begleitung von Kindern und Jugendlichen ist, so wichtig ist es aber auch, dass auch die Eltern selbst eine psychologische Begleitung in Anspruch nehmen. Eine psychologische Begleitung der Eltern ist aus unserer Sicht nämlich aus mindestens drei Gründen wichtig: erstens ist es so, dass die psychologische Beratung den Eltern hilft, weil sie mit Fachpersonen die Situationen erörtern und mit diesen professionell reflektieren, wie sie bewusst ihre Kinder schützen können; zweitens ist es so, dass die Eltern damit auch für die Kinder Beispiel sind: wenn der Vater und die Mutter selbst psychologische Begleitung akzeptieren, wird es das Kind auch eher tun; drittens ist es nach unserer Auffassung auch kein Nachteil für die Eltern, zumal es ein Zeichen des Verantwortungsbewusstseins der Eltern ist, wenn diese bereit sind, psychologische Begleitung zu akzeptieren.

Es ist für das Wohl des Kindes ein Vorteil, wenn ein Elternteil in einer familiären Krise professionelle psychologische Beratung sucht, weil so die Haltung der Eltern nicht mehr aus einer alles in allem einsamen und meist auch zumindest teilweise verzweifelten jedenfalls aber einzigartigen Situation heraus resultiert, sondern vielmehr die Frucht einer fachmännisch begleiteten Reflexion ist. Psychologische Begleitung anzunehmen ist daher ein Weg verantwortlichen Handelns.

Der Vergleich, den ich Eltern mache, ist folgender: wenn jemand einen Weg geht und plötzlich

blemi di natura generale;

- consigliato ai genitori di usare lo strumento della mediazione, per non far aggravare i conflitti; inoltre quando necessario li abbiamo mandati ai consultori familiari, e informati della possibilità di rivolgersi al Telefono Genitori.

In ogni caso, ai genitori in crisi abbiamo consigliato di servirsi, per se stessi, della consulenza psicologica. Infatti quando i genitori devono affrontare una crisi chiedono, a volte, se sia opportuno servirsi dell'aiuto di psicologi per i loro figli e figlie. In effetti è opportuno e normale rivolgersi a questi servizi per seguire bambini, bambine e giovani; ma non è meno importante che anche i loro genitori si facciano seguire. Infatti, dal nostro punto di vista, seguire psicologicamente i genitori è importante per almeno tre ragioni. In primo luogo l'assistenza psicologia li aiuta, perché possono discutere le situazioni con persone qualificate, e con esse riflettere su come proteggere al meglio figli e figlie. Poi perché i genitori siano di esempio: se il padre e la madre accettano l'aiuto di uno psicologo, sarà più facile accettarlo anche per figli e figlie. In terzo luogo noi non lo consideriamo uno svantaggio per i genitori, tanto più che accettare tale aiuto rivela senso di responsabilità.

È un fatto positivo per figli e figlie che un componente della famiglia cerchi aiuto psicologico, perché così il punto di vista dei genitori non è più il risultato di una situazione in fin dei conti solitaria e in genere almeno in parte disperata – e comunque unica – ma piuttosto è il risultato di una riflessione assistita professionalmente. Pertanto accettare quest'assistenza è un modo d'agire responsabile.

Ai genitori propongo sempre questo paragone: se qualcuno è in cammino e improvvisamente si

einen Berg vor sich stehen sieht, den er überwinden muss, so braucht er nicht nur Mut und Einsatz, sondern vor allem ein Seil, das ihn beim Klettern sichert. Denn wenn er kein Seil mit sich führt und beim Klettern ausrutscht, riskiert er, in die Tiefe zu stürzen. „Was geht mich das an? Sein Pech!“ könnten jemand erwidern. „Sein Pech, wenn er alleine klettert“, würde ich antworten. Aber wehe, wenn unter ihm seine Kinder klettern. Denn er könnte auf sie stürzen und sie mit in die Tiefe reißen. Und wer wollte schon, dass das eigene selbst zu verantwortende Los auch seinen Liebsten zum Verhängnis wird? Es ist daher eine Frage der Verantwortung, dass ein Vater oder eine Mutter, der so einen Berg mit seinen Kindern erklettern muss, ein Seil mitführt und jemanden mit hat, der ihn mit fester Hand sichert - einen Bergführer zum Beispiel. Wenn nun eine familiäre Krise mit einem solchen Berg verglichen werden kann, der sich wie plötzlich mitten in einem Lebensweg erhebt und überwunden werden muss, so ist dies an und für sich eine Herausforderung, die man zusammen mit seinen Begleitern (Söhne, Töchter, vielleicht sogar neue Lebensgefährten) meistern kann. Es ist aber ein Zeichen der Verantwortlichkeit gegenüber jenen, die man liebt, dass man für sich eine professionelle Hilfe organisiert, eine psychologische Begleitung, die einen gewissermaßen „sichert“, damit kein Risiko besteht, dass man auf seine Liebsten stürzt, falls man ausrutscht. Wie gesagt: Väter und Mütter, die für sich psychologische Begleitung organisieren, zeigen damit keine Schwäche sondern beweisen Verantwortungsbewusstsein gegenüber denen, die sie lieben.

Auch aus diesen Gründen hat die Kinder- und Jugendanwaltschaft im Jahr 2011 auch selbst gutes Beispiel gegeben und 20 Supervisionsgespräche in Anspruch genommen, wo der Jugendanwalt und seine Mitarbeiterin mit Psychologen eigene Haltungen reflektieren konnten, gemäß der Erkenntnis:

„Es ist wohl unmöglich zu wachsen für denjenigen, der glaubt, nicht mehr wachsen zu brauchen.“

trova davanti un monte che deve superare, non gli servono solo coraggio e impegno ma anche e soprattutto una corda che lo assicuri nella salita. Chi non porta una corda e scivola durante la scalata, rischia di precipitare. "E questo che mi riguarda? Peggio per lui!", potrebbe rispondere qualcuno. "Peggio per lui se si arrampica da solo", risponderei io. Guai se sotto di lui ci sono i suoi figli che lo seguono. Potrebbe cadere su di loro e farli precipitare con sé. E chi vorrebbe che il proprio destino, di cui ognuno è personalmente responsabile, sia una condanna anche per i propri cari? Ecco, allora: che un padre o una madre che deve arrampicarsi su un monte coi propri figli porti la corda e abbia con sé qualcuno che lo tenga con mano sicura – una guida alpina – è una questione di responsabilità. Se si può paragonare una crisi familiare con un monte che improvvisamente si frappone sulla strada della vita e dev'essere scalato: in sé è una sfida, da vincere insieme alle persone con cui si è in cammino – figli, figlie, magari nuovi partner. Ma è un segno di responsabilità verso quelli che si amano organizzare per se stessi un'assistenza professionale, una consulenza psicologica che ci "assicuri", per evitare il rischio di cadere sulle persone più care nel caso che dovessimo precipitare. Vale a dire che i genitori che cercano assistenza psicologica non dimostrano debolezza, ma senso di responsabilità per quelli che amano.

È anche per queste ragioni che nel 2011 l'ufficio del garante ha dato esso stesso il buon esempio avvalendosi di 20 colloqui di supervisione, in cui il garante e la sua collaboratrice hanno potuto riflettere sulle proprie disposizioni, secondo la massima:

"È impossibile crescere per chi crede di non averne bisogno."



7) Fremduntergebrachte Kinder und Jugendliche brauchen mehr Gehör

Eine Frau mittleren Alters betritt die Jugendanwaltschaft. Sie hatte um einen dringenden Termin gebeten, wollte aber am Telefon weder ihren Namen sagen noch worum es geht. Ich reiche ihr die Hand und bitte Sie, Platz zu nehmen. Sie hat ein Dokument in den Händen. Sie zittert; ihre Augen wirken traurig und müde. „Bitte sehr,“ sage ich, „was kann ich für Sie tun?“. „Meine Tochter kommt in ein Heim.“ antwortet sie und legt das Dokument auf den Tisch. Es ist die Fotokopie des Dekrets des Jugendgerichtes. Die Namen der Beteiligten wurden (von der Mutter) schwarz übermalt, sodass ich sie nicht lesen kann. Ich nehme das Dokument und lese es durch. Ich sehe, dass die Situation, die das Jugendgericht im Dekret beschreibt, zwar nicht selbstverschuldet aber sehr schwerwiegend ist. Das Gericht hat die Minderjährige angehört. „Haben Sie verstanden, was in dem Dekret steht?“ frage ich die Frau. Sie blickt mich an. „Ich habe alles verstanden“ antwortet sie. „Die Jugendanwaltschaft kann ihnen nicht helfen... Wenn Sie die Entscheidung

7) I le minori che non vivono in famiglia hanno più bisogno d'ascolto

Una donna di mezza età entra nell'ufficio del garante. Aveva chiesto un appuntamento urgente, ma al telefono non voleva dire né il suo nome né di cosa si trattasse. Le do la mano e la invito a sedersi. Ha in mano dei documenti. Trema, gli occhi appaiono stanchi e tristi. „Prego“, le dico. „Che posso fare per lei?“ „Mia figlia sarà messa in un istituto“, risponde, e mette sul tavolo un documento. È una fotocopia del decreto del Tribunale dei minori. Ha cancellato i nomi degli interessati sul documento, così non posso leggerli. Prendo il documento e lo leggo. Vedo che la donna non è responsabile della situazione descritta nel decreto; ma la situazione è grave. Il Tribunale ha ascoltato la minore. „Ha capito cosa dice il decreto?“ le chiedo. Mi guarda e risponde „Sì, ho capito tutto.“ „Il garante non può aiutarla... Se vuole impugnare la decisione del Tribunale dei minori, deve prendersi un avvocato...“ „Lo so, certo“ m'interrompe lei. „So come si volge l'intera procedura, sono ben informata.“ Io sono sorpreso e resto senza parole. „Perché è venuta

des Jugendgerichtes anfechten wollen, müssen Sie sich einen Rechtsanwalt nehmen..." „Das weiß ich alles“ unterbricht mich die Frau „ich weiß ganz genau wie das alles abläuft und kenne mich gut aus.“ Ich bin überrascht und etwas sprachlos. „Warum sind Sie hier?“ frage ich freundlich nach. „Ich habe Angst.“ sagt die Frau. „Sie haben Angst, aber warum denn? Wenn es stimmt, was das Gericht schreibt, ist es doch für Ihre Tochter wirklich das Beste, wenn sie fremduntergebracht wird, meinen Sie nicht auch?“ „Es stimmt, dass es so nicht weitergehen kann.“ antwortet die Frau, „meine Kleine braucht eine Hilfe, aber ich habe Angst.“ „Aber warum haben Sie denn Angst?“ entgegne ich „Ihre Tochter kommt in die Einrichtung mit dem Namen xxxxxxxx, da wird man sie gut betreuen. Man wird für sie da sein, bei Tag und bei Nacht. Sie können Ihre Tochter ja regelmäßig sehen. Das Gericht hat ja ausdrücklich geschrieben, dass Sie Ihre Tochter sehen können und dass Sie überhaupt keine Schuld an der Situation trifft.“ „Dass meine Kleine das durchmachen muss... ein Kinderheim“ sagt die Frau resigniert. „Aber nein doch“ versuche ich die Mutter zu trösten, „die Einrichtung ist doch keine Strafe sondern eine Hilfe für Ihr Kind. Ihre Situation zu Hause ist so schon schwierig genug. Im Heim wird man sich um Ihre Tochter sehr gut kümmern, verlassen Sie sich drauf!“ Da fängt die Mutter an zu weinen: „Sie wissen ja gar nicht was Sie sagen, Herr Tschager!“ sagt sie, als wüsste sie irgendetwas Bestimmtes. „Aber natürlich weiß ich das!“, antworte ich freundlich und ruhig und reiche ihr ein Taschentuch. „In Ihrer Situation ist es wirklich das Beste so. Die Struktur wird sich sehr gut um Ihr Kind kümmern und Sie können sie ja regelmäßig sehen. Vertrauen Sie darauf: man wird ihre Tochter gut umsorgen..." Plötzlich beginnt die Frau am ganzen Körper zu zittern blickt mich an und sagt: „Wissen Sie, meine beste Freundin war selbst als Kind hier in Südtirol im Kinderheim.“ sie weint wieder. „Können Sie mir garantieren, dass mein Kind im Kinderheim xxxxxx gut behandelt wird? Ich bin hier, weil ich von Ihnen die Garantie will, dass mein Kind dort gut behandelt wird. Und dass Sie mit meiner Tochter reden, damit Sie Ihnen sagt, wie es ihr geht. Ich will, dass Sie mir das garantieren.“⁴⁴

qui?“ chiedo gentilmente. "Ho paura." risponde. "E perché ha paura? Se è vero quel che scrive il Tribunale, una sistemazione fuori dalla famiglia è veramente la cosa migliore per Sua figlia, non le sembra?" "È vero che così non può andare avanti" risponde la donna, "la mia bambina ha bisogno d'aiuto, ma io ho paura." "Ma perché ha paura?" ripeto, "Sua figlia sarà assegnata alla struttura chiamata xxxxxxxx, e lì sarà seguita bene. Ci sarà sempre qualcuno per lei, giorno e notte. E Lei potrà vederla regolarmente. Il Tribunale ha scritto esplicitamente che Lei potrà vederla, e che Lei non ha alcuna colpa in questa situazione." E lei, rassegnata: "Ma l'idea che mia figlia debba sopportare questo... stare in un istituto." "Ma no", cerco di consolarla, "non è mica una punizione, è un aiuto per Sua figlia. La situazione in casa è troppo difficile per lei. Sua figlia sarà seguita molto bene, può esserne certa." La madre si mette a piangere: "Lei non sa quel che dice, sig. Tschager!" risponde, come se sapesse qualcosa di ben preciso. "Ma certo che lo so!" rispondo gentilmente, e con calma le do un fazzoletto. "Nella Sua situazione questa è veramente la cosa migliore. La struttura seguirà benissimo Sua figlia, e Lei potrà vederla regolarmente. Si fidi: sarà trattata benissimo..." Improvvisamente la donna inizia a tremare in tutto il corpo, e guardandomi dice: "Sa, la mia migliore amica è stata in un istituto qui in Alto Adige." Piange di nuovo. "Può garantirmi che mia figlia sarà trattata bene al xxxxxxxx? Sono qui perché voglio da Lei la garanzia che mia figlia sarà trattata bene là. E che Lei ci parlerà per avere conferma che sta bene. Voglio che me lo garantisca."⁴⁴

Dieses Ereignis hat mich sehr zum Nachdenken

Quest'episodio mi ha dato molto da pensare. I

gebracht. Die Mitbürger und Mitbürgerinnen in unserem Land erwarten sich zu Recht, dass der Kinder- und Jugendanwalt auch darüber direkt und unmittelbar Kenntnis hat, wie es den Jugendlichen in den Kinder- und Jugendheimen geht.

Als Kinder- und Jugendanwalt habe ich daher versucht, mit den Kinder- und Jugendheimen die Zusammenarbeit zu suchen. Im Jahr 2010 kam es im Rahmen meines Besuches des Kinderdorfes (Kinderrechtetag) zu einem Treffen mit Vertretern des CRAIS; außerdem habe ich bei dieser Gelegenheit ein Gespräch mit einem Jugendlichen geführt. Im Jahr 2011 habe ich die Villa Winter und das Liebeswerk besucht sowie mich mit der Leiterin des Heimes San Nicolo getroffen. Bei meinem Besuch in der Villa Winter gab es einen kurzen direkten Kontakt mit einigen dort untergebrachten Jugendlichen. Es gab erste konkrete Gespräche, was eine regelmäßige Zusammenarbeit mit den Kinder- und Jugendheimen betrifft.

Die konkrete Vision wäre es, dass der/die Kinder- und Jugendanwalt regelmäßige Besuche in den Kinder- und Jugendheimen abhält und mit den Jugendlichen spricht, damit er in einem wie oben aufgezeigten Fall den betroffenen Eltern sagen könnte: *„Ich habe als Jugendanwalt regelmäßige Gespräche mit den Jugendlichen, die fremduntergebracht sind, und versichere Ihnen, dass ich von diesen direkt weiß, dass es ihnen dort gut geht. Falls die Jugendlichen Beschwerden haben, können sie sich auch direkt an uns wenden. Wir gehen diesen Beschwerden dann nach.“*

Im Jahr 2011 gab es einige wenige Beschwerden, die fremduntergebrachte Minderjährige betreffen. Wir haben alle diese Eingaben nach bestem Wissen und Gewissen bearbeitet, in einem Fall folgte eine mehrfache Rücksprache mit der Strukturleitung und dem zuständigen Sozialdienst. In einem anderen Fall folgte eine Zusammenarbeit mit dem zuständigen Sozialdienst und der Kinder- und Jugendpsychiatrie. In einem Fall ist die Kinder- und Jugendanwaltschaft auch noch bei anderen Institutionen formell interveniert. In einer Situation hat die Kinder- und Jugendanwaltschaft einen Universitätsprofessor mit einem Gutachten beauftragt, welches am Ende des

nostri concittadini e concittadine in questa provincia si aspettano giustamente che il garante per l'infanzia e l'adolescenza sia anche informato direttamente e precisamente sulle condizioni dei e delle minori nelle strutture in cui sono ospitati.

Come garante ho quindi cercato la collaborazione con tali strutture. Nel 2010, in occasione della mia visita al Villaggio del fanciullo (giornata dei diritti dell'infanzia) ebbi un incontro con rappresentanti del CRAIS; in quell'occasione ebbi anche un colloquio con un giovane. Nel 2011 ho visitato la villa Winter e l'Opera serafica, e mi sono incontrato con la direttrice del San Nicolò. Nella visita alla villa Winter ho avuto un breve contatto diretto con alcuni giovani affidati alla struttura. Ci sono anche stati i primi colloqui concreti su una collaborazione con convitti e strutture residenziali per minori.

L'obiettivo concreto ottimale sarebbe che il garante faccia visite regolari in tali strutture e parli con i e le minori, per poter dire a genitori come la madre del caso succitato: "Come garante io parlo regolarmente con i e le minori che non vivono in famiglia, e Le assicuro che so, direttamente da loro, che lì stanno bene. Se poi hanno da lamentarsi, possono anche rivolgersi direttamente a noi. E noi facciamo gli accertamenti necessari."

Nel 2011 ci sono state poche segnalazioni da verificare riguardanti minorenni in strutture residenziali. Le abbiamo verificate tutte secondo scienza e coscienza; in un caso ci sono stati colloqui ripetuti con la direzione della struttura e il servizio sociale competente. In un altro caso abbiamo collaborato col servizio sociale competente e con la psichiatria infantile e dell'età evolutiva. In un altro caso ancora il garante è anche formalmente intervenuto presso altre istituzioni. Su una situazione particolare il garante ha incaricato un professore universitario di redigere un parere, che è pervenuto a fine del 2011.

Jahres 2011 eingegangen ist.

In anderen Fällen sind wir nicht formell interveniert, haben mit den Beschwerdeführern/innen jedoch alternative Strategien, die nach unserer Auffassung zielführender waren, umgesetzt. In mehr als einem Fall haben wir Jugendliche auch über Monate hinweg begleitet.

Derzeit kann die Kinder- und Jugendanwaltschaft leider keine auf direkte Gespräche mit den betroffenen Jugendlichen fußende allgemeine Aussage treffen, wie es den Kindern und Jugendlichen in den südtiroler Kinder- und Jugendheimen geht. Da die Kinder- und Jugendheime mit finanziellen Mitteln des Landes Südtirols unterstützt werden und da die Kinder- und Jugendanwaltschaft als unabhängige und weisungsfreie Behörde den gesetzlichen Auftrag hat, die Kinder- und Jugendrechte gemäß Art. 3 Absatz 1 Landesgesetz 2009 Nr. 3 bezogen auf das ganze Land Südtirol zu garantieren, müssen diese Anstrengungen weiter vertieft werden.

Es wurden zwar erste Ansätze in diesem Bereich geleistet, doch leider noch nicht mehr. Wenn man bedenkt, dass die Rechte der fremduntergebrachten Kinder und Jugendlichen sowieso schon eingeschränkt sind, so muss es ein klares Ziel der Kinder- und Jugendanwaltschaft für das Jahr 2012 sein, die aufgezeigten Ansätze weiter umzusetzen.

Allerdings kann ich am Ende dieses Punktes auch positiv vermerken, dass die Kinder- und Jugendanwaltschaft doch auch einiges in diesem Punkt erlebt hat. In einem Fall, den wir betreut haben und wo uns der/die betroffene Beschwerdeführer/in seit einem Jahr etwa einmal im Monat anruft und mitteilt „was in der letzten Zeit so alles passiert ist“, wo wir uns sogar mit dem/der Jugendlichen und Angehörigen getroffen haben, uns auch beraten haben und sogar Lokalaugenscheine durchgeführt haben, haben wir einen sehr realistischen und umfassenden Einblick in den Alltag der betroffenen Struktur erhalten. Dieser Einblick stimmt uns positiv, da wir selbst unverfälscht und direkt verfolgen konnten, wie die betroffene Struktur mit der/dem Fremduntergebrachten umgeht. Aufgrund dieses konkreten

In altri casi non siamo intervenuti formalmente ma abbiamo messo in pratica strategie alternative, e secondo noi più efficaci, insieme a coloro che avevano presentato le segnalazioni. In più di un caso abbiamo assistito dei ovvero delle giovani, anche per mesi di seguito.

Attualmente, purtroppo, l'ufficio del garante non può fare dichiarazioni generali sulle condizioni dei e delle minori nelle strutture residenziali altoatesine, basate su colloqui diretti coi minori stessi. Queste strutture però sono sostenute con risorse finanziarie della Provincia autonoma di Bolzano; e d'altra parte, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge provinciale n. 3/2009 il ovvero la garante per l'infanzia e l'adolescenza esercita le sue funzioni in piena indipendenza nell'intera provincia e non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico o funzionale. Pertanto si deve proseguire negli sforzi al fine succitato.

Sono stati fatti dei primi passi in questa direzione, ma purtroppo non molto ancora. Considerando il fatto che in queste strutture residenziali i diritti dei e delle minori sono comunque limitati, uno degli obiettivi dell'ufficio del garante per il 2012 dev'essere quello di andare avanti in questa direzione.

Comunque, a conclusione di questo punto posso osservare che l'ufficio ha anche ottenuto dei risultati positivi. In uno dei casi che abbiamo seguito la persona interessata ci telefona da circa un anno una volta al mese, e ci riferisce "quel che è successo recentemente "; ci siamo anche incontrati con la persona e i suoi familiari, abbiamo avuto colloqui e fatto sopralluoghi, e ora abbiamo un'idea molto realistica e completa della vita quotidiana in quella particolare struttura. Ne abbiamo ricavato un'impressione positiva, perché abbiamo potuto seguire personalmente il modo in cui questa struttura tratta la persona interessata. Quest'esempio dimostra concretamente che l'ufficio del garante può dare un contributo veramente prezioso anche per le strutture residenziali.

Beispiels ist die Erkenntnis gereift, dass die Kinder- und Jugendanwaltschaft einen sehr wertvollen Beitrag auch für Strukturen bewirken kann.

In Hinblick auf die Zusammenarbeit Schulen-Heime ist es wichtig, Bestrebungen zu fördern, die den Grundsatz stützen, dass Minderjährige fremduntergebrachte Kinder und Jugendliche wie alle Minderjährigen das Recht haben, ihre Sorgen jenen Menschen anzuvertrauen (insbesondere Vertrauenspersonen wie Lehrern/innen), denen sie vertrauen und denen sie ihre Sorgen erzählen wollen: denn Vertrauen ist eines der größten und beglückendsten Geschenke menschlichen Zusammenlebens und die Freiheit der Meinungsäußerung ein Grundsatz in einer Demokratie, zu dem wir uns vorbehaltlos bekennen sollen.

Riguardo alla collaborazione fra scuole e strutture residenziali, è importante sostenere gli sforzi per attuare il principio che i e le minori collocati fuori della famiglia hanno il diritto, come tutti i minori, di rivelare le proprie preoccupazioni a persone di loro fiducia e scelta (spesso insegnanti): perché la fiducia è uno dei doni più grandi della convivenza umana, è una fonte di gioia, e la libertà d'espressione è un principio fondante di ogni democrazia, che tutti dovremmo professare.



8) Jugend und Gewalt

Jugendliche kommen mit unterschiedlichen Formen von Gewalt in Kontakt: körperliche Gewalt, psychische Gewalt, Gewalt an Menschen, Tieren oder Sachen. Gewalt kann als miterlebte Gewalt das Leben junger Menschen gefährden, oder aber als die oft gut getarnte „Gewalt im Gesellschafts-System“ jungen Menschen Lebensfreude rauben⁴⁵. Minderjährige erleben Gewalt aber auch in der virtuellen Welt, beispielsweise über die neuen technologischen Mittel wie Internet oder Social Networks.

Wenn man wirksam etwas gegen die Gewalt unternehmen will, muss man sie zunächst als solche erkennen. Viele Menschen sind sich gar nicht bewusst (oder wollen sich nicht bewusst sein), dass bestimmte Handlungen „Akte der Gewalt“ sind. Es ist immer wieder verblüffend, wie oft z.B. Erwachsene auch noch im Jahr 2011 behaupten, dass es legitim sei, seine Kinder im Rahmen der Erziehung zu schlagen. Es gab eine Zeit, als die Männer ähnliche Argumentationen benutzten, um Gewalt gegen Frauen zu rechtfertigen.

8) Gioventù e violenza

I e le giovani vengono a contatto con diverse forme di violenza: violenza fisica, psichica, su persone, animali o cose. Se i o le minori la conoscono per avervi assistito o averla subita personalmente, la violenza può costituire un pericolo per la loro vita; ma anche la violenza del sistema sociale, spesso così ben nascosta, può togliere loro la gioia di vivere⁴⁵. Ma i e le minori incontrano la violenza anche nel mondo virtuale, ad esempio nelle nuove tecnologie come l'Internet o le reti sociali informatiche.

Se vogliamo agire efficacemente contro la violenza, dobbiamo prima saperla riconoscere. Molte persone non sono (o non vogliono essere) consapevoli del fatto che certe azioni sono atti di violenza. È sconcertante che nell'anno 2011 spesso degli adulti affermino che sia legittimo picchiare figli e figlie a fini educativi. Un tempo gli uomini usavano simili argomenti per giustificare la violenza sulle donne. Oggi lo disapproviamo fortemente e ci chiediamo come la società abbia potuto cadere talmente in errore. Col senno di

tigen. Auf diese Zeit blicken wir heute kopfschüttelnd zurück und fragen uns, wie es wohl möglich war, dass die Gesellschaft solchem Irrtum erliegen konnte. Dabei hätte man – so sagen wir heute – diesen Irrtum doch sofort erkennen müssen, wenn man die Frage nach der Würde des Menschen gestellt hätte: wenn alle verstehen, dass jeder Mensch aufgrund seines Menschseins dieselbe unantastbare Würde hat, kann es doch nicht möglich sein, dass irgendjemand glaubt, dass man anderen Menschen Gewalt antun darf, um sie zu erziehen.

Wir erkennen, dass das Unrechtsbewusstsein den ersten Schritt auf dem Weg zu einer gewaltfreien Gesellschaft darstellt. Dieses Unrechtsbewusstsein zu fördern, ist Aufgabe der Präventionsarbeit. Im Jahr 2011 hat die Jugendanwaltschaft versucht, auch einen Beitrag im Rahmen dieser Präventionsarbeit zu leisten, indem sie sich beispielsweise durch Vorträge in den Schulen an der Sensibilisierungsarbeit zum Themenbereich „Jugend und Gewalt“ beteiligt hat.

oggi, diciamo che l'errore avrebbe dovuto essere subito riconosciuto in base al valore della dignità umana: se tutti capiscono che ogni persona è inviolabile per il fatto stesso di essere umana, è impossibile che qualcuno pensi di poterle far violenza per educarla.

Noi ci rendiamo conto del fatto che la consapevolezza dell'ingiustizia è il primo passo verso una società senza violenza. Promuovere questa consapevolezza rientra fra i compiti del lavoro di prevenzione. Nel 2011 l'ufficio ha cercato di dare un contributo a questo lavoro di prevenzione, p.es. sensibilizzando i e le giovani delle scuole con conferenze sul tema "Gioventù e violenza".

9) Netzwerkarbeit der Kinder- und Jugendanwaltschaft

Eine wichtige zentrale Aufgabe der Kinder- und Jugendanwaltschaft besteht in der Knüpfung eines Netzwerkes. Das Landesgesetz 2009 Nr. 3 sieht unter Art. 3, Abs. 2, Buchstabe g) vor, dass der Kinder- und Jugendanwalt „*die Zusammenarbeit zwischen den für den Kinder- und Jugendschutz zuständigen öffentlichen Verwaltungen des Landes und den in diesem Bereich tätigen privaten Einrichtungen und den Gerichtsbehörden fördert*“.

Auf der Basis dieser Gesetzesgrundlage hat die KIJ im Rahmen der bereits genannten „400“ Termine, wovon etwa 1/3 der der Netzwerkarbeit zugerechnet werden können, Treffen organisiert und Einladungen wahrgenommen, um Kontakte mit verschiedenen Institutionen, Verbänden, Ämtern und Vereinen zu vertiefen oder auszunehmen. Dabei wurde versucht, Wege und Schwerpunkte der Zusammenarbeit zu finden, wobei von Seiten der KIJ stets die Frage in den Raum gestellt wurde, wie die KIJ positiv zur Verbesserung des Systems bzw. zur Lösung konkreter Problematiken beitragen kann.

10) Der KIJ-Anwalt koordiniert seine Tätigkeit mit der Volksanwaltschaft gemäß Art. 5 LG 2009 Nr. 3

Die Zusammenarbeit mit der Volksanwaltschaft erfolgt auch im Jahr 2011 unkompliziert, konstruktiv und gut, und ist auf die gegenseitige Information über Angelegenheiten von gemeinsamem Interesse und die Koordination der jeweiligen Tätigkeiten unter Achtung der jeweiligen Eigenständigkeit und Unabhängigkeit gerichtet. Es kam des Öfteren auch zu informellen Aussprachen zwischen KIJ-Anwalt und Volksanwältin und in zwei Fällen auch zu konkreten abgesprochenen Maßnahmen, die junge Menschen betrafen, die im Laufe des Verfahrens die Volljährigkeit erreichten bzw. die zwar gerade volljährig geworden waren, jedoch eine Problematik aufwarfen, die in indirektem Zusammenhang mit den Interessen Minderjähriger stand.

9) Lavoro di rete dell'ufficio del garante

Un compito centrale dell'ufficio è quello di costituire una rete. infatti la legge provinciale n. 3/2009, articolo 3, comma 2, lettera g), prevede che l'ufficio persegua *"sinergie tra le amministrazioni pubbliche della Provincia competenti per la tutela dell'infanzia o dell'adolescenza, i soggetti privati impegnati nel settore e le autorità giudiziarie"*.

Ai sensi di questa disposizione l'ufficio - nell'ambito dei succitati 400 incontri, di cui circa un terzo ascrivibile al lavoro di rete - ha organizzato incontri e accettato inviti per individuare ovvero approfondire contatti con diverse istituzioni, uffici e associazioni. Abbiamo cercato di trovare modi e punti focali per la collaborazione, e l'ufficio del garante ha sempre posto la questione di come possa contribuire a migliorare il sistema ovvero a risolvere problematiche concrete.

10) Coordinamento delle attività con quelle della Difesa civica (articolo 5 della legge provinciale n. 3/2009)

Anche nel 2011 la collaborazione con la difesa civica è stata semplice, costruttiva e buona. È consistita nella reciproca informazione su questioni d'interesse comune e nel coordinamento delle rispettive attività, senza restringere autonomia e indipendenza di entrambe le istituzioni. Spesso ci sono anche stati colloqui informali fra garante e difensora civica. In due casi questi colloqui sono serviti a concordare misure concrete su due persone - una da poco maggiorenne, l'altra lo è diventata nel corso della procedura - le cui situazioni sollevavano problemi indirettamente collegati agli interessi dei e delle minori.

11) Sitz, Personal und Organisationsstruktur

Gemäß Art. 9 des Landesgesetzes vom 26. Juni 2009 Nr. 3 stellt der Südtiroler Landtag der Kinder- und Jugendanwaltschaft den Sitz, das notwendige Personal und die erforderlichen Geldmittel zur Ausübung der Tätigkeit zur Verfügung.

Hinsichtlich der finanziellen und technischen Mittel, die zur Ausübung des Amtes notwendig waren, hat der Landtag alles Notwendige zur Verfügung gestellt. Die Zusammenarbeit mit der Verwaltung des Südtiroler Landtages können aus der Sicht der KIJA als konstruktiv und gut beschrieben werden.

Ich möchte jedoch an dieser Stelle die Problematik der chronischen personellen Unterbesetzung der KIJA und auf den entsprechend begründeten Antrag auf Personalaufstockung hinweisen, der vom Jugendanwalt beim Präsidium eingebracht wurde. Die dort aufgezeigte Personalaufstockung würde die Kinder- und Jugendanwaltschaft mittel- und langfristig angemessen ausstatten und rundum in ihrer Handlungsfähigkeit konsolidieren.

Ein besonderer Dank gebührt an dieser Stelle der Mitarbeiterin der Kinder- und Jugendanwaltschaft RA Dr. Sabine Lanthaler, welche sich nicht nur durch ihre Fachkompetenz, Zuverlässigkeit und Loyalität auszeichnet, sondern welche sich auch in hervorragender Weise mit höchstem persönlichem Einsatz für den Aufbau und die Leistungen der Kinder- und Jugendanwaltschaft Südtirols verdient gemacht hat.

11) Sede, personale e struttura organizzativa

Ai sensi dell'articolo 9 della legge provinciale 26 giugno 2009, n. 3, il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano mette a disposizione dell'ufficio del garante per l'infanzia e l'adolescenza la sede, il personale e le risorse finanziarie necessari all'esercizio dell'attività.

Riguardo ai mezzi finanziari e tecnici per lo svolgimento delle attività, il Consiglio provinciale ha messo a disposizione tutto il necessario. Dal punto di vista dell'ufficio del garante, la collaborazione con l'amministrazione del Consiglio si può definire costruttiva e buona.

Al riguardo vorrei tuttavia richiamare il problema della cronica carenza di personale nell'ufficio, e la richiesta motivata di ulteriore personale presentata dal garante all'ufficio di presidenza. Aumentando il personale come chiesto in quel documento, l'ufficio sarebbe adeguatamente dotato a medio e lungo termine e ne verrebbero consolidate le sue possibilità d'azione.

A questo punto vorrei esprimere un particolare ringraziamento alla collaboratrice dell'ufficio avv. Sabine Lanthaler, che non è solo competente, affidabile e leale: ha anche un grande merito per il suo impegno personale e l'eccellente lavoro svolto nel mettere in piedi la nuova istituzione e svilupparne le prestazioni.



ABSCHLIESSENDE BEMERKUNGEN

Ich danke dem Südtiroler Landtag, dass ich der Kinder- und Jugendanwalt dieses wunderbaren Landes sein durfte. Ich versichere Ihnen, werte Landtagsabgeordnete, dass ich stets versucht habe, mein Amt unabhängig und frei, nach bestem Wissen und Gewissen und im Geist der UNO Kinderrechtskonvention auszuüben.

Dort, wo es mir gelungen ist, verdanke ich es vor allem den vielen Menschen, die mit mir diesen Weg gegangen sind. Dort wo es mir nicht gelungen sein sollte, bitte ich um Entschuldigung.

Manch eine mag vielleicht über die manchmal etwas „herzzerreißende“ Art des Kinder- und Jugendanwaltes schmunzeln, aber niemand kann sagen, ich hätte mich nicht mit ganzem Herzen bemüht. Mein Ziel war es, auch in diesem Bericht, das Wesentliche immer wieder durchscheinen zu

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Ringrazio il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per aver potuto ricoprire la carica di garante per l'infanzia e l'adolescenza di questa magnifica provincia. Signore consigliere, signori consiglieri, vi assicuro che ho sempre cercato di esercitare il mio mandato con indipendenza e libertà, secondo scienza e coscienza e nello spirito della Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo.

Nella misura in cui ci sono riuscito, lo devo soprattutto alle molte persone che hanno percorso con me questa strada. Nella misura in cui non dovessi esservi riuscito, ne chiedo scusa.

Qualcuno forse potrebbe sorridere su un mio certo modo "strappalacrime" di esprimermi; ma nessuno può dire che non l'abbia fatto con tutto il cuore. Il mio fine, anche in questa relazione, è sempre stato quello di far trasparire l'essenziale: bambini, bambine e giovani non sono dei fascico-

lassen: Kinder und Jugendliche sind keine „Akten“, sie sind keine „Schutzobjekte“, sondern sie sind Menschen! Wenn wir über Kinder und Jugendliche reden, sprechen wir über Subjekte, mit einer Würde, mit einer Meinung, mit einem Willen und mit einem Gewissen. Wie sollte ich einen Bericht an den Landtag über die Rechte der Kinder und Jugendlichen in diesem Land verfassen ohne Emotionen? Es wäre so, als wollte jemand über die Schmetterlinge berichten ohne Farben zu benennen!

Mein wichtigster Dank geht daher an Euch, liebe Kinder und Jugendliche, die Ihr dieser Welt die Emotionen bewahrt, die ihr unserem Alltag die Farben und unserer Gegenwart die Zukunft schenkt. Es war mir eine Ehre und Freude zugleich, mit Euch zu sein. Wenn ich an Euch und an diese schöne Zeit zurückdenke, so kann ich nur aus vollem Herzen an das denken, was ein großer Denker einst mit für mich beeindruckender Klarheit erkannt hat: *„Dankbarkeit macht das Leben erst reich. Man überschätzt wohl leicht das eigene Wirken und Tun in seiner Wichtigkeit gegenüber dem, was man nur durch andere geworden ist.“*⁴⁶

Ihr Kinder merkt es vielleicht nicht, aber ihr habt eine fast zauberhafte Wirkung auf uns Erwachsene, die wohl mit dem Geheimnis des Lebens zusammenhängt:

Ihr bestärkt in uns die Sehnsucht, gute Menschen sein zu wollen.

Bozen, am 07. Januar 2012

li, né oggetti di tutela. Sono persone! Quando parliamo di loro, parliamo di soggetti, con una dignità, con un'opinione, una volontà e una coscienza. Come potrei redigere una relazione al Consiglio provinciale sui diritti dei e delle minori altoatesini senza emozionarmi? Sarebbe come voler parlare di farfalle senza nominare i colori!

Perciò voglio ringraziare soprattutto voi, cari bambini, bambine e giovani, perché in questo mondo mantenete vive le emozioni che danno colore alla nostra vita quotidiana e futuro al nostro presente. Per me stare con voi è stato insieme un onore e una gioia. Quando penso a voi e al bel periodo che ho trascorso, posso solo ricordare con tutto il cuore quello che un grande pensatore disse con una chiarezza per me impressionante: *“È la gratitudine che rende ricca la vita. Facilmente sopravvalutiamo l'importanza del nostro operato e dei suoi effetti, rispetto a quel che siamo diventati solo per influsso di altre persone.”*⁴⁶

Voi bambini e bambine forse non lo notate, ma avete un effetto meraviglioso su noi adulti, che certo ha a che fare col segreto della vita.

Voi rafforzate in noi una nostalgia, un desiderio di essere buoni

Bolzano, 7 gennaio 2012

Der Kinder- und Jugendanwalt | Il garante per l'infanzia e l'adolescenza



Dr. Simon Tschager

ENDNOTEN

1. Anmerkung: die dargelegte Zahl der Termine ist „cum grano salis“ zu lesen: geschätzte 10% der als „Termine“ verbuchten Daten sind keine effektiven Termine (z.B. weil kurzfristig ausgefallen aber nicht aus dem Datenprogramm gelöscht oder weil sie z.B. Abwesenheits-Eintragungen des KIJA oder der Mitarbeiterin betreffen); allerdings wurden auch geschätzte 10% effektiver Termine gar nicht erst im Datenverarbeitungsprogramm verbucht, z.B. weil sie kurzfristig am selben Tag vereinbart wurden, oder weil sie aufgrund der hohen Arbeitsbelastung ganz einfach vergessen wurden zu verbuchen). Die zu viel verbuchten Termine und die zu wenig verbuchten Termine heben sich wohl gegenseitig auf. Aus Vorsichtsgründen wurden jedoch dennoch 90 verbuchte Termine *a priori* nicht berücksichtigt (die Zahl der verbuchten Termine beträgt laut Datenverwaltungssystem 490; davon wurden vorsichtshalber pauschal 90 als „Fehltermine“ abgezogen, somit erscheint die Zahl von 400 Terminen als Mindestzahl zuverlässig).
2. Die Zahl „300“ ist eine Mindestschätzung. Diese Schätzung basiert auf dem Umstand, dass nur jede dritte oder vierte mündliche einmalige Beratung auch mittels einer Kurznotiz erfasst werden konnte, da meist schlicht und einfach die Zeit für die Erfassung und Dokumentierung fehlte. Oft kam es vor, dass sofort nach einer Beratung das Telefon erneut klingelte. Im Anschluss an Vorträge fanden oft mehrere Beratungen hintereinander statt, wobei solche Beratungen selten als Kurznotiz verschriftlicht wurden, da man sich ja außerhalb des Büros befand und es zu umständlich gewesen wäre, per Hand mitzuschreiben. Ich erinnere mich diesbezüglich gerne an einen dreistündigen Vortrag in einer landwirtschaftlichen Oberschule bei welchem ca. 150 SchülerInnen anwesend waren: bereits während des Vortrages wurden zahlreiche Fragen gestellt; im Anschluss an den Vortrag führten sowohl der Jugendanwalt als auch die Mitarbeiterin des Jugendanwaltes RA Dr. Lanthaler parallel Beratungsgespräche. Keine einzige dieser Beratungen wurde jedoch verschriftlicht, weder während der Beratungsgespräche, die wir auf Stühlen in einem Saal sitzend oder stehend führten (eine formelle Dokumentation wäre während der Gesprä-

NOTE DI CHIUSURA

1. Questo numero è da intendere con buon senso: noi stimiamo che il 10% dei dati inseriti come "incontri" in realtà non siano tali (p.es. perché disdetti all'ultimo momento ma non cancellati nel programma informatico, o perché riguardano assenze del garante o della collaboratrice); d'altra parte stimiamo che ca. il 10% degli incontri non sia stato neanche inserito nel programma, p.es. perché concordati il giorno stesso o perché ci è dimenticati d'inserirli a causa dell'eccesso di lavoro in certe situazioni). Pertanto si può affermare che gli incontri registrati in eccesso e quelli in difetto si compensano a vicenda. Comunque per precauzione non si è tenuto conto di 90 incontri registrati (il numero degli incontri registrati nel sistema informatico è di 490; a questi ne sono stati precauzionalmente sottratti appunto 90, cosicché appare affidabile il risultante numero minimo di 400 incontri).
2. Il numero di 300 è una stima al minimo. Esso si basa sul fatto che su tre o quattro colloqui di consulenza una tantum si è potuto registrarne solo uno, anche con una breve annotazione: perché di regola manca semplicemente il tempo per registrarli e documentarli. Infatti capita spesso che il telefono suoni immediatamente dopo la conclusione di un tale colloquio. E spesso dopo le conferenze ci sono state diverse consulenze una dopo l'altra, che raramente sono state trascritte in brevi appunti perché, non trovandosi in ufficio, sarebbe stato scomodo scrivere a mano. Al riguardo ricordo volentieri una conferenza di tre ore in un istituto agrario con ca. 150 studenti: già durante la conferenza erano state poste molte domande; e a conferenza conclusa sia il garante, sia parallelamente la sua collaboratrice avv. Lanthaler ebbero dei colloqui di consulenza. Però nessuno di essi fu trascritto: né durante i colloqui, svoltisi seduti o in piedi nella sala stessa (durante i colloqui non sarebbe stato opportuno trascrivere, perché è una situazione troppo formale: la gioventù si aspetta invece una figura che ascolti e risponda, non qualcuno che trascrive ogni cosa pensando soprattutto alle statistiche d'ufficio); né furono tra-

che nicht angemessen gewesen, da nicht im Sinne der Niederschwelligkeit; Jugendliche wollen einen Jugendanwalt, der ihnen zugewandt zuhört und antwortet und nicht jemanden, der in erster Linie auf die Statistik im Büro bedacht ist und deswegen alles gleich aufschreibt), noch im Anschluss an unsere Rückkehr in die KIJA, wo wir – soeben zurückgekehrt - bereits eine Reihe von anderen dringlicheren Angelegenheiten zu bearbeiten hatten. Wir haben eine Zeitlang versucht, Kurznotizen auf Band zu diktieren und diese dann in einem zweiten Moment abzutippen bzw. abtippen zu lassen; aber auch dies zog dann wieder in der Folge andere Mehrarbeit nach sich, die man sich im Sinne einer bestmöglichen Kräfteverteilung bei so wenig Mitarbeitern und so viel Arbeit nicht leisten kann. Wenn man nun die Zahl der mittels Kurznotiz dokumentierten mündlichen Beratungen mit 4 multipliziert, so erhält man die Zahl 524 mündliche Beratungen – eine Zahl die durchaus realistisch ist – wohl gemerkt Beratungen unter 15 Minuten nicht mitgerechnet. Allein aus Gründen der Vorsicht setzen wir in diesem Bericht dennoch die Zahl 300 fest, da wir von dieser Zahl praktisch die Hälfte mit Kurznotizen belegen können und nicht den Eindruck erwecken wollen, dass wir Zahlen beschönigen wollten. Es sollte den Leserinnen und Lesern allerdings klar sein, dass bei den Tausenden Jugendlichen, denen wir im Jahr 2011 begegnet sind, mit Sicherheit ein Vielfaches mehr an mündlichen Beratungen geführt wurden als die 131 dokumentierten. Oder können Sie sich vorstellen, dass 150 Jugendliche zwischen 14 und 16 Jahren höchst interessiert einem Vortrag über Jugendrecht drei Stunden lang (!) folgen, und danach im Anschluss niemand zu einem Beratungsgespräch kommt? Wenn Jugendliche so lange interessiert an einem Vortrag teilnehmen, dann prasseln die Fragen nur so herein, eine nach der anderen! Und diejenigen, die wirklich ein Problem haben, fühlen sich ermutigt, informell im Anschluss nachzufragen.

scritti al rientro in ufficio, dove ci aspettavano immediatamente altre questioni più urgenti. Per un certo periodo abbiamo cercato di dettare le annotazioni al registratore per poi batterle o farle battere al computer; ma anche questo comportava un sovrappiù di lavoro da fare in seguito, cosa che con così poco personale e così tanto lavoro non ci possiamo permettere. Ora, moltiplicando per quattro il numero delle consulenze orali documentate da brevi annotazioni, si ottiene il numero di 524 consulenze orali - un numero del tutto realistico, e beninteso senza le consulenze di durata inferiore a 15 minuti. Comunque per motivi di cautela, per questa relazione abbiamo stabilito il numero di 300 consulenze orali: con le brevi annotazioni che abbiamo possiamo documentare la metà di tale numero, e non vogliamo dare l'impressione di voler gonfiare i dati. In ogni caso i lettori e lettrici devono sapere che con le migliaia di giovani da noi incontrati nel 2011 abbiamo avuto un numero di colloqui orali certamente diverse volte maggiore dei 131 documentati. Oppure potete immaginarvi che di 150 giovani fra 14 e 16 anni che hanno seguito con grande interesse una relazione di tre ore (!) sui diritti della gioventù, alla fine nessuno voglia avere un colloquio di consulenza? Se dei e delle giovani partecipano a una relazione con un tal interesse, poi le domande scrosciano a cascata! E chi di loro ha un problema, si sente incoraggiato a cercare un dialogo informale.

3. Die im Vorjahr getrennt ausgewiesene Kategorie der „Amtsangelegenheiten“ wird in Anbetracht der geringen Zahl der betroffenen Akten nicht mehr getrennt ausgewiesen.
4. Denkmal für die ermordeten Juden Europas.
5. In der Präambel der Erklärung der Menschen- und

3. La categoria delle pratiche d'ufficio, utilizzata l'anno precedente, è stata soppressa per lo scarso numero dei fascicoli che vi rientravano.
4. Monumento agli ebrei assassinati in Europa.
5. Nel preambolo della Dichiarazione dei diritti

Bürgerrechte vom 26. August 1789 lesen wir: „Die Vertreter des französischen Volkes, die als Nationalversammlung konstituiert sind, haben in der Erwägung, dass die Unkenntnis, das Vergessen oder die Missachtung der Menschenrechte die alleinigen Ursachen für die öffentlichen Missstände und die Verderbtheit der Regierungen sind, beschlossen, in einer feierlichen Erklärung die natürlichen, unveräußerlichen und geheiligten Rechte des Menschen niederzulegen, damit diese Erklärung allen Mitgliedern der Gesellschaft stets gegenwärtig ist und sie unablässig an ihre Rechte und Pflichten erinnert werden;“

dell'uomo e del cittadino del 26 agosto 1789 si legge: "I Rappresentanti del Popolo Francese, costituiti in Assemblea Nazionale, considerando che l'ignoranza, l'oblio o il disprezzo dei diritti dell'uomo sono le uniche cause delle sciagure pubbliche e della corruzione dei governi, hanno stabilito di esporre, in una solenne dichiarazione, i diritti naturali, inalienabili e sacri dell'uomo, affinché questa dichiarazione, costantemente presente a tutti i membri del corpo sociale, rammenti loro incessantemente i loro diritti e i loro doveri".

6. Am 12. Juni 1776 finden in Art. 1 des Virginia Bill of Rights Rechte ihre Niederschrift, die bis heute den Grundkern der Menschenrechte bilden. Die Erkenntnis wird verschriftlicht, dass jeder Mensch bestimmte unveräußerbare Rechte hat, weil er Mensch ist.
6. Il 12 giugno 1776, nell'articolo 1 del Virginia Bill of Rights sono messi per iscritto dei diritti che costituiscono fino a oggi il nucleo dei diritti umani. Si dà forma scritta al principio che ogni essere umano ha in quanto tale dei diritti inalienabili.
7. Wir erkennen, wie aktuell die Worte Senecas auch für unsere Zeit sind, wenn wir uns bewusst machen, dass gerade auch in Italien in den letzten Jahren Gesetze verabschiedet wurden, die die Maßnahmen gegen den Menschenhandel bzw. die Versklavung von Menschen verschärft haben – die Bezugnahmen ist auf die Artikel 600 (Versklavung), 601 (Menschenhandel), 602 (Verkauf und Kauf von Sklaven) des Strafgesetzbuchs und auf die Gesetze 11. August 2003 Nr. 228 ff.
7. Ci rendiamo conto dell'attualità delle parole di Seneca anche per noi oggi se teniamo presente che negli ultimi anni, anche in Italia, sono state approvate leggi che hanno inasprito le sanzioni contro la tratta di esseri umani e la riduzione in schiavitù - con riferimento agli articoli 600 (riduzione in schiavitù), 601 (tratta di persone), 602 (acquisto e alienazione di schiavi) del Codice civile e alle leggi 11 agosto 2003, n. 228 sgg.
8. Seneca: „Sunt servi. Immo homines.“
8. Seneca: "Sunt servi. Immo homines."
9. Es wird hier auf die Arbeit von Prof. Dr. Wolfgang Deppert, Philosophisches Seminar der Universität Kiel hingewiesen (Sokrates-Studien Organisationsverein e.V.) hingewiesen, der im Rahmen der „Gespräche im Sokrates-Jahr“ in seinem Aufsatz „Von Sokrates lernen“ anlässlich des Symposions "Die Würde des Menschen - Was bleibt vom antiken und christlichen Menschenbild?" die These formulierte, der Begriff der Menschenwürde sei bereits in den Lehren des Sokrates zu finden.
9. Richiamiamo qui gli studi del prof. Wolfgang Deppert dell'istituto di filosofia dell'università di Kiel (Sokrates-Studien Organisationsverein e.V. = associazione registrata di studi su Socrate). Nel suo saggio "Von Sokrates lernen" (Imparare da Socrate) presentato al simposio "Die Würde des Menschen - Was bleibt vom antiken und christlichen Menschenbild?" (La dignità umana. Cosa resta del concetto classico e cristiano dell'essere umano?) nell'ambito dei Gespräcche im Sokrates-Jahr (Colloqui nell'anno di Socrate) egli ha formulato la tesi che il concetto di dignità umana si trovi già negli insegnamenti di Socrate.
10. Für eine genauere Analyse des Begriffes der Menschenwürde verweise ich auf die Publikationen des
10. Per un'analisi approfondita del concetto di dignità umana rinvio alle pubblicazioni del giudice Paul

Richters Paul Tiedemann „Was ist Menschenwürde?“ und „Menschenwürde als Rechtsbegriff“ sowie auf die Publikation des Juristen Mario di Ciommo „Dignità umana e Stato costituzionale“.

Tiedemann *Was ist Menschenwürde?* (Cos'è la dignità umana?) e *Menschenwürde als Rechtsbegriff* (La dignità umana come concetto giuridico), e alla pubblicazione del giurista Mario di Ciommo *Dignità umana e Stato costituzionale*.

11. Minderjährige haben Anspruch auf diese „besondere Fürsorge“ und diese „besondere Unterstützung“, weil sie keine „kleinen Erwachsenen“ sind, sondern weil sie ganz spezielle Menschen mit spezifischen Bedürfnissen sind und eben nicht einfach nur „kleine oder junge Erwachsene“. Auch aus diesem Grund wäre es absurd gewesen, die Kinder- und Jugendanwaltschaft einer Behörde beizuschließen, die sich um Erwachsene kümmert, so als ob Kinder eben „kleine Erwachsene“ wären. Maßnahmen, die die Kinder- und Jugendanwaltschaften anderen Behörden einverleiben (aus welchen Gründen auch immer), sind daher ganz offensichtlich nicht mit dem zitierten Artikel 25 Absatz 2 der Allgemeinen UNO Menschenrechtserklärung, der UN-Kinderrechtskonvention und mit der ontologische Definition des Kindes, das kein „kleiner Erwachsener“ ist, vereinbar. Haltungen von Regierungen, die solche Maßnahmen mit welchen Argumenten auch immer zu rechtfertigen trachten, werden vor dem Urteil der Geschichte, das uns alle überdauert, keinen Bestand haben. Italien hat den richtigen Weg eingeschlagen, als es endlich mit Gesetz 2011 Nr. 112 eine eigenständige, unabhängige und weisungsfreie gesamtstaatliche Kinder- und Jugendanwaltschaft eingerichtet hat.

11. I e le minorenni hanno diritto a queste "speciali cure" e "speciale assistenza" perché non sono dei "piccoli adulti o giovani adulti", ma persone con bisogni specifici, molto particolari. Anche per questo sarebbe stato sbagliato aggregare l'ufficio del garante per l'infanzia e l'adolescenza a un'autorità che si occupasse di adulti, come se i e le minori fossero appunto dei "piccoli adulti". Dunque, misurare che per qualsiasi ragione incorporano gli uffici dei ovvero delle garanti per l'infanzia e l'adolescenza nelle strutture di altre autorità sono chiaramente incompatibili col citato articolo 25, comma 2, della Dichiarazione universale dell'ONU sui diritti umani, con la Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo e con la definizione ontologica di bambino, che non è un "piccolo adulto". Per questo motivo i punti di vista dei governi che - non importa con che argomenti - cercano di giustificare tali misure non reggeranno al giudizio della storia, che supera ognuno di noi. L'Italia ha preso la strada giusta istituendo finalmente con legge n. 112/2011 l'ufficio del garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, indipendente e non sottoposto ad alcun controllo funzionale.

12. Der Begriff „Grundnorm“ wird bewusst verwendet, unter Verweis auf den österreichischen Rechtswissenschaftler Hans Kelsen. Es ist an dieser Stelle jedoch zu betonen, dass die Aussage, die Grundnorm des modernen demokratischen Verfassungsstaates sei im Satz „Die Menschenwürde ist unantastbar.“ zu finden, in Hinblick auf ihren tatsächlichen Bezug zu den Lehren von Hans Kelsen einer genaueren Analyse bedürfte, was hier jedoch nicht möglich ist. Unabhängig vom Bezug zu den Lehren von Kelsen ist nach Auffassung des Unterfertigten jedoch ein moderner demokratischer Verfassungsstaat, der sich nicht zu diesem Satz als oberstem Grundprinzip bekennt, nicht vorstellbar, da die Menschenrechte an und für sich die Achtung der Würde des Menschen voraussetzen. Dabei bin ich mir durchaus bewusst, dass auch dieser Punkt

12. Usiamo consapevolmente il concetto di norma fondamentale, in riferimento al giurista austriaco Hans Kelsen. Al riguardo bisogna però sottolineare che il rapporto effettivo fra l'asserzione che la norma fondamentale dello Stato democratico e costituzionale moderno si trovi nel principio dell'intagibilità della dignità umana e la dottrina di Hans Kelsen si dovrebbe verificare in un'analisi approfondita impossibile in questa sede. Comunque, indipendentemente dalla dottrina di Kelsen, l'opinione del sottoscritto è che un moderno Stato democratico e costituzionale che non si richiama a tale principio fondamentale sarebbe inimmaginabile, perché i diritti umani presuppongono di per sé il rispetto della dignità umana. Mi è comunque chiaro che neanche questo punto è in discussione, come ha mostrato Paul Tiedemann

nicht unumstritten ist, wie Paul Tiedemann am Beispiel des Südafrikanischen Ministerpräsidenten Jan Christiaan Smuts aufgezeigt hat (Paul Tiedemann, „Was ist Menschenwürde?“, Seite 13 ff., 2006).

sull'esempio del primo ministro sudafricano Jan Christiaan Smuts (Paul Tiedemann, *Was ist Menschenwürde?* = Cos'è la dignità umana?, p. 13 sgg., 2006).

13. Dabei müssen wir Erwachsene uns selbst immer wieder bewusst werden, dass die Würde des Menschen über allem steht – eine im Alltag oft nicht so leichte Angelegenheit. Was bleibt von unserer Gesellschaft, wenn sie alles erreicht aber die Achtung vor der Menschenwürde verliert? Was aber würde geschehen, wenn unsere Gesellschaft alles verlieren würde, aber sich die Achtung vor der Würde des Menschen bewahren würde? Die Gesellschaft irrt, wenn sie denkt, der Fortschritt an und für sich sei ein Wert: der Fortschritt kann die Kinder und Jugendlichen nicht schützen, wenn er „wertlos“ ist. Er schützt Kinder und Jugendliche, sichert ihr Leben, ihre Entwicklung und ihre Zukunft, wenn er sich an der Würde des Menschen als Wert orientiert.
14. Als Beispiel möge der Artikel 3 der Standesordnung der italienischen Ärzteschaft gelten, wo es heißt: *„Doveri del medico. Dovere del medico è la tutela della vita, della salute fisica e psichica dell'Uomo e il sollievo dalla sofferenza nel rispetto della libertà e della **dignità della persona umana**, senza discriminazioni di età, di sesso, di razza, di religione, di nazionalità, di condizione sociale, di ideologia, in tempo di pace come in tempo di guerra, quali che siano le condizioni istituzionali o sociali nelle quali opera. La salute è intesa nell'accezione più ampia del termine, come condizione cioè di benessere fisico e psichico della persona.“*
15. Als Beispiel wird der Artikel 1 des Gesetzesvertretenden Gesetzes 23.02.2006 Nr. 109 zitiert, wo es heißt: *„Doveri del magistrato. Il magistrato esercita le funzioni attribuitegli con imparzialità, correttezza, diligenza, laboriosità, riserbo e equilibrio e **rispetta la dignità della persona** nell'esercizio delle funzioni. [...]“*
16. Als konkretes Beispiel könnte man die PISASTUDIE auf ihre Tauglichkeit hin überprüfen. Sagt die Pisastudie tatsächlich etwas darüber aus, ob unsere Jugend zu verantwortlichen Menschen erzogen wird oder zielt die Studie nur darauf ab, die techni-
13. Noi adulti dobbiamo sempre richiamare alla nostra coscienza l'assoluta precedenza della dignità umana - un compito spesso non facile nella vita quotidiana. Cosa resta della nostra società se raggiunge tutto ma perde il rispetto per la dignità umana? E d'altra parte, che succederebbe se la nostra società perdesse tutto, però mantenesse il rispetto per la dignità umana? La società sbaglia se considera il progresso un valore in sé, perché esso non può tutelare i e le minori se non si basa su dei valori. Il progresso li tutela e garantisce loro la vita, lo sviluppo e il futuro, se è orientato sul valore della dignità umana.
14. Valga ad esempio l'articolo 3 del codice deontologico medico italiano, che recita: *“Doveri del medico. Dovere del medico è la tutela della vita, della salute fisica e psichica dell'Uomo e il sollievo dalla sofferenza nel rispetto della libertà e della dignità della persona umana, senza discriminazioni di età, di sesso, di razza, di religione, di nazionalità, di condizione sociale, di ideologia, in tempo di pace come in tempo di guerra, quali che siano le condizioni istituzionali o sociali nelle quali opera. La salute è intesa nell'accezione più ampia del termine, come condizione cioè di benessere fisico e psichico della persona.“*
15. Citiamo ad esempio l'articolo 1 del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109, che recita: *“Doveri del magistrato. Il magistrato esercita le funzioni attribuitegli con imparzialità, correttezza, diligenza, laboriosità, riserbo e equilibrio e **rispetta la dignità della persona** nell'esercizio delle funzioni.“*
16. Come esempio concreto si potrebbe verificare l'idoneità al riguardo dello studio PISA. Rileva esso se i e le nostre bambini, bambine e giovani sono educati a essere persone responsabili, o si propone solo di rilevarne livello e abilità tecnici ri-

sche Qualifikation und Leistungsfähigkeit von Minderjährigen im internationalen Wettbewerb zu testen? Ich erinnere daran, dass

- der Holocaust auch von Gebildeten mitorganisiert wurde und insbesondere die Ermordung von Behinderten im Dritten Reich durch Ärzte und Pflegepersonal erfolgte, denen es an Ausbildung nicht mangelte;
- die Apartheid in Südafrika gerade von den besterhebenden und gebildeteren Weißen getragen wurde;
- die ethnischen Säuberungen und Massenmorde in Jugoslawien auch von ausgebildeten Menschen mitorganisiert wurden und vor den Augen der westlichen Welt geschahen;
- fanatische und fundamentale Religionsströmungen, einschließlich der Sekten, seltsamerweise oft von alles andere als dummen Personen angeführt werden;
- die Terroristen, welche die Flugzeuge in die Tower von New York gelenkt haben und so aus einer religiösen Motivation heraus tausende Unschuldige in den Tod gerissen haben, technisch ausgebildet waren, schließlich konnten sie Personenflugzeuge in ihren Untergang steuern;
- der Erwachsene, der 2011 in Norwegen über 70 Jugendliche erschossen hat, technisch organisiert war, Internet nutzen konnte und seine Morde technisch geplant hatte.

Es genügt nicht, technisch gut ausgebildete Jugendliche zu erziehen. Das ist keine Garantie für eine Demokratie. Oder würde heute jemand behaupten, die Stasi-Mitarbeiter in der DDR seien alles ungebildete Leute gewesen? Die Gesellschaft braucht Menschen, die fähig sind, Unrecht zu erkennen und sich auf demokratische Weise gegen Unrecht zu stellen.

Schindler, der über tausend Juden vor der Ermordung bewahrt hatte, war ein Unternehmer, kein Gelehrter. Als er später, nach dem Ende des Krieges, pleite war und eines Tages, auch vom Alkohol gezeichnet, bei jemandem um Geld bat, sagte ein Bekannter zum Geldgeber: „Warum gibst du diesem Schindler immer wieder Geld? Siehst du nicht, dass er alles nur verliert? Er ist nicht normal, er ist nicht wie die anderen, er bringt es zu nichts. Lass ihn doch einfach!“ Da antwortete der Geldgeber seinem Bekannten: „Mein lieber Freund, wir dürfen nie vergessen: wäre Schindler normal gewesen,

guardo alla competizione su scala internazionale? Ricordo che

- all'organizzazione dell'Olocausto contribuirono anche persone istruite, e che in particolare l'assassinio di disabili nel Terzo Reich fu opera di medici e infermieri ovvero infermiere a cui non era mancata la formazione;
- l'apartheid in Sudafrica fu opera dei bianchi, cioè proprio dei privilegiati e dei più istruiti;
- la pulizia etnica e gli stermini in Jugoslavia furono organizzati anche da gente istruita, e si svolsero sotto gli occhi dei Paesi occidentali;
- stranamente, spesso tendenze religiose fanatiche e fondamentaliste, comprese le sette, sono guidate da persone tutt'altro che stupide;
- i terroristi che con motivazioni religiose guidarono gli aerei contro le torri gemelle di New York assassinando così migliaia di innocenti, avevano una formazione tecnica, infatti poterono condurre aerei passeggeri verso la fine;
- l'adulto che nel 2011 in Norvegia ha sparato su oltre 70 giovani era tecnicamente organizzato: sapeva usare l'Internet e aveva progettato tutto dal punto di vista tecnico.

Non basta dare ai e alle giovani una buona preparazione tecnica. Essa non costituisce alcuna garanzia per la democrazia. O qualcuno oggi sosterebbe che i collaboratori della Stasi della Germania Est fossero tutti degli ignoranti? La società ha bisogno di persone in grado di riconoscere l'ingiustizia e di opporvisi con mezzi democratici.

Schindler, che aveva salvato più di mille ebrei dallo sterminio, non era un dotto ma un imprenditore. Dopo la guerra si ritrovò senza mezzi e vittima dell'alcol, e chiese dei soldi a qualcuno. Allora un conoscente disse a questo suo benefattore: "Ma perché continui a dare soldi a questo Schindler? Non vedi che perde sempre tutto? Non è normale, non è come gli altri, non riesce a combinare niente. Lascialo perdere!" "Caro mio, non dimentichiamoci mai che se fosse stato normale, come tutti gli altri, non mi avrebbe salvato. Migliaia di persone normali sono state a vedere quando ci

wäre er so gewesen wie all die anderen: er hätte mich nicht gerettet. Tausende Normale haben zugeesehen, wie wir in den Tod gegangen sind. Sie haben uns nicht geholfen. Er aber hat mich gerettet.“

Unsere Gesellschaft braucht vor allem anderen Menschen, die sich zur Menschenwürde bekennen. Die Erkenntnis der Unantastbarkeit der Würde des Menschen muss als erstes gemessen werden, wenn wir testen wollen, ob unsere Gesellschaft substantiell zukunftsfähig ist.

portavano alla morte. Non ci hanno aiutato. Lui invece mi ha salvato.”

Prima di ogni altra cosa, la nostra società ha bisogno di persone che si schierino per la dignità umana. Se vogliamo vedere quanto la nostra società è capace di costruirsi un degno futuro, dobbiamo per prima cosa verificare quanto essa sia consapevole dell'intangibilità della dignità umana.

17. Die Würde der Kinder ist auch für die Journalisten ein zentraler Punkt ihrer Berufsethik. So liest man beispielsweise unter Punt 5 der “Carta di Treviso”: *“il bambino non va intervistato o impegnato in trasmissioni televisive e radiofoniche che possano ledere la dignità o turbare il suo equilibrio psico-fisico, nè va coinvolto in forme di comunicazioni lesive dell'armonico sviluppo della sua personalità, e ciò a prescindere dall'eventuale consenso dei genitori;”* Im Vademecum 1995 findet sich im ersten Satz folgender Grundstaz: *“I giornalisti italiani, d'intesa con Telefono Azzurro, a cinque anni dall'approvazione della Carta di Treviso, ne riconfermano il valore e ne ribadiscono i principi a salvaguardia della dignità e di uno sviluppo equilibrato dei bambini e degli adolescenti - senza distinzioni di sesso, razza, etnia e religione -, anche in funzione di uno sviluppo della conoscenza dei problemi minorili e per ampliare nell'opinione pubblica una cultura dell'infanzia pur prendendo spunto dai fatti di cronaca.”*

18. **„Wer aufhört, besser werden zu wollen, hat aufgehört gut zu sein.“ Marie von Ebner-Eschenbach**

19. Dietrich Bonhoeffer, 1942

20. Die Gefahr der Traumatisierung und der Stigmatisierung durch eine solche Einlieferung junger Menschen ist real. Was denkt ein 14-jähriger über sich selbst, wenn er in eine Erwachsenenpsychiatrie eingeliefert wird und dort tobsüchtigen 60-jährigen begegnet? Wenn Jugendliche, die dort waren, ihrem Freund oder Freundin unter Tränen erzählen: *„Ich war in der Erwachsenenpsychiatrie“*, so riskieren diese jungen Menschen dem Risiko ausgesetzt zu sein, dass die Mütter von Freunden nicht ohne

17. La dignità di bambini e bambine è un punto centrale anche dell'etica professionale dei giornalisti. Ad esempio, il punto 5 della Carta di Treviso recita: *“il bambino non va intervistato o impegnato in trasmissioni televisive e radiofoniche che possano ledere la dignità o turbare il suo equilibrio psico-fisico, nè va coinvolto in forme di comunicazioni lesive dell'armonico sviluppo della sua personalità, e ciò a prescindere dall'eventuale consenso dei genitori”*. All'inizio del vademecum 1995 si trova il seguente principio: *“I giornalisti italiani, d'intesa con Telefono Azzurro, a cinque anni dall'approvazione della Carta di Treviso, ne riconfermano il valore e ne ribadiscono i principi a salvaguardia della dignità e di uno sviluppo equilibrato dei bambini e degli adolescenti - senza distinzioni di sesso, razza, etnia e religione -, anche in funzione di uno sviluppo della conoscenza dei problemi minorili e per ampliare nell'opinione pubblica una cultura dell'infanzia pur prendendo spunto dai fatti di cronaca.”*

18. *“Chi non vuole più migliorare, ha smesso di essere buono.”* Marie von Ebner-Eschenbach

19. Dietrich Bonhoeffer, 1942

20. Il rischio di traumatizzazione e stigmatizzazione dei e delle minori in seguito a tali ricoveri è reale. Come vede se stesso un quattordicenne ricoverato in psichiatria insieme agli adulti, e che là incontra un sessantenne in preda a raptus? Se dopo quest'esperienza un o una giovane racconta in lacrime al suo ragazzo o ragazza di essere stato in psichiatria, rischia di sentirsi rispondere dalla madre del partner, con voce preoccupata: *“Come, sei stato in psichiatria?”* La frase stessa esprime una

eine Note der Sorge in der Stimme nachfragen: „Du warst in der Psychiatrie?“ und dass diese Frage allein schon die Stigmatisierung aufzeigt, die wie eine Ohrfeige im Gesicht dieser jungen Menschen brennt. Aus diesem Grund verheimlichen viele Jugendliche aus Scham ihre Erfahrungen vor anderen Jugendlichen, was aber auch wieder viel aussagt über ihr Selbstbild. Dabei erinnere ich mich sehr gerne an eine Lektion, die mir ein Kollege beim Weißen Kreuz vor vielen Jahren erteilt hat, als er mit mir das Ambulanzfahren übte und ich das Fahrzeug recht scharf in eine Kurve bog: „Nachher“ sagte er, „wenn wir diese Strecke zurückfahren, legst du dich mal für ein paar Kilometer hinten auf die Liege, dann fahre ich so wie du jetzt in die Kurve und du wirst selbst erleben, wie sich der Patient fühlt, wenn man so harsch fährt.“ Ich habe mir das gemerkt. Vielleicht sollten wir alle, die wir das Einliefern von Minderjährigen in Erwachsenenpsychiatrien all die Jahre toleriert haben, selbst einmal für ein paar Tage und Nächte in solch einer Struktur verbringen, um wirklich verstehen zu können, was diese armen jungen Menschen erleben müssen.

stigmatisierung, bruciante come uno schiaffo. È per questo, per la vergogna, che molti e molte giovani nascondono ai coetanei queste esperienze; il che però dice molto sull'immagine che hanno di se stessi. Al riguardo posso raccontare una mia esperienza che mi è servita da lezione e di cui mi ricordo spesso. Molti anni fa, quand'ero alla Croce Bianca, stavo facendo pratica di guida con un collega, e presi una curva troppo velocemente. Al che lui mi disse: "Dopo, al ritorno, stenditi sulla barella per qualche chilometro, e io guiderò come te adesso in quella curva; così saprai come si sente il paziente in una situazione del genere." Non l'ho mai dimenticato. Forse tutti noi, che per tanti anni abbiamo tollerato che i e le minorenni fossero ricoverati in psichiatria insieme agli adulti, dovremmo passare qualche giorno e qualche notte in uno di quei reparti: finalmente capiremmo come questi e queste giovani ci si possano sentire.

21. Schriftliche Antwort von Bischof Muser auf die Anfrage des Kinder- und Jugendanwaltes mit dem Thema: „*Öffne deinen Mund für die Stummen, für das Recht aller Schwachen.*“
22. Der Titel der Ausstellung lautete: „Ich lasse mich nicht länger für einen Narren halten.“ Weitere Ausstellungsorte waren/sind das Landeskrankenhaus Hall, das Toni Knapp Haus, die Universität Innsbruck und das Schlossmuseum Landeck.
23. Die Daten liegen der Kinder- und Jugendanwaltschaft schriftlich vor.
24. Landesrat Dr. R. Theiner hat dies auf eine Anfrage der Bürgerunion hin im Südtiroler Landtag am 09.11.2011 erklärt.
25. Vergleiche auch Art. 25 Abs. 2 der Allgemeinen Erklärung der Menschenrechte
26. Das Verfassungsgericht schreibt in der Urteilsbegründung des Urteils 324/1998: „[...] *Il minore affetto da infermità psichica è prima di tutto un mino-*

21. Risposta scritta del vescovo Muser alla richiesta del garante per l'infanzia e l'adolescenza, intitolata: "Parla per i muti, e per i diritti di tutti i deboli".
22. Il titolo della mostra era: "Non vi permetterò più di farmi passare per matto". Questa mostra ha avuto luogo, ovvero è ancora in corso, anche all'ospedale regionale di Hall, alla Toni Knapp Haus, all'università di Innsbruck e al museo del castello di Landeck.
23. L'ufficio del garante dispone dei relativi dati in forma scritta.
24. L'ass. Theiner lo ha dichiarato il 9 novembre 2011 in Consiglio provinciale in risposta a un'interrogazione della Bürgerunion.
25. Vedi anche l'articolo 25, comma 2, della Dichiarazione universale dei diritti umani.
26. Nella motivazione della sentenza n. 324/1998 la Corte costituzionale scrive: "Il minore affetto da infermità psichica è prima di tutto un minore, e co-

re, e come tale va trattato, tutelato nei suoi diritti in quanto persona in formazione, ed assistito, anche nell'ambito del sistema giudiziario penale. [...]"

27. Wenn man sich ansieht, welch große organisatorische, personelle oder finanzielle Herausforderungen Südtirol in anderen Bereichen meistert, können die Argumente, die ins Feld geführt werden, weswegen es nicht möglich gewesen sein soll, bis dato in Südtirol eine stationäre Kinder- und Jugendpsychiatrie einzurichten, und warum also im Jahr 2011 immer noch Minderjährige in Erwachsenenpsychiatrien eingeliefert werden, beim besten Willen nicht nachvollzogen werden.
28. „[...] Außerdem sei die Erwachsenenpsychiatrie keine geeignete Umgebung für Kinder und Jugendliche. Die jungen Patienten treffen dort auf suizidgefährdete, tobsüchtige, demente und schwer süchtige Menschen. „Auch psychisch kranke Straftäter werden hier untergebracht.“ meint Pycha. In seiner Abteilung gibt es circa 400 stationäre Aufnahmen jährlich, rund zehn Prozent davon sind Minderjährige. [...]“aus: Interview mit Dr. Roger Pycha, Primar der Erwachsenenpsychiatrie in Bruneck, in „Die Neue Südtiroler Tageszeitung“, 04.10.2011, S. 6
29. Der Artikel 32 der Verfassung sieht bekanntlich folgendes vor: „Die Republik schützt die Gesundheit als Grundrecht des Individuums und als Interesse der Gemeinschaft und garantiert die kostenlose Behandlung der Kranken. **Niemand** kann zu einer bestimmten medizinischen Behandlung gezwungen werden wenn nicht aufgrund einer gesetzlicher Bestimmung. Das Gesetz darf in keinem Fall die Grenzen, welche der Respekt der menschlichen Person gebietet, verletzen.“ Die KIJA weist darauf hin, dass es notwendig erscheint, dass abgeklärt wird, ob die Bestimmungen des Gesetzes vom 16. Mai 1978 Nr. 133 sowie des Gesetzes 1978 Nr. 833 auch auf Fälle von Minderjährigen anzuwenden sind und ob generell Zwangseinweisungen von Minderjährigen in Psychiatrien ohne Anwendung der oben genannten gesetzlich vorgeschriebenen Vorgangsweise zulässig sind (vgl. Begründung des Dekretes des Jugendgerichtes von Mailand vom 30. März 2010, sowie anderweitige einschlägige Rechtsprechung.)

me tale va trattato, tutelato nei suoi diritti in quanto persona in formazione, ed assistito, anche nell'ambito del sistema giudiziario penale.”

27. Se consideriamo quali grandi sfide organizzative, personali o finanziarie l'Alto Adige riesce a vincere in altri ambiti, con tutta la buona volontà non si possono capire gli argomenti addotti per giustificare l'impossibilità di realizzare fino a oggi un reparto psichiatrico per minori in questa provincia, e il fatto che nel 2011 essi debbano ancora essere ricoverati in reparti per adulti.
28. "Inoltre la psichiatria per adulti non è un ambiente adatto a bambini, bambine e giovani, che vi si trovano insieme ad adulti potenziali suicidi, furiosi, dementi ovvero gravemente dipendenti. 'In tali strutture sono ricoverati anche criminali malati di mente', spiega Pycha. Nel suo reparto ci sono ca. 400 ricoveri l'anno, e di questi ca. il 10% sono minori." Dall'intervista col dott. Roger Pycha, primario della psichiatria per adulti a Brunico, Die Neue Südtiroler Tageszeitung, 4 ottobre 2011, p. 6.
29. Com'è noto l'articolo 32 della Costituzione recita: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana." L'ufficio del garante osserva che appare necessario chiarire se quanto disposto dalle leggi 16 marzo 1978, n. 133, e n. 833/1978 si debba applicare anche ai e alle minorenni, e in generale se siano ammissibili i ricoveri forzati di minori in reparti psichiatrici senza applicazione della succitata procedura di legge (vedi motivazione del decreto del giudice dei minorenni di Milano 30 marzo 2010 nonché la relativa giurisprudenza).

30. Der Artikel 12 des Übereinkommens über die Rechte des Kindes (Gesetz 1991 Nr. 176) sieht vor: *„Die Vertragsstaaten sichern dem Kind, das fähig ist, sich eine eigene Meinung zu bilden, das Recht zu, diese Meinung in allen das Kind berührenden Angelegenheiten frei zu äußern, und berücksichtigen die Meinung des Kindes angemessen und entsprechend seinem Alter und seiner Reife. Zu diesem Zweck wird dem Kind insbesondere Gelegenheit gegeben, in allen das Kind berührenden Gerichts- oder Verwaltungsverfahren entweder unmittelbar oder durch einen Vertreter oder eine geeignete Stelle im Einklang mit den innerstaatlichen Verfahrensvorschriften gehört zu werden.“*
31. In der allgemeinen Bemerkung Nr. 12 (2009) stellt der UN Ausschuss über die Rechte des Kindes unter Punkt 21 fest: *„Der Ausschuss betont, dass Artikel 12 keine Altersgrenze für das Recht des Kindes auf Meinungsäußerung setzt und rät Vertragsstaaten davon ab, in Gesetzen oder in der Praxis Altersgrenzen einzuführen, die das Recht des Kindes auf Gehör in das Kind berührenden Angelegenheiten einschränken. [...]“* Unter Punkt 49 nennt der Ausschuss ausdrücklich auch *„Krankenschwestern und andere im Gesundheitsdienst Tätige.“*
32. In der allgemeinen Bemerkung Nr. 4 (2003 – Adolescent Health) stellt der UN-Ausschuss unter den Punkten 32 und 33 klar:
“32. Prima che i genitori diano il loro consenso, gli adolescenti devono avere l'opportunità di esprimere la propria opinione liberamente e tali opinioni dovrebbero essere tenute in considerazione, in conformità con l'articolo 12 della Convenzione. Tuttavia, se l'adolescente è sufficientemente maturo, un consenso informato potrebbe essere ottenuto dall'adolescente stesso, o dai genitori se ciò è “nell'interesse superiore del bambino” (art. 3).
33. Riguardo alla privacy e alla riservatezza e alle questioni relative al consenso informato al trattamento, gli Stati parti dovrebbero
 - a) *emanare leggi o norme per assicurarsi che i consigli a carattere riservato sul trattamento siano forniti agli adolescenti così che possano dare il loro consenso informato. Tali leggi e norme dovrebbero stabilire un'età per questo processo, o fare riferimento allo sviluppo delle*
30. L'articolo 12 dell'accordo sui diritti del fanciullo (legge n. 176/1991) recita: *“Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità. A tal fine, si darà in particolare al fanciullo la possibilità di essere ascoltato in ogni procedura giudiziaria o amministrativa che lo concerne, sia direttamente, sia tramite un rappresentante o un organo appropriato, in maniera compatibile con le regole di procedura della legislazione nazionale.“*
31. *Nell'osservazione generale n. 12 (2009) la commissione dell'ONU sui diritti del fanciullo stabilisce, al punto 21: “La commissione sottolinea che l'articolo 12 non stabilisce alcun limite d'età al diritto del fanciullo di esprimere la propria opinione, e sconsiglia gli Stati parti di introdurre, in leggi o nella pratica, limiti d'età al diritto del fanciullo a essere ascoltato in questioni che lo riguardano.”* Al punto 49 la commissione parla esplicitamente anche di *“infermiere e altre persone che lavorano nel servizio sanitario.”*
32. Nell'osservazione generale n. 4 (2003- Adolescent Health) la commissione dell'ONU chiarisce, ai punti 32 e 33, quanto segue:
“32. Prima che i genitori diano il loro consenso, gli adolescenti devono avere l'opportunità di esprimere la propria opinione liberamente e tali opinioni dovrebbero essere tenute in considerazione, in conformità con l'articolo 12 della Convenzione. Tuttavia, se l'adolescente è sufficientemente maturo, un consenso informato potrebbe essere ottenuto dall'adolescente stesso, o dai genitori se ciò è “nell'interesse superiore del bambino” (art. 3).
33. Riguardo alla privacy e alla riservatezza e alle questioni relative al consenso informato al trattamento, gli Stati parti dovrebbero
 - a) *emanare leggi o norme per assicurarsi che i consigli a carattere riservato sul trattamento siano forniti agli adolescenti così che possano dare il loro consenso informato. Tali leggi e norme dovrebbero stabilire un'età per questo processo, o fare riferimento allo sviluppo delle*

capacità dell'adolescente;

- b) formare il personale sanitario sui diritti degli adolescenti alla privacy e alla riservatezza, essere informati riguardo al trattamento pianificato e dare il loro consenso informato al trattamento."

33. Die Standesordnung der italienischen Ärzteschaft sieht unter Artikel 38 vor:

"Autonomia del cittadino e direttive anticipate:

Il medico deve attenersi, nell'ambito della autonomia e indipendenza che caratterizza la professione, alla volontà liberamente espressa della persona di curarsi e deve agire nel rispetto della dignità, della libertà e autonomia della stessa.

Il medico, compatibilmente con l'età, con la capacità di comprensione e con la maturità del soggetto, ha l'obbligo di dare adeguate informazioni al minore e di tenere conto della sua volontà. In caso di divergenze insanabili rispetto alle richieste del legale rappresentante deve segnalare il caso all'autorità giudiziaria; analogamente deve comportarsi di fronte a un maggiorenne infermo di mente.

Il medico, se il paziente non è in grado di esprimere la propria volontà, deve tenere conto nelle proprie scelte di quanto precedentemente manifestato dallo stesso in modo certo e documentato."

34. Es würde damit von vornherein der hypothetische Fall ausgeschlossen, dass jemand die „Time Out“ Regelung als Drohung benutzen könnte idem er sagte: „Wenn du nicht folgst, lasse ich dich in die Psychiatrie einliefern.“ Damit würde die „Time Out“ Regelung nämlich als punitive Maßnahme angeordnet, was unzulässig ist.

35. Art. 9 Absatz 3 UNO – Kinderrechtskonvention.

36. General Comment n. 12/2009, Punkt 74.

37. gemäß Artikel 3 Absatz 2 Buchstaben b) des Landesgesetzes 26. Juni 2009 Nr. 3.

38. gemäß Artikel 3 Absatz 2 Buchstaben c) des Landesgesetzes 26. Juni 2009 Nr. 3.

39. gemäß Artikel 3 Absatz 2 Buchstaben d) erster Teil des Landesgesetzes 26. Juni 2009 Nr. 3.

delle capacità dell'adolescente;

- b) formare il personale sanitario sui diritti degli adolescenti alla privacy e alla riservatezza, essere informati riguardo al trattamento pianificato e dare il loro consenso informato al trattamento."

33. Il codice deontologico medico italiano prevede, all'articolo 38:

"Autonomia del cittadino e direttive anticipate:

Il medico deve attenersi, nell'ambito della autonomia e indipendenza che caratterizza la professione, alla volontà liberamente espressa della persona di curarsi e deve agire nel rispetto della dignità, della libertà e autonomia della stessa.

Il medico, compatibilmente con l'età, con la capacità di comprensione e con la maturità del soggetto, ha l'obbligo di dare adeguate informazioni al minore e di tenere conto della sua volontà. In caso di divergenze insanabili rispetto alle richieste del legale rappresentante deve segnalare il caso all'autorità giudiziaria; analogamente deve comportarsi di fronte a un maggiorenne infermo di mente.

Il medico, se il paziente non è in grado di esprimere la propria volontà, deve tenere conto nelle proprie scelte di quanto precedentemente manifestato dallo stesso in modo certo e documentato."

34. Con ciò sarebbe escluso a priori il caso ipotetico che qualcuno possa usare la regolamentazione del *time out* come minaccia, dicendo: "Se non obbedisci, ti faccio ricoverare in psichiatria." Così infatti la regolamentazione del *time out* sarebbe usata come minaccia e misura punitiva, il che è inammissibile.

35. Art. 9, comma 3 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia

36. General Comment n. 12/2009, punto 74.

37. ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera b), della legge provinciale 26 giugno 2009, n. 3.

38. ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera c), della legge provinciale 26 giugno 2009, n. 3.

39. ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera d), della legge provinciale 26 giugno 2009, n. 3.

40. gemäß Artikel 3 Absatz 2 Buchstaben d) zweiter Teil des Landesgesetzes 26. Juni 2009 Nr. 3.
 41. gemäß Artikel 3 Absatz 2 Buchstaben e) des Landesgesetzes 26. Juni 2009 Nr. 3.
 42. gemäß Artikel 3 Absatz 2 Buchstaben h) des Landesgesetzes 26. Juni 2009 Nr. 3.
 43. gemäß Artikel 3 Absatz 2 Buchstaben i) des Landesgesetzes 26. Juni 2009 Nr. 3.
 44. Anmerkung: Dieses Beispiel wurde so abgeändert, dass ein Rückschluss auf Betroffene nicht möglich ist.
 45. Gemeint sind hier vor allem Situationen, wo junge Menschen in gesellschaftliche Normierungen hineingepresst werden, ob sie wollen oder nicht. Jugendliche, die sozusagen „aus dem Raster fallen“ und nicht „der Norm entsprechen“ haben es in unserer Welt oft sehr schwer. Manchmal wundere ich mich, wenn sich heute 60jährige Erwachsene zum Beispiel über den Lärm von Jugendlichen aufregen, und dabei vergessen, dass gerade ihre eigene Jugendzeit die Toleranz der damaligen Erwachsenen auf eine teils viel energischere Weise herausforderte. Ich kann nicht verstehen, wie Erwachsene intolerant sein können, wenn sie in ihrem eigenen Leben selber ja auch stets auf die Toleranz durch andere angewiesen waren und sind. Als Erwachsene müssen wir uns immer bewusst sein, dass wir – wenn wir einst alt sein werden – die Jugendlichen von heute als Ärzte, Pfleger oder als wen auch immer vor uns haben werden: wir möchten dann von ihnen mit Verständnis und ehrlicher Zuwendung behandelt werden. Es ist nur klug, wenn wir uns heute so verhalten, wie wir von den Jugendlichen von heute (die die Erwachsenen von morgen sind) morgen behandelt werden möchten: als Menschen und als Individuen.
 46. Dietrich Bonhoeffer, 1943.
40. ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera d), della legge provinciale 26 giugno 2009, n. 3.
 41. ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera e), della legge provinciale 26 giugno 2009, n. 3.
 42. ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera h), della legge provinciale 26 giugno 2009, n. 3.
 43. ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera i), della legge provinciale 26 giugno 2009, n. 3.
 44. L'esempio è stato modificato in modo da rendere impossibile il riconoscimento delle persone interessate.
 45. Ci riferiamo soprattutto a situazioni in cui la gioventù, indipendentemente dalla volontà dei singoli, viene valutata secondo discutibili norme sociali. I e le giovani che "deviano" e non "corrispondono alla norma" hanno spesso gravi difficoltà nella nostra società. A volte mi stupisco del fatto che chi oggi ha sessant'anni non sopporti ad esempio il rumore dei giovani, dimenticando di aver sfidato, nella propria giovinezza, la tolleranza degli allora adulti in modo in parte molto più energico. Non capisco quest'intolleranza degli adulti, considerando che essi stessi nella propria vita hanno sempre avuto bisogno della tolleranza di altri, e lo hanno tuttora. Come adulti dobbiamo essere consapevoli del fatto che quando saremo anziani ci troveremo sempre davanti i giovani di oggi, come medici, infermieri o quant'altro; e allora vorremo essere trattati con comprensione, con cura e umanità. Sarebbe saggio comportarsi coi giovani di oggi come vorremmo essere trattati da loro quando saranno gli adulti di domani: come persone e individui.
 46. Dietrich Bonhoeffer, 1943.



Kinder- und Jugendanwaltschaft
Garante per l'infanzia e l'adolescenza
Garant per la nfanzia y l'adolescënza

Kinder- und Jugendanwaltschaft
39100 Bozen | Cavourstraße 23/c
Garante per l'infanzia e l'adolescenza
39100 Bolzano | Via Cavour, 23/c
Garant per la nfanzia y l'adolescënza
39100 Balsan | Strada Cavour, 23/c

Tel. 0471 970 615 | Fax 0471 327 620
info@kinder-jugendanwaltschaft-bz.org
info@garanteinfanzia-adolescenza-bz.org
www.kinder-jugendanwaltschaft-bz.org
www.garanteinfanzia-adolescenza-bz.org